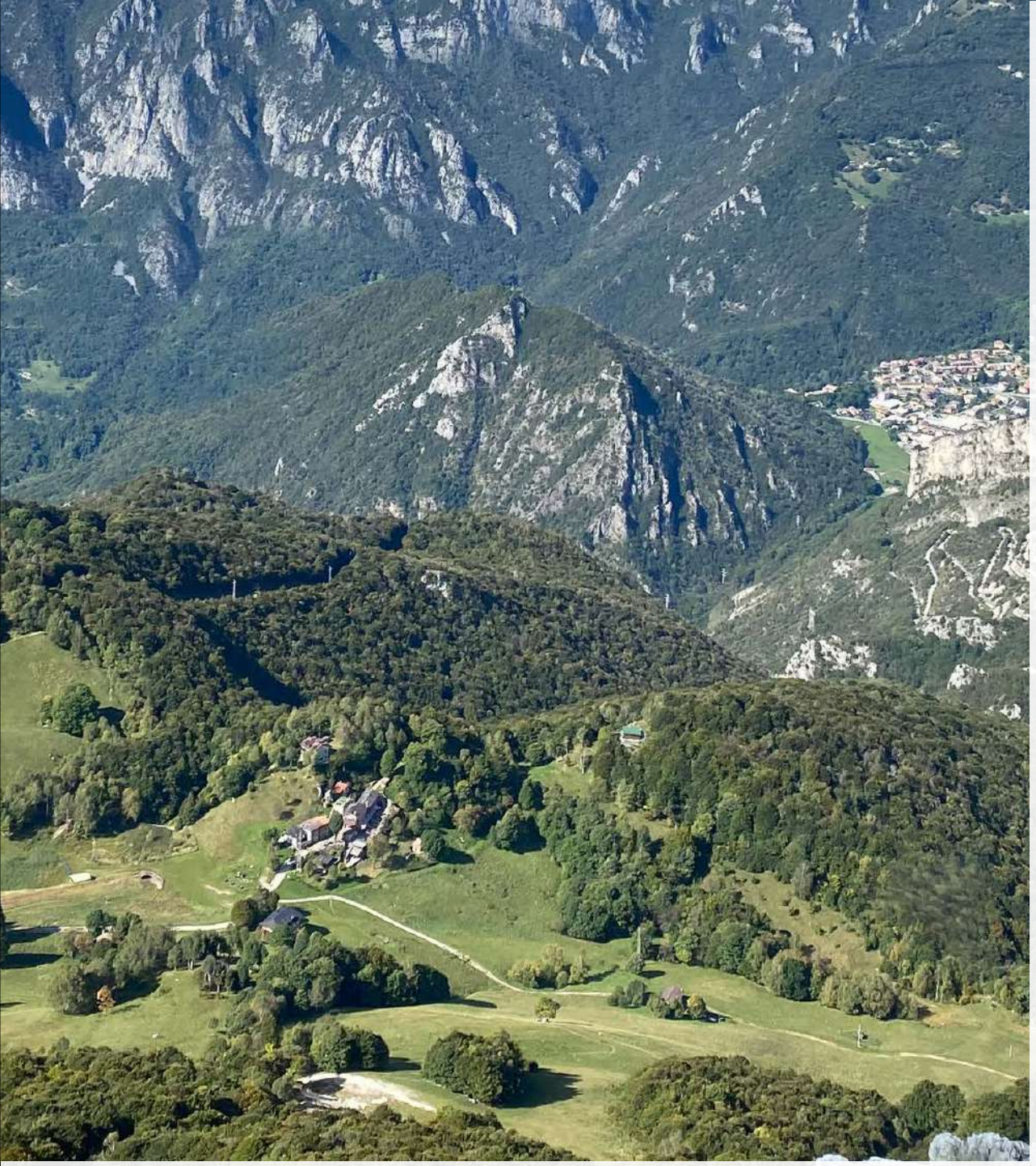


Interreg Alpine Space

Co-funded by the European Union

BeyondSnow

Piano d'azione area pilota

I PIANI D'ERNA

Lecco

THIS PROJECT IS CO-FUNDED BY THE EUROPEAN UNION THROUGH THE INTERREG ALPINE SPACE PROGRAMME

Crediti:

Il Piano di Azione è stato realizzato dall'architetto del paesaggio Paolo Colombo,

con la collaborazione di Lorenzo Baio, Simona Colombo, Damiano Di Simine, Rebecca Forte, Alessandro Ghioni, Francesco Pastorelli

Si ringraziano per il prezioso aiuto: Fabio Minazzi, Marco Locatelli, il Circolo Legambiente Lecco

INDICE

ANALISI

1. IL PROGETTO 9
2. INQUADRAMENTO 15
3. UNA MEMORIA MILLENARIA 27
4. SENTIERO NATURA 53
5. IL GRANDE PASCOLO 61
6. UN PATRIMONIO IMMOBILIARE VARIEGATO 79
7. LA FUNIVIA TRA RISORSA E LIMITE 93
8. ERNA NEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE 101

PROGETTO - IL TEMPO DELLE IDEE

9. CONFRONTI PERSONE E IDEE 121
10. ANALISI SWOT 131
11. IL PIANO D'AZIONE 135
    - 11.1. ACCESSIBILITÀ 139
    - 11.2. AGRICOLTURA E PAESAGGIO 151
    - 11.3. ATTRATTIVITÀ 165
    - 11.4. ACCOGLIENZA 177

ANALISI

Interreg

Co-funded by the European Union

Alpine Space

BeyondSnow

IL PROGETTO

Il progetto “BeyondSnow” dello Spazio Alpino

A causa dei cambiamenti climatici, è molto probabile che la copertura nevosa nelle Alpi continui a diminuire in futuro. Oltre agli impatti ambientali, le piccole destinazioni turistiche di media e bassa altitudine e le loro comunità devono considerare anche le conseguenze socio-economiche della diminuzione della copertura nevosa. Il progetto BeyondSnow mira ad aumentare la resilienza socio-economica e ambientale delle destinazioni del turismo da neve a media-bassa quota, per consentire loro di mantenere o addirittura aumentare la loro attrattività per i residenti e i turisti. Nel corso del progetto, nuovi percorsi di sviluppo sostenibile, processi di transizione e soluzioni attuabili sono stati concepiti congiuntamente

all’interno di 10 specifiche aree di lavoro pilota (PWA), distribuite spazialmente in sei paesi alpini, diverse per dimensioni, livello di sviluppo e criticità. Grazie a corsi di formazione e attività di sensibilizzazione, i cittadini e i responsabili delle decisioni ai diversi livelli tecnici e politici sono stati coinvolti in questo processo.
Inoltre, i partner del progetto hanno sviluppato uno strumento digitale, il “Climate Resilience Toll”, per il processo decisionale sulla resilienza, innovativo e facile da usare, che sarà reso disponibile e accessibile pubblicamente in tutta la comunità alpina.

Perché sviluppare strategie di transizione per rafforzare la resilienza delle Snow Tourist Destination (STD) ai cambiamenti climatici?

Una strategia di transizione è essenziale per guidare le aree pilota attraverso le complesse sfide poste dai cambiamenti climatici, in particolare per ridurre la loro dipendenza dal turismo basato completamente sulla neve. Questa strategia può offrire un approccio globale e a lungo termine che affronta sistematicamente le cause alla radice. Si concentra sulla creazione di nuovi modelli turistici sostenibili in grado di adattarsi alle mutevoli condizioni ambientali, preservando e valorizzando al contempo i beni naturali e culturali dell’area.

Tendenze (globali) e necessità di strategie concrete basate sul luogo

L’impatto globale dei cambiamenti climatici è sempre più evidente: l’aumento delle temperature, l’alterazione dei modelli di precipitazione e i frequenti eventi meteorologici estremi influenzano gli ecosistemi e le economie di tutto il mondo. Per le regioni che dipendono dalla neve, come le Alpi, questi cambiamenti richiedono strategie di adattamento specifiche e radicate nel territorio. Le strategie sito-specifiche sono essenziali in quanto tengono conto dei contesti ambientali, culturali ed economici unici di ciascuna destinazione. Concentrandosi su caratteristiche regionali distinte, tali strategie non solo potrebbero ridurre la dipendenza dalla neve, ma anche aumentare la resilienza agli impatti climatici, garantendo la redditività a lungo termine del settore turistico. Il coinvolgimento dei principali stakeholder in questo processo assicura che le strategie siano pratiche, ampiamente supportate e in grado di trasformare le sfide in opportunità.

Politiche internazionali

Le politiche internazionali forniscono un quadro cruciale per guidare la transizione verso pratiche turistiche più sostenibili e resilienti nelle Alpi e non

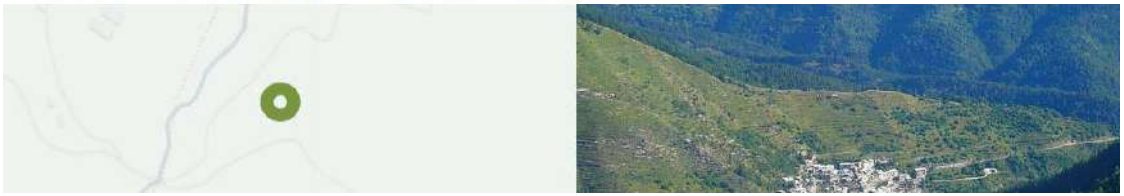
solo. La Strategia di adattamento dell'Unione Europea, introdotta per la prima volta nel 2013 e aggiornata nel 2021, sottolinea la necessità di un'azione coordinata tra gli Stati membri dell'UE per affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici in tutti i settori, compreso il turismo. Quasi tutti i Paesi dell'UE hanno sviluppato strategie nazionali di adattamento come strumenti di pianificazione intersettoriale per informare e dare priorità alle azioni di adattamento ai cambiamenti climatici, a testimonianza del crescente riconoscimento dell'importanza di misure proattive. A questo proposito, i Paesi alpini - Francia, Italia, Svizzera, Germania, Austria e Slovenia - hanno tutti sviluppato la loro strategia nazionale. Sulla base degli sforzi individuali, i Paesi alpini hanno anche collaborato alla realizzazione del Piano d'azione per il Clima 2.0 della Convenzione delle Alpi che funge da riferimento strategico primario nelle Alpi, rendendo operativi gli obiettivi stabiliti nel Sistema di obiettivi climatici alpini 2050 (Convenzione delle Alpi, 2019).

L'importanza degli approcci basati sugli ecosistemi

Gli ecosistemi come le foreste, i pascoli e le zone umide fungono da serbatoi naturali di carbonio, forniscono benefici essenziali alle comunità locali e sono fondamentali per il sistema turistico. Integrando la conservazione degli ecosistemi nelle strategie di transizione, le singole aree pilota possono aumentare l'attrattività della destinazione promuovendo al contempo pratiche turistiche sostenibili, contribuendo in ultima analisi alla resilienza e alla sostenibilità a lungo termine sia del settore turistico che delle comunità locali.

Piani d'Erna (Lecco, Como Lake - Italy)

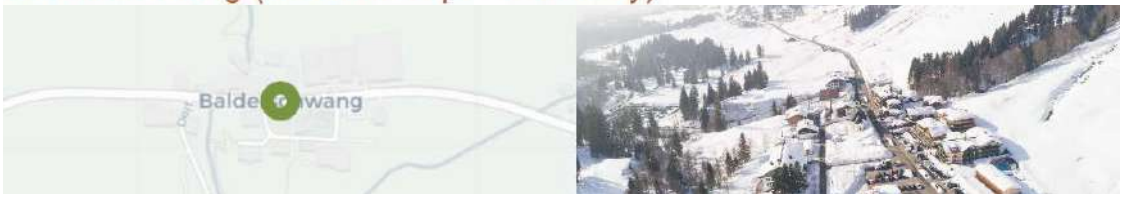
Monesi di Triora (Ligurian Alps - Italy)



Ala di Stura e Balme (Lanzo Valleys - Italy)

Pradibosco (Prato Carnico - Italy)

Balderschwang (Bavarian Alps - Germany)



Le aree pilota de progetto BeyondSnow

Werfenweng (Tennengebirge - Austria)

Bohinj (Julian Alps - Slovenia)

Bayerischer Wald (Bavarian Forest, East Bavaria - Germany)

Mont d'Or (Haut-Doubs - France)

Sattel Hochstuckli (Canton Schwyz - Switzerland)

Interreg

Co-funded by the European Union

Alpine Space

BeyondSnow

INQUADRAMENTO

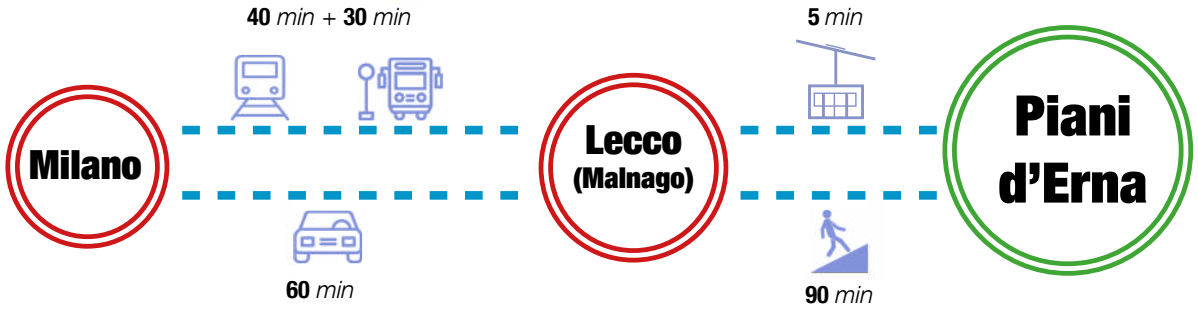
I Piani d'Erna sono una località montana a 1350 m di altitudine, formata da pendii erbosi e boschi di latifoglie, che sovrasta la città di Lecco e offre uno dei panorami più belli del ramo lecchese del Lago di Como e delle sue catene montuose.

Situata ai piedi delle balze rocciose del Monte Resegone, non ha accessibilità stradale ma è raggiungibile con una comoda funivia da Lecco (inaugurata nel 1964), che gestisce un servizio permanente di trasporto pubblico locale, oltre ad una rete di sentieri che la collegano alla città.
Sentieri escursionistici la collegano anche al borgo di Morterone (33 abitanti, il comune più piccolo d'Italia) e alle Valli Taleggio e Imagna (BG), tributarie della Valle Brembana, ricche di patrimonio storico, etnografico e geologico. Dai Piani d'Erna partono anche sentieri e vie alpinistiche che conducono alle vette e ai rifugi del Resegone.
Negli anni '60 la località divenne oggetto di un ambizioso progetto di infrastrutture turistiche per il quale doveva sorgere, insieme alla funivia, una sorta di 'città satellite', un nuovo quartiere nel quale poter vivere stabilmente, spostandosi grazie alla funivia verso la città di Lecco e le numerose industrie.

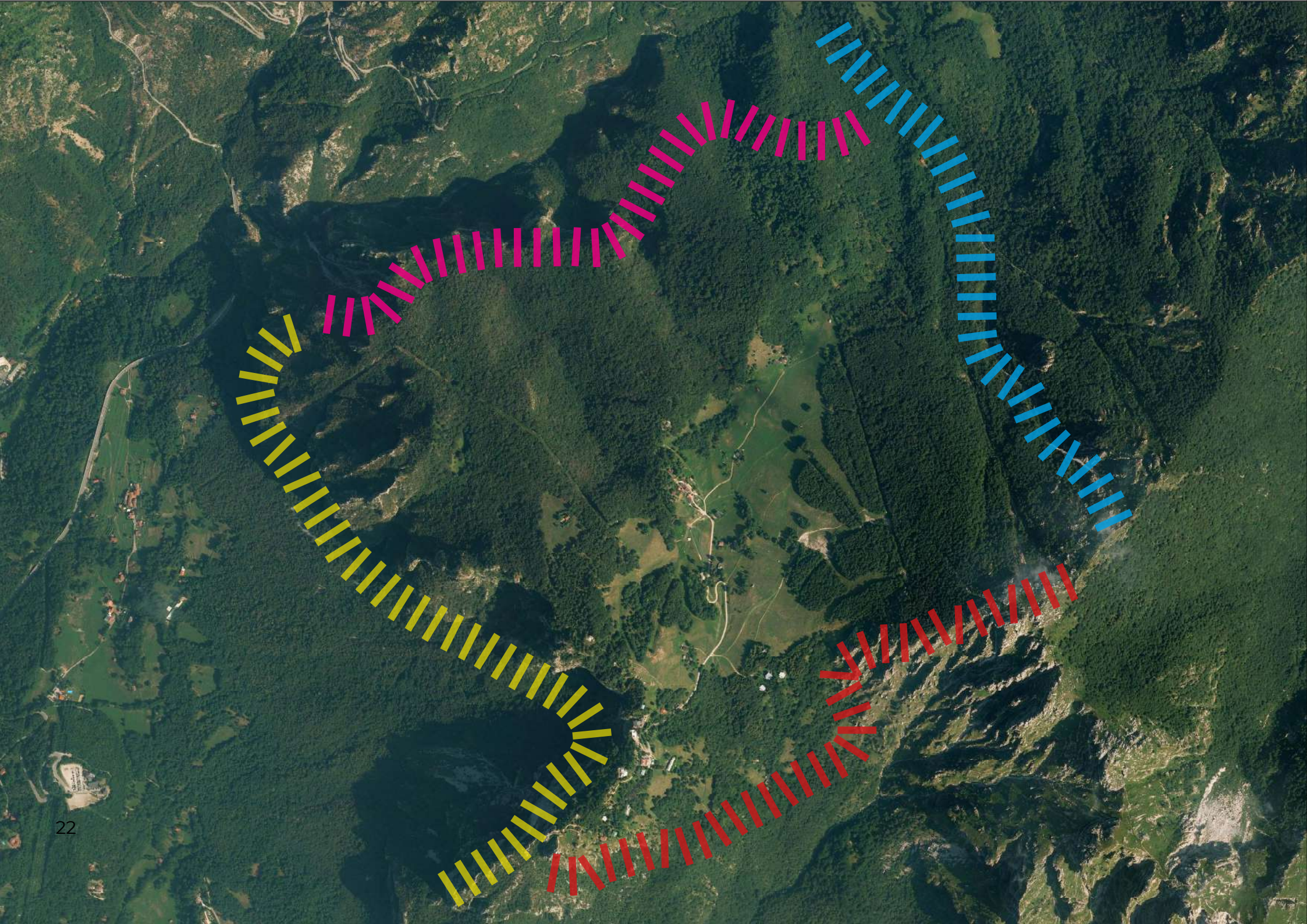
Il progetto urbanistico non vide il successo sperato, ma oltre la viabilità di collegamento interno vennero costruiti impianti di risalita e piste da sci, e da quel momento un trentennio di grande sviluppo e benessere (anche grazie alle nevicate quasi sempre abbondanti) aveva inizio. Nel 1993 la società fallì. Le quote, i terreni e gli impianti diventarono di gestione Comunale e dopo poco della nuova società Erna 94, fondata da una parte dei residenti dei Piani.

Gli impianti di sci alpino, tutti situati a quote inferiori ai 1.500 metri s.l.m., sono stati attivi fino al 2005, e sono stati smantellati dal Comune di Lecco nel 2020. Oggi la località merita sicuramente un'attenzione progettuale per sviluppare le sue potenzialità turistiche e valorizzarne le caratteristiche e la posizione tra il Lago di Como e le Orobie. E' fondamentale ripartire dal "terrazzo su Lecco", dal "Giardino dei Lecchesi", ma anche dall'originaria idea della "montagna a un'ora da Milano," per costruire un futuro sostenibile, che possa costruire nuove economie perché questa località continui ad essere frequentata ed apprezzata.

Piani d'Erna
Lecco


40 min + 30 min
5 min
Milano
Lecco
(Malnago)
Piani
d'Erna
60 min
90 min

Valtellina
Colico
Val Gerola
Valvarrone
Valsassina
Bellagio
CH
Lecco
Val Taleggio
Piani d'Erna
Valle Imagna
Como
Bergamo
Monza
Milano



Erna: quali confini?

Nella fase di analisi del contesto dei piani d'Erna si è voluto inizialmente capire se esistano dei confini che lo definiscano in modo più o meno netto. In questo caso la morfologia del territorio è stata di grande aiuto, sono infatti stati definiti 4 confini, nord, sud, ovest e est.

Il confine ovest risulta quello più netto e corrisponde alla bastionata del pizzo d'Erna che dalla croce prosegue sino al Passo del Cammello, al principio della Val Boazzo. Il confine nord è rappresentato dal limite dei boschi prima dei pendii più ripidi e dei precipizi che portano in val Boazzo. Il confine est risulta essere quello meno definito in quanto la grande area boscata che delimita i pascoli di Erna si sviluppa fino alla Forcella di Olino, al Passo del Giuff, in direzione Morterone.

Per questo confine si è voluto integrare nei piani d'Erna una porzione ragionevole delle faggete verso Morterone, facendo coincidere il confine con il primo canale che dalla cresta del Resegone scende verso la Val Boazzo. Il confine sud prosegue idealmente dalla cresta del Resegone, integrando le aree a prato residuali a valle della Bocca, passando per la storica località detta "Piazzolo della Valle" fino ai ripidi prati verso la croce del Pizzo d'Erna.

CONFINE NORD

CONFINE EST

CONFINE OVEST

CONFINE SUD

I cento nomi di Erna

1. Ca de la Tegio
2. Ca de la Paia
3. Ca di Fich
4. Ca di Rumett
5. Ca di Ravaii
6. Prabaldin
7. Piazzol de la Vall

8. Bosc di Canun
9. Bosc de Pescaiolo
10. Bosc de la Gesa
11. Bosc dei Piani
12. Bosc del pugioo
13. Bosc de la Merugiana

15. Canaal in pee
16. El Casun
17. El Cornun
18. El Praett
19. El Buriach
20. El Surpatun
23. I Muscer
24. I Ravaii
25. El bedulun
26. Fopa de la Calchera
27. I funtanett
28. La furcela
30. La sabia
31. La Beduleta
33. La riva di Pedri
34. La Pizzo
35. La Pizzetto
36. La Smerso
37. El pal
38. L'Aser
39. El Chignol
40. La buca
41. La Capana
43. La berta
44. La curneta
45. La sulivo
46. La corno del Guerc
47. I Ree
48. Pra de pesciolo
49. Pra Baldin
51. Praett
53. Pra del Casun
55. Pra de la Curneta
56. Pra de la Tegia
57. Pra de la Paia
58. Piazzol de la vall
59. Pesciola
60. La Gesa
61. La rivo
62. La paio
63. I Calec
64. Zoc di Fic
66. Zoc del Rocul
67. Zoc de la Capana
69. El Taee
71. Canalin de èiscioo
72. Canal di Migòff
73. Buchèta del Fraa

Sorgenti

74. Teggio
75. Pesciolo
76. Bedulun
77. Segiunn
78. Funtanin
79. Casun
81. Curneta
82. Buriac
83. Piazzol de la Vall
85. Funtanin Bass
86. La Paia
87. Nufaseè
89. Stalo de la Tegia
90. Stalo di Ruchett
91. Stalero dei piani
92. Stalero de la Buco
93. Stalero di Calecc
94. Stalero de la Corno del guerc
95. Serada
96. Val de Gatulo
97. Val del Giazz
98. Canall i pee

I cento nomi di Erna

14. Curnell Barbisin

21. Aial del Bess
22. Aial del Piciu
29. Fopa Fusca
32. La Vanga
42. La corna
50. Pradelett
52. Pugiooo
54. Pra de l'urs

65. Zoc de Pradelett
68. Furcela di Cabri
70. La Merugiana

Sorgenti

80. Pedri
84. Cadrega
88. Nigulin

Interreg
Co-funded by the European Union
Alpine Space
BeyondSnow

UNA STORIA MILLENARIA

260-40 a.C.
Primi siti siderurgici con forni per la riduzione del ferro

210-60 d.C
Nuove strutture di riduzione con alcuni annessi funzionali, quali la forgia e il carbonile

Un movimento franoso provocato dall ' intenso disboscamento copre parzialmente il sito siderurgico della Bocca

1585
Pietro Locatelli acquista alcune cascine al Cignolo da Vitale Locatelli

1600
primi battesimi e matrimoni registrati tra Locatelli e Invernizzi

1627
Presenza di carbonai in Erna, carbone veniva venduto anche a Lecco

1650
Nasce la chiesa di Erna donata da una contessa ai locali

1722
Censite quattro case d'abitazione e la chiesa

1761 censiti cinque capifamiglia

5 agosto 1761 benedizione della chiesetta

Nel '700 oltre i locali, i maggiori proprietari erano i Manzoni del Caleotto di Lecco e il Barone Cattaneo
Il così detto "prato di Erna" era della famiglia dello scrittore Manzoni

1792 Alessandro Secchi Stampa scopre nuove miniere in Erna

1793 Nuova miniera nei pressi della chiesetta

1794 Giuseppe Arrigoni fonda un nuovo complesso industriale a Cariggio lungo il Gerenzone, dove impianta il primo altoforno lecchese

1796 Arrigoni ha la licenza di scavare a Ballabio, a Laorca e in Erna

Fine 700
deforestazione e svalutazione dei siti

Editto di Giusepe II per regolamentare uso dei boschi

Primi dell'800 chiuse le miniere perché ghisa di bassa qualità

1810 muoiono gli animali dei Marchett, iniziano a tagliare legna e far carbone

1826 Il comune di Acquate mette all'asta 52 lotti

13 aprile 1860 i finanzieri italiani trovano una fabbrica clandestina di polvere pirica, era la baracca di Giuseppe Dell'Oro di Falghera, poi discolpato

1887 I 7 capifamiglia di Erna chiedono la realizzazione di un ponte in val Boazzo, costruito poi solo dalla Società Elettrica Orobia

1910
Ucciso l'ultimo lupo

1926
Restauro della chiesa

9 settembre1943
La paura della guerra arriva in Erna, molti giovani in fuga dalle città lombarde, rifugiati nei monti di Erna, sono più di 400

La chiesetta diventa l'infermeria, nasce il Comitato di soccorso per i rifugiati

La sezione partigiana di Erna guidata da Renato Carenini conta 170 uomini

Settembre 43
i partigiani hanno ordine di scappare, alcuni tedeschi vengono fatti prigionieri; in cambio 20 persone di Malnago vengono catturate e ammazzate.

I tedeschi bruciano le cascine, le case e il Rifugio Stoppani

19/20 ottobre
da Boazzo e da Cosa i tedeschi raggiungono Erna

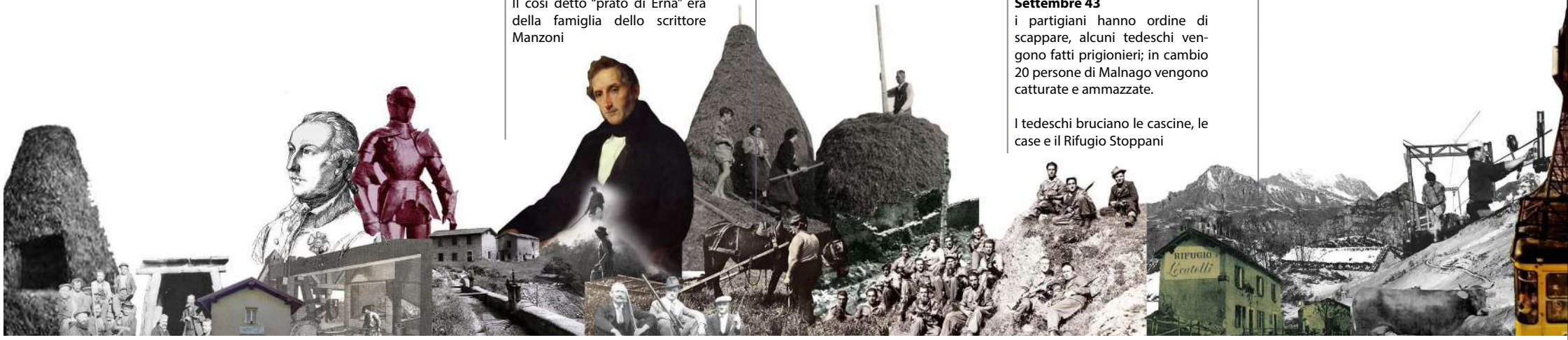
Fine ottobre 1943
Fortunato Locatelli ritrova la madonna crivellata della chiesetta

30 Giugno 1946
Viene benedetta la chiesa ricostruita

1949
I Marchett lasciano Erna per gestire la Madonnina (Campo de Boi)

Parte dei Marchet e dalle altre famiglie iniziano il lavoro in fabbrica

Anni '50
di pace e di fame, poche bestie non bastavano più per vivere



1950
Grazie ai rimborsi per i danni di guerra e allo spirito dei locali vengono rifatti i tetti alle cascine bruciate

1962
l'Ing Beretta ha l'idea della funivia come accesso a un luogo di seconde case per i lecchesi

Fondata la Sper (per i trasporti) e l'immobiliare Resegone per 350 lotti (stessi soci)

Ing. Gotti incaricato di seguir la compravendita dei terreni

I Pedri di Versasio non vendono, quindi comprati terreni oltre i Fichi, fino a Prato dell'Orso

1954 Marchett riprendono la Gestione di Erna

Costruita la teleferica e grazie ai muli nasce la prima urbanizzazione

150 Lotti da 1500 mq, portata acqua luce e telefono

1962
Aperto primo rifugio

1964
Inaugurato rifugio Marchett

1964
Inaugurazione Funivia con grossi costi aggiuntivi dati dagli imponenenti muri costruiti per la strada sottostante

Dal '64 al '68
venduti 50 lotti dei 150 urbanizzabili

l'immobiliare Resegone in crisi costruisce e vende (a basso prezzo) 10 appartamenti, Condomino Caleggio

1966
Restauro della chiesetta

La crisi dell'immobiliare Resegone rischia di portare al fallimento anche la Sper

Nascono gli skilft Teggia e Bocca dopo un anno il Roccia

Nasce la scuola sci grazie a maestri dell'alta Valtellina portati in Erna. (Compagnoni, Antonioli e Confortola) grazie al commenda Frigerio Giacomo il quale ritira le azioni immobiliari e la Sper

Skilift Chignolo una pista nera invidiata da molti comprensori vicini

Nasce il negozio Marchett Sport

Alzato di un metro lo sbarramento del Laghetto per la neve artificiale (3000 mc)

Per la prima neve artificiale (prodotta solo a -4) fu una festa con corse gratis della funivia fino a mezzanotte

1985
ultime vacche in Erna della Famiglia Invernizzi "Fichi"

1989
Fallisce la SPER vicini alla scadenza dei trenta anni della funivia

Il commenda per una lira regalò al Comune la funivia gli impianti e 2000 000 mq di terreno

1993
il comune smette di gestire gli impianti.

1994
Nasce Erna 94
Cambiate le portanti della Funivia

Nasce il sentiero Natura

1995 Trenta cavalli nei pascoli di Erna

1996
Erna 94 compra la trincia per pulire le piste da sci

1997
Inizia il pascolo a luglio/agosto e settembre delle pecore del Galbusera

2001
Marco Tizzoni osserva un affioramento di scorie, frammenti di forno e scorie.

2004
Scavi archeologici alla Bocca

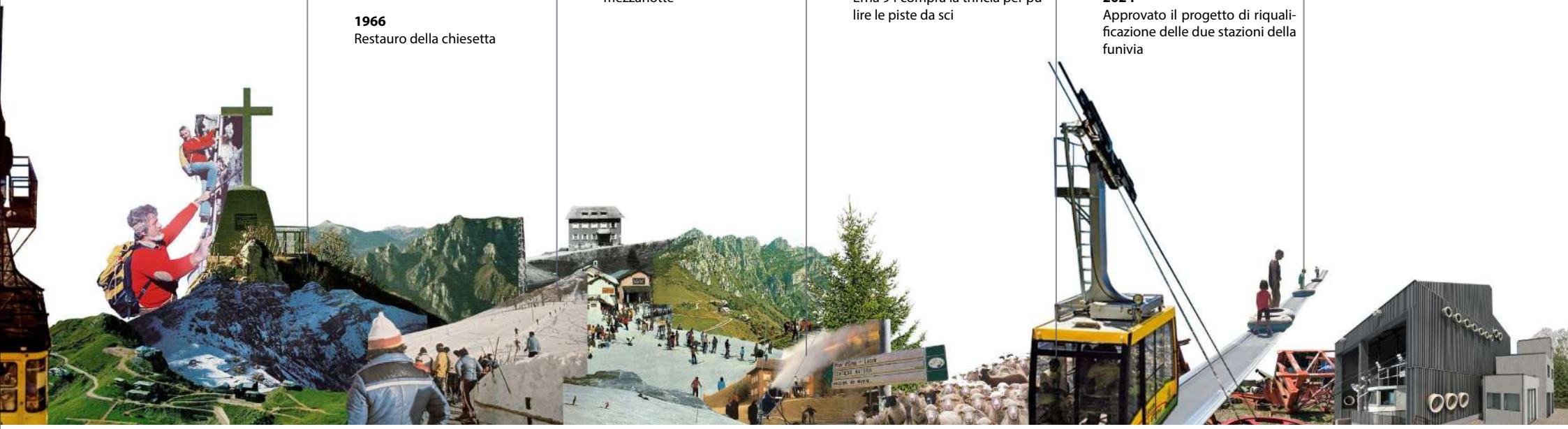
2005
Chiusura del Bocca 2, ultimo skilift

2008
Lavori alla funivia

2009
Inaugurata la nuova funivia
Parco Avventura

2020
Smantellati gli skilift

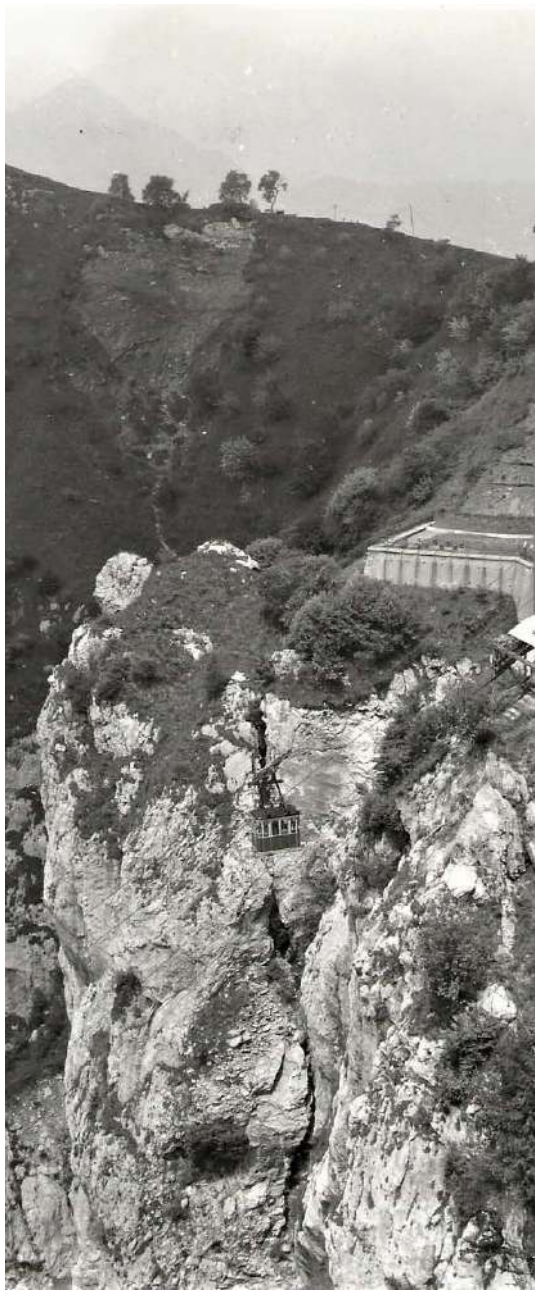
2024
Approvato il progetto di riqualificazione delle due stazioni della funivia



Terra di partigiani

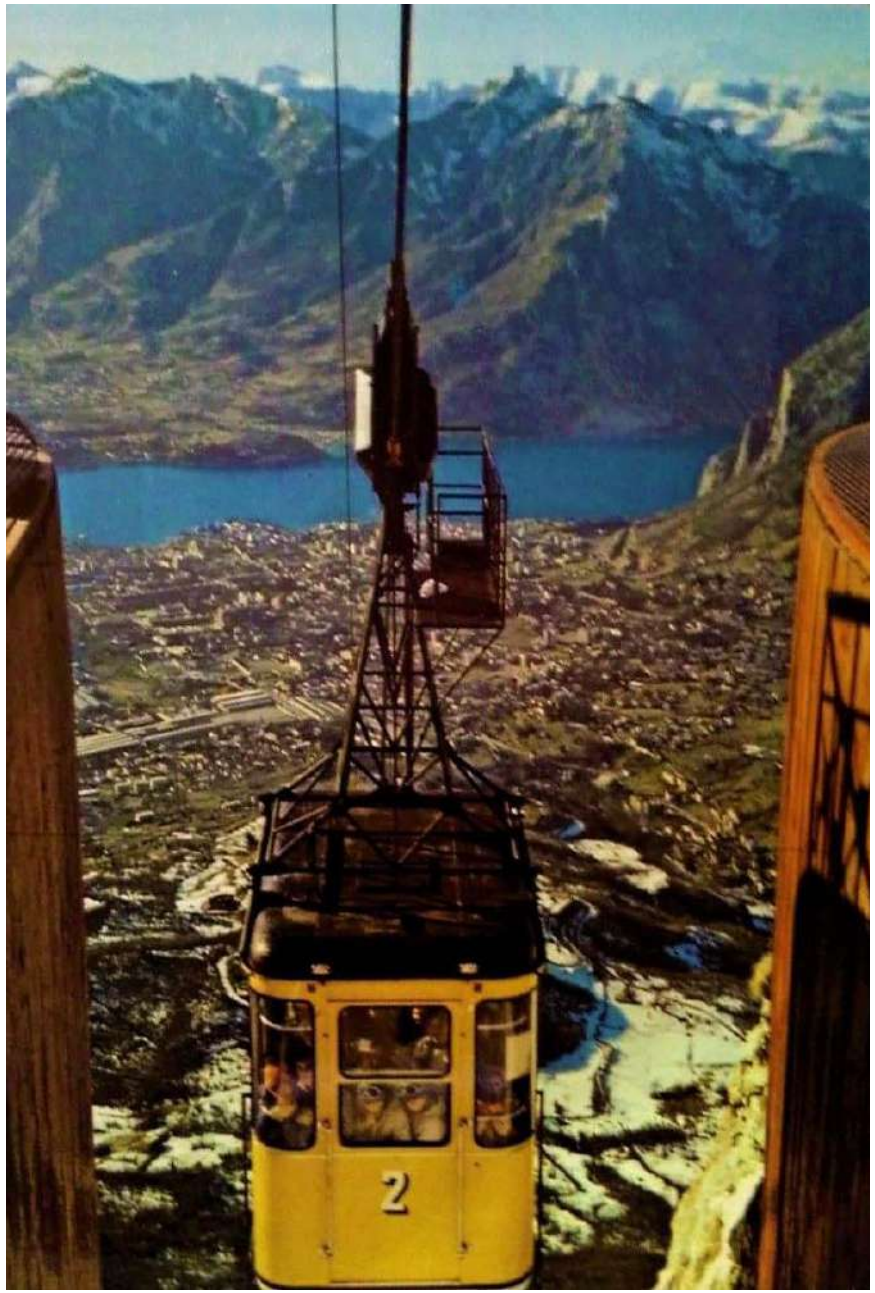
I contadini rifugisti

Erna (Lecco)



Terra di montanari

La funivia



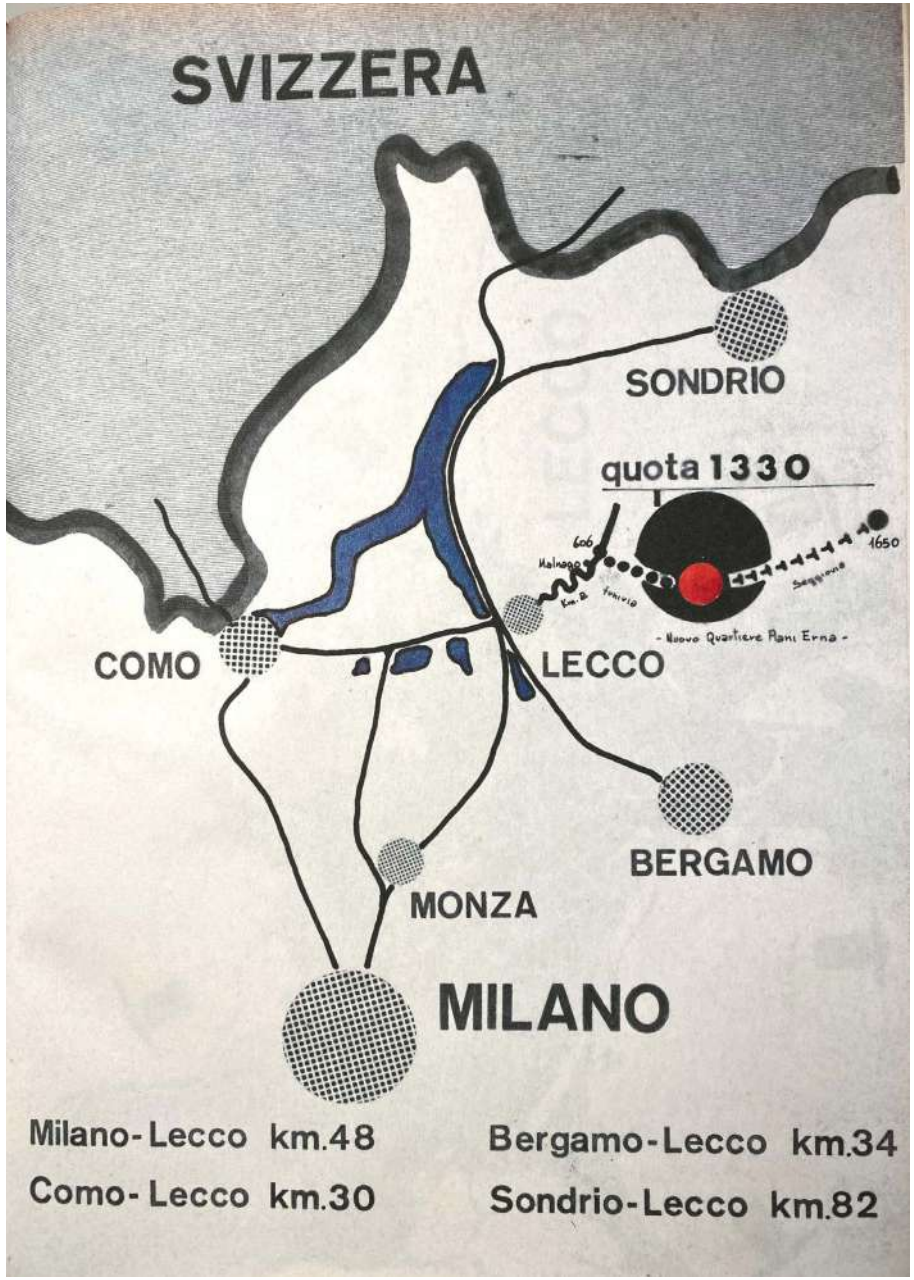
1964
Un nuovo quartiere per Lecco

[...] Sarà possibile per molti abitanti lavorare nelle industrie lecchesi e raggiungere, al termine delle ore lavorative, il centro residenziale entro un limite di tempo sufficientemente breve. [...]

[...] 1) si è voluto offrire al comune di Lecco un centro residenziale satellite per la permanenza dei suoi abitanti, situato in una zona di particolare interesse paesaggistico.[...]

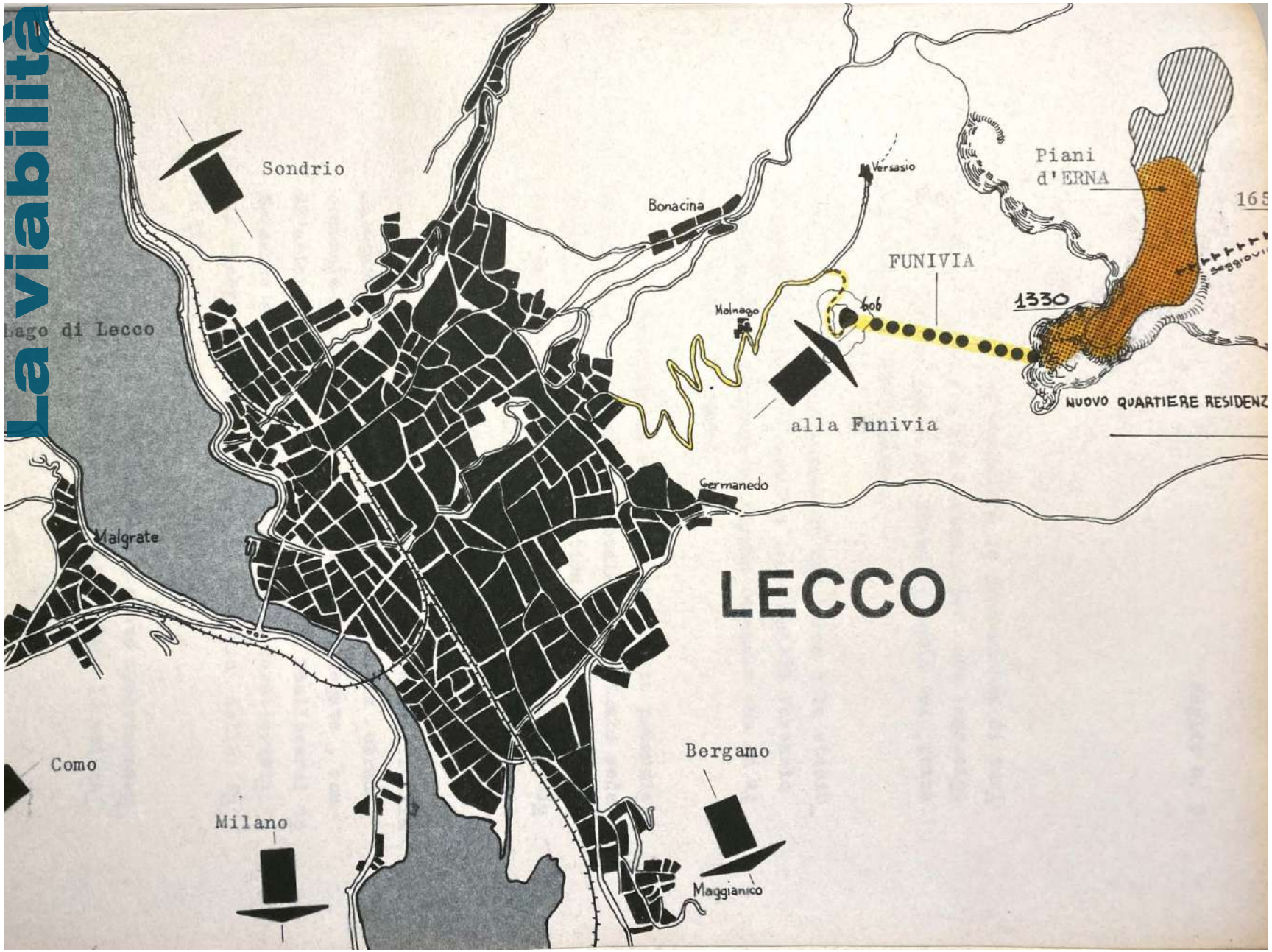
[...] Gli abitanti di Lecco amano tale zona, per molti di essi rappresenta una meta da raggiungere ogni volta che il tempo lo permetta, per altri un ricordo. [...]

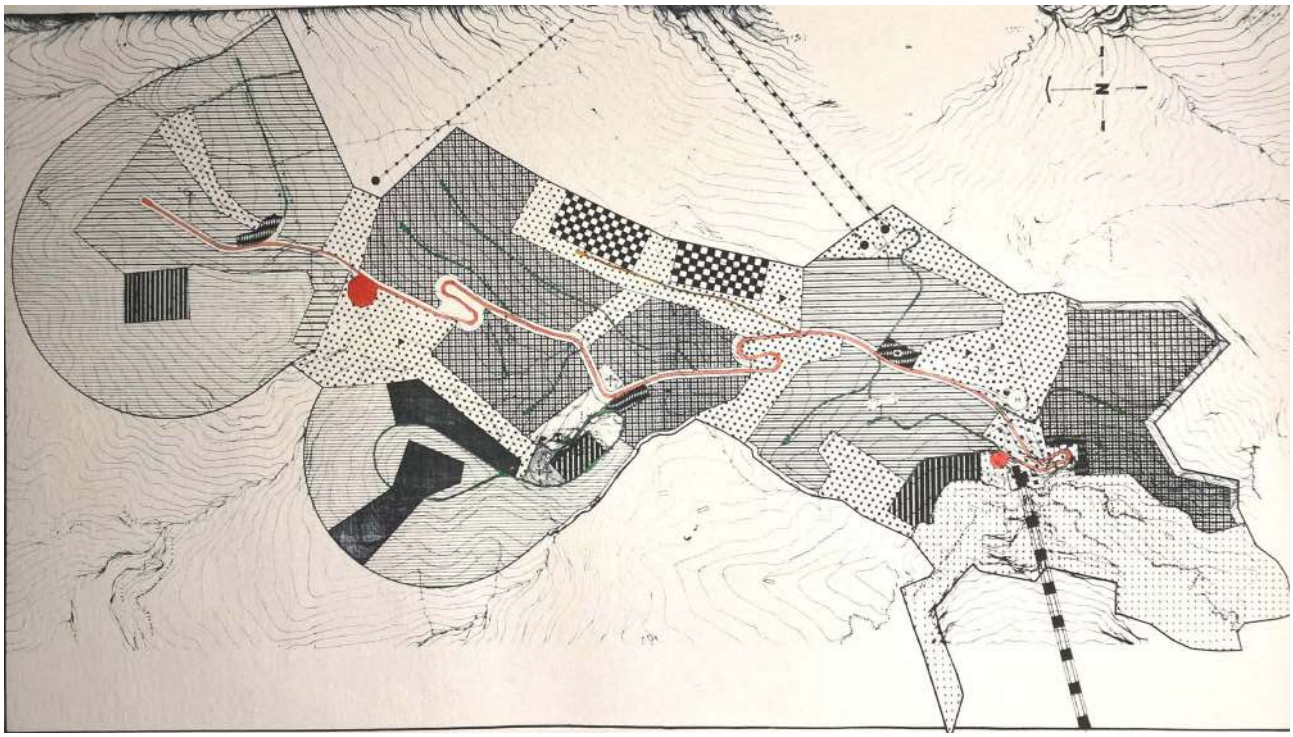
[...] In conclusione si può dire di aver progettato un quartiere residenziale alimentato da due fronti di vita nettamente diverse ed agenti in concomitanza; un quartiere la cui particolare impostazione urbanistica non trova esempi sul piano del già realizzato. [...]



“La montagna a un’ora da Milano”

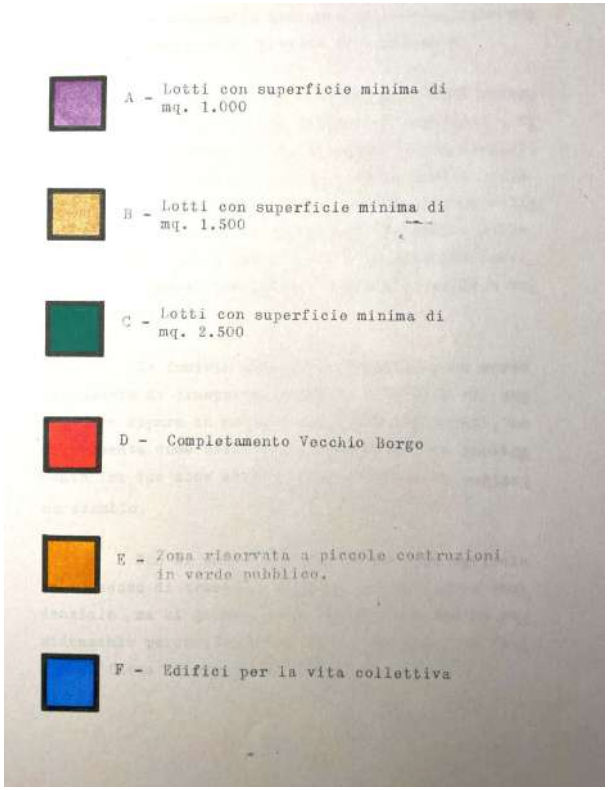
La viabilità

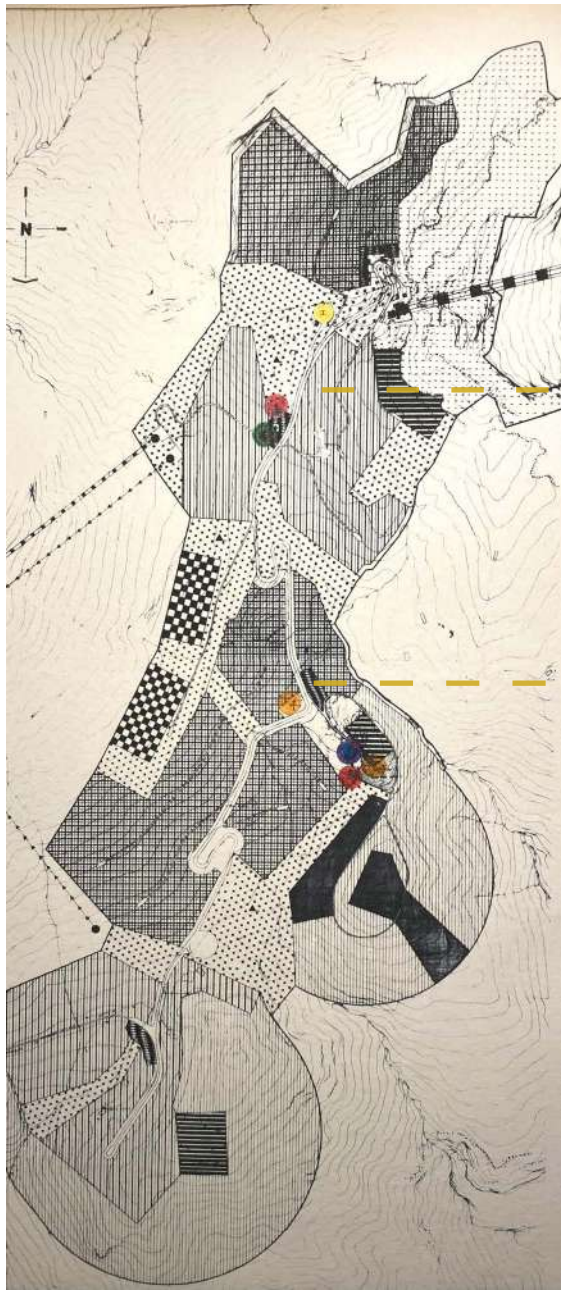


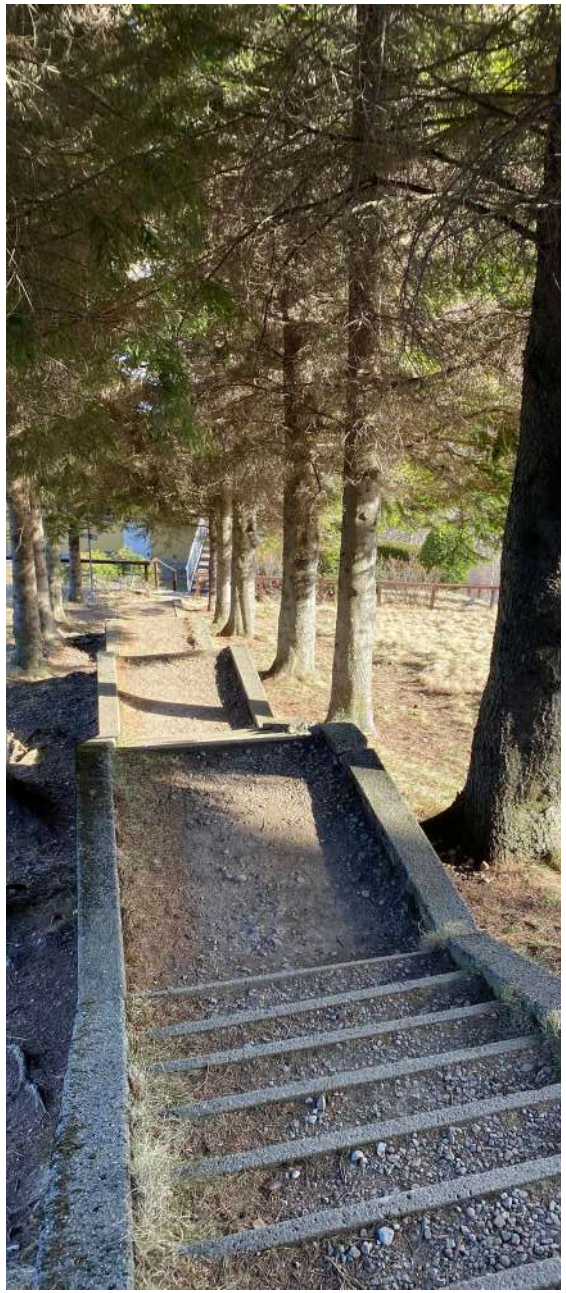


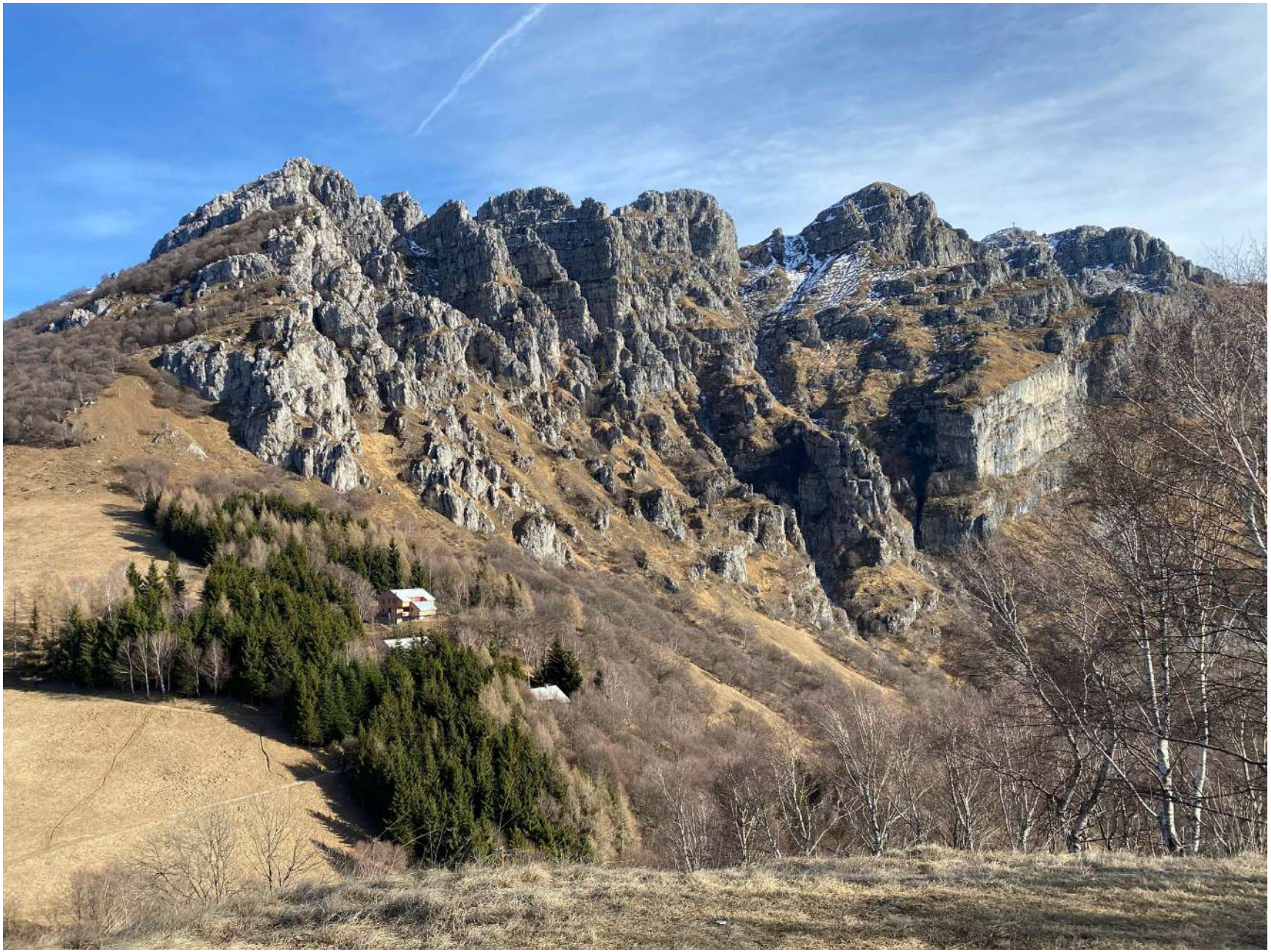
Il sistema del verde

Un lotto per tutti

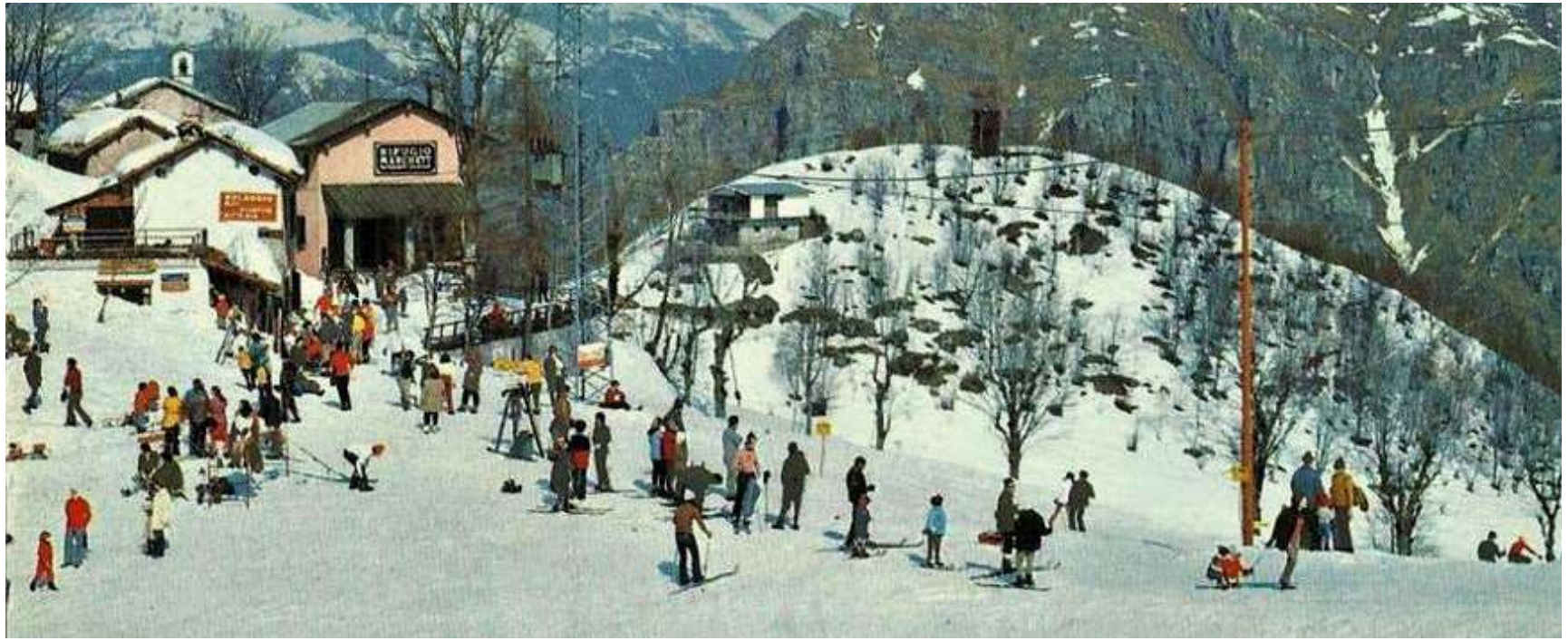


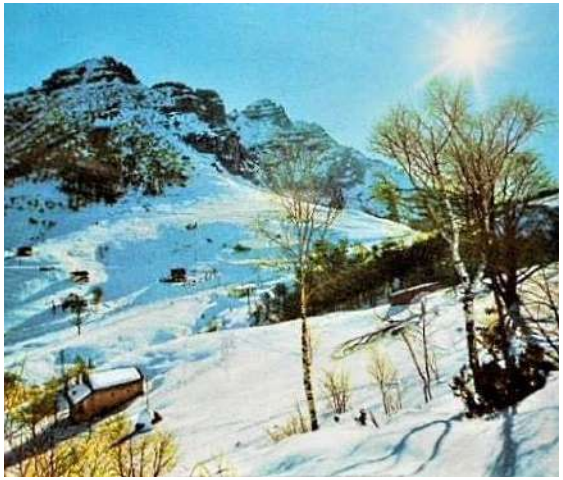

N



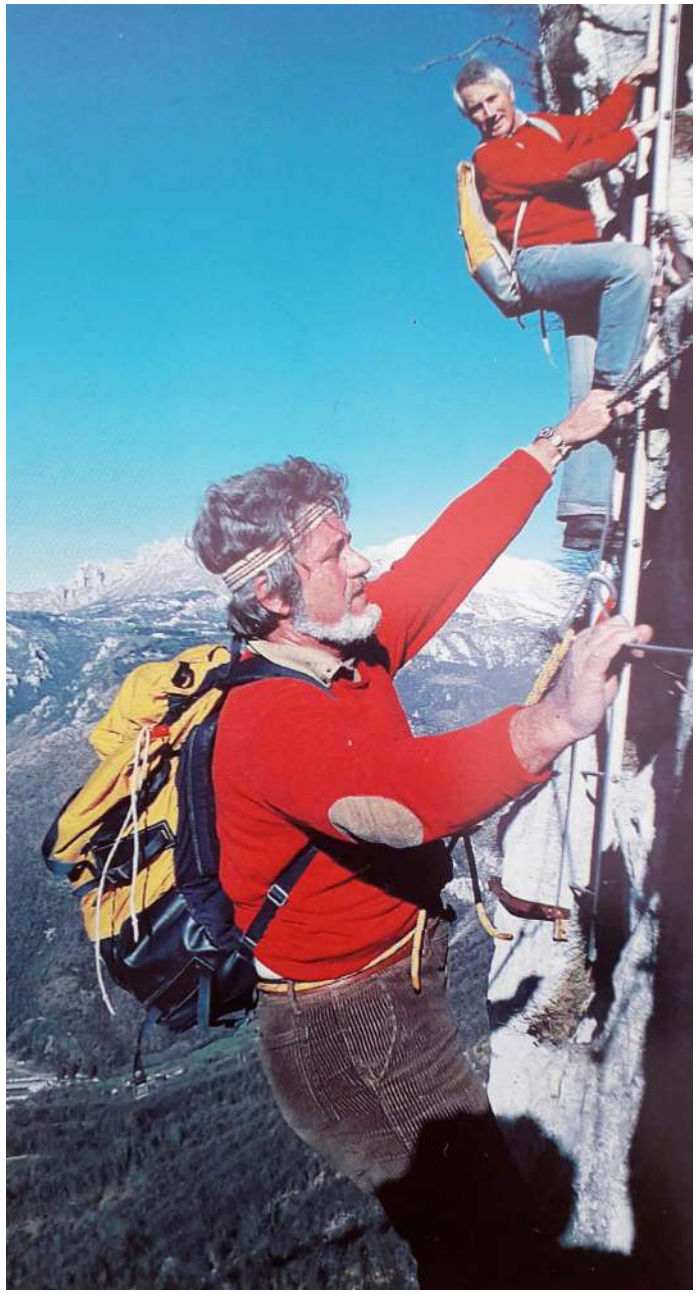


I campi da sci





Funi e scale



Contadini di montagna

Verso il futuro?

Interreg

Co-funded by the European Union

Alpine Space

BeyondSnow

SENTIERO NATURA

Il sentiero Natura realizzato nel 1999, nasce per creare un elemento d'interesse anche nei periodi senza neve e per dare un'offerta a chi, come ricorda Marco Locatelli, abitante storico dei Piani, "non veniva in Erna nè per raggiungere le cime e nè per prendere il sole". Ad oggi il sentiero Natura e la cartellonistica annessa sono ancora in buone condizioni e rappresentano, al netto del Parco Avventura e dei due rifugi, l'unico elemento di attrattività (bellezze naturali e paesaggistiche escluse) per cui raggiungere la località "trovando qualcosa da fare".

Si riportano alcuni estratti dalla conferenza stampa del 29 ottobre 1999, momento di presentazione del progetto Sentiero Natura dalla Società Erna '94 presso la Sala Consiliare del Comune di Lecco. Obiettivi, finalità, temi trattati risultano dopo 25 anni ancora attuali, la cartellonistica risulta spesso molto ricca d'informazioni e graficamente superata, ma costituisce un ottimo punto di partenza per immaginare un ammodernamento.

IL SENTIERO NATURA DEI PIANI D'ERNA

UBICAZIONE E CARATTERISTICHE

Il Sentiero Natura dei Piani d'Erna, la cui realizzazione è stata curata dalla società cooperativa GEOTEAM con il supporto grafico della LIGHTLINE di Beppe Raso, si articola lungo un percorso di oltre 6 km che, partendo dall'arrivo della funivia dei Piani d'Erna (quota 1350 circa), si sviluppa verso nord scendendo alla quota minima di 1160 metri sul versante sinistro della Val Boazzo, per risalire alla quota massima di 1375 m al Pizzo d'Erna prima di riportare all'arrivo della funivia. Il dislivello ridotto, l'assenza di passaggi impegnativi e l'ottimo stato dei sentieri, rendono questo percorso accessibile a tutti. Considerata comunque la lunghezza, il Sentiero Natura è stato realizzato lungo un tracciato che consente di suddividere l'itinerario in due parti di circa 3,5 km: a metà itinerario (zona del Vecchio Borgo) l'utente potrà decidere se percorrere per intero il sentiero o se tornare verso la funivia, percorrendone solo la metà.

IL CONTESTO AMBIENTALE

Il percorso attraversa un settore montano che si è conservato praticamente integro dal punto di vista naturalistico. L'assenza di collegamenti stradali con il fondovalle ha infatti impedito un'eccessiva urbanizzazione, e le poche abitazioni esistenti in Erna non ne hanno alterato l'equilibrio. Le caratteristiche dell'area fanno sì che lungo il Sentiero Natura si possano osservare aspetti naturalistici differenti illustrati da 20 pannelli tematici. Il contenuto dei pannelli non si limita a descrivere in maniera didattica aspetti naturalistici di carattere generale, ma illustra situazioni specifiche legate al territorio di Erna: in questo modo l'utente può verificare di persona, sul posto, ciò che viene spiegato nei pannelli. Il Sentiero Natura vuole quindi essere un laboratorio sul campo, dove gli utenti possono osservare dal vivo ciò che viene loro comunicato tramite i pannelli.

I PANNELLI

I 20 pannelli (100x120 cm) osservabili lungo l'itinerario illustrano tematiche relative alla flora (5 pannelli), alla fauna (3 pannelli) alla geologia (7 pannelli) ed al rapporto tra le attività umane e l'ambiente naturale (4 pannelli). La scelta di diversificare i contenuti su più argomenti piuttosto che realizzare un itinerario monotematico (es. geologia o botanica) è stata decisa in modo da creare spunti che possano interessare il maggior numero di utenti e, nello stesso tempo, illustrare la complessità insita in ogni ecosistema. Vale a questo punto la pena di sottolineare che tutto il materiale fotografico presente nei pannelli (ad esclusione di poche immagini soprattutto relative ad animali) è stato raccolto ai Piani d'Erna nei diversi momenti dell'anno.

GLI UTENTI

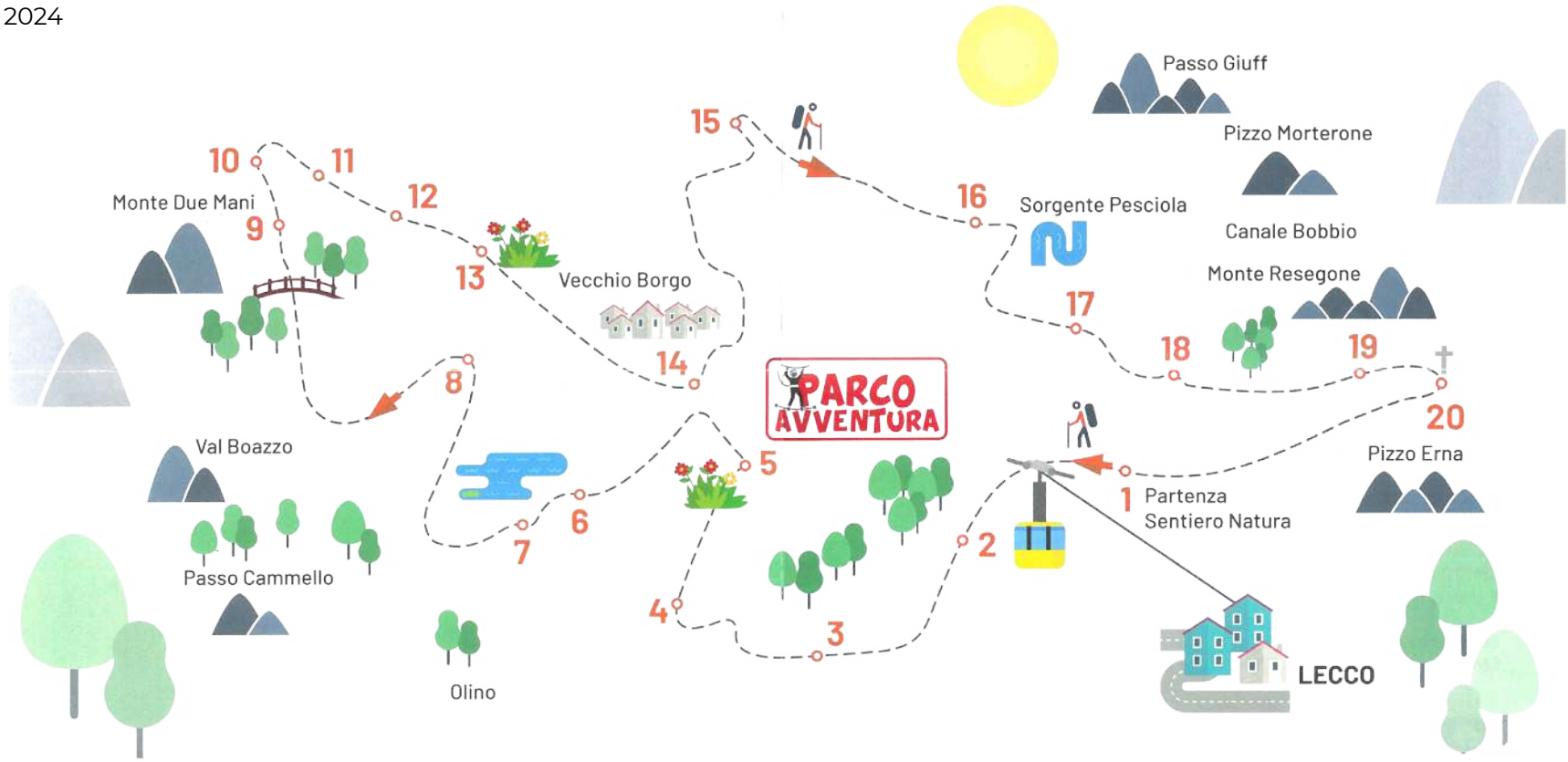
Il Sentiero Natura dei Piani d'Erna è stato studiato in particolare per la fascia di età dei ragazzi delle scuole medie e superiori. Il contenuto dei pannelli si presta per una lettura autonoma da parte dei ragazzi più grandi (scuole superiori) e di tutti coloro che possiedono una conoscenza minima delle problematiche ambientali, mentre per i ragazzi più giovani è consigliabile la presenza di un insegnante che possa chiarire gli aspetti più complessi. Viste le caratteristiche, il Sentiero Natura si offre anche ad un bacino d'utenza più ampio, costituito da tutti coloro che nutrono interesse verso l'ambiente e la montagna in particolare, indipendentemente dall'età e dalla preparazione culturale: il requisito minimo richiesto è la curiosità e lo spirito d'osservazione.

OBIETTIVI

Il Sentiero Natura dei Piani d'Erna si pone come obiettivo principale quello di stimolare la curiosità di chi lo percorre, ponendo l'accento su aspetti naturalistici che, con una veloce osservazione del territorio, potrebbero sfuggire. Il messaggio che si vuole trasmettere è indirizzato a tutti: il Sentiero Natura è uno strumento per tutti i visitatori.

1999

Olino
Passo Giuff
Pizzo Morterone
Monte Due Mani
Sorgente Pesciola
Canale Bobbio
Vecchio Borgo
Monte Resegone
Pian Serada
Passo Fò
Val Boazzo
Passo Cammello
Pizzo Erna
LECCO
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20



1 - Indicazione introduttiva al Sentiero Natura
2 - La geologia dei Piani d'Erna
3 - La struttura geologica delle Grigne
4 - La mineralizzazione a barite
5 - I fiori dei Piani d'Erna
6 - Il suolo: caratteristiche e struttura
7 - Gli anfibi
8 - Le bellezze del bosco
9 - Le risorse del sottobosco
10 - La formazione del carsismo
11 - L'uomo e il bosco
12 - L'abbandono dei pascoli
13 - I fiori più rari
14 - La storia dei Piani d'Erna
15 - L'aspetto diverso nelle stagioni
16 - La ricchezza delle sorgenti
17 - I mammiferi
18 - Gli uccelli
19 - Le miniere di ferro
20 - I laghi del territorio

Interreg

Co-funded by the European Union

Alpine Space

BeyondSnow

IL GRANDE PASCOLO

I Piani d'Erna come i Piani di Artavaggio, i Piani di Bobbio e altre località del territorio lecchese diventarono negli anni 50/60 località sciistiche molto frequentate, un turismo a tratti di massa che monopolizzò l'immagine stessa della località.
Se nelle due località valsassinesi, permangono pratiche agricole di modeste dimensioni che ben ci ricordano la vocazione e il motivo dell'esistenza della località stessa, per i Piani d' Erna questa caratteristica è ormai quasi del tutto mutata.

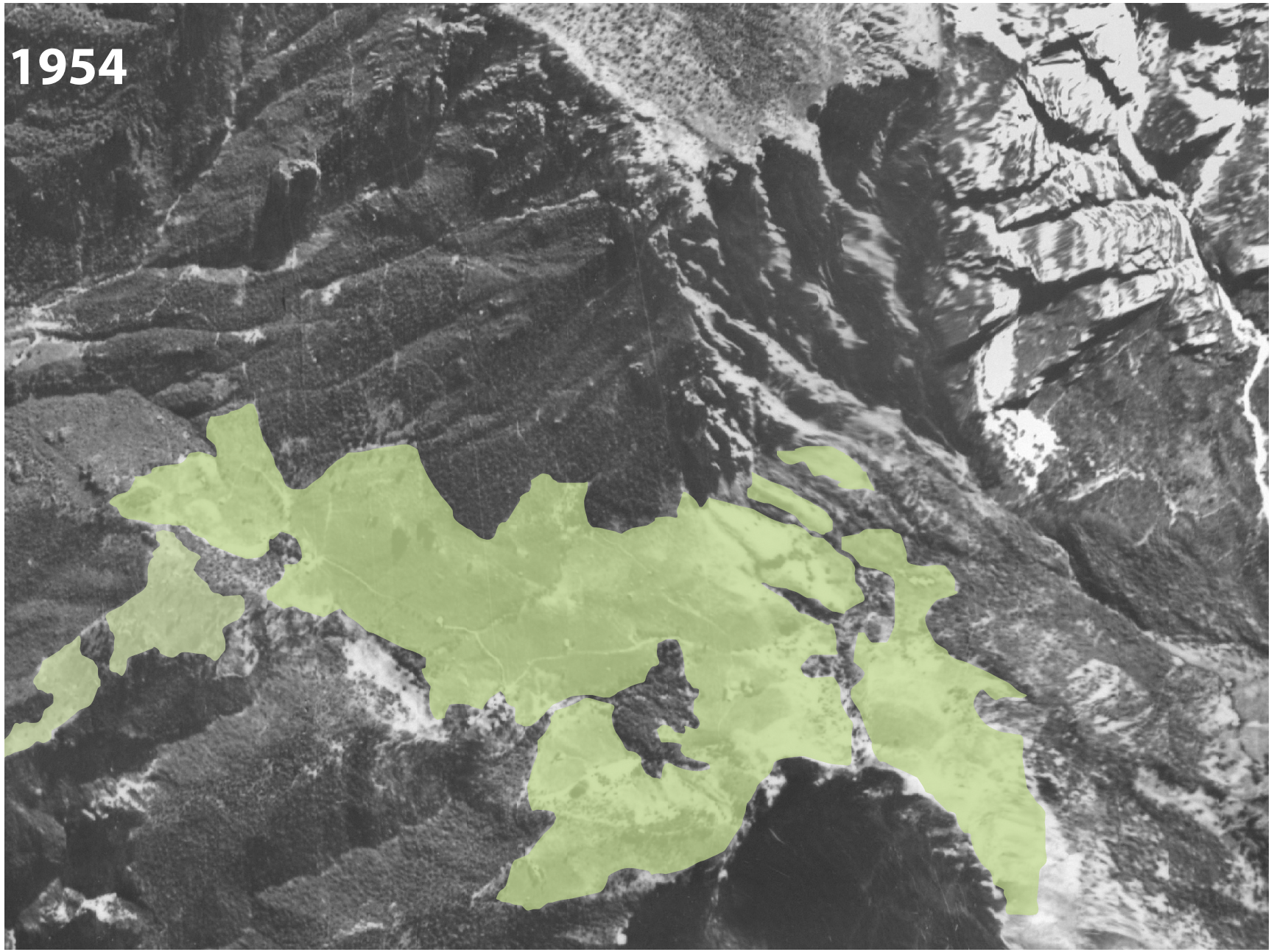
I Piani d'Erna furono per secoli una località agricola: le attività più praticate erano pascolo, fienagione, taglio di legna e produzione di carbone. Dobbiamo da subito ricordare come nel periodo estivo ci fossero almeno 4 famiglie stabili che vivevano di agricoltura e allevamento. I prati ottenuti sottraendo spazi al bosco, ricchi d'acqua, e con la possibilità di essere concimati (data la presenza di animali) permettevano la pratica della fienagione. Il fieno conservato nelle cascine o all'aperto in covoni ("pirle" nel dialetto locale), veniva trasportato a valle specialmente nel periodo invernale, tramite una fitta rete di funi metalliche, ancora visibili nei boschi nella zona.
Il pascolo avveniva in parte dei prati che non venivano falciati o successivamente alla fienagione, una buona parte avveniva nei boschi che infatti erano molto più radi di oggi e ciò permetteva la crescita di erba e arbusti che venivano pascolati dal bestiame. Esistevano inoltre alcune stalle oggi ruderi, nelle quali parte degli animali potevano essere ricoverati in particolari momenti o durante la mungitura.

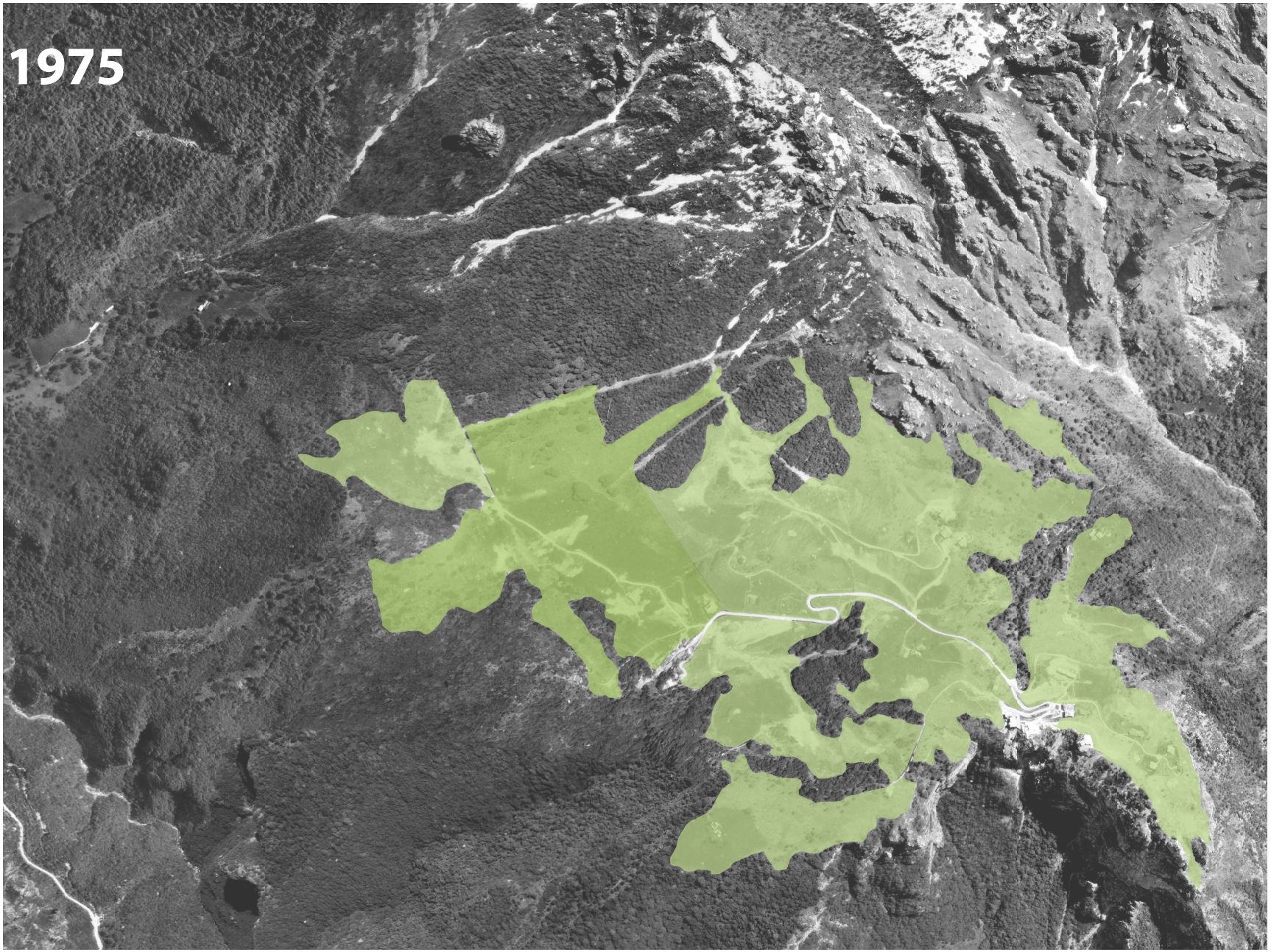
Durante il periodo estivo veniva prodotto il taleggio (stracchino nella parlata locale) che veniva portato a valle due volte alla settimana per essere venduto. Dalla Val Boazzo saliva una rapida mulattiera da alcuni detta proprio "degli stracchini" lungo la quale con i muli veniva portato a valle il formaggio. Ancora negli anni '50 erano oltre 200 i capi bovini che venivano portati ai piani. Nei decenni successivi la pratica dell'alpeggio andò gradualmente a venire meno, mentre resistette di più la pratica della fienagione.

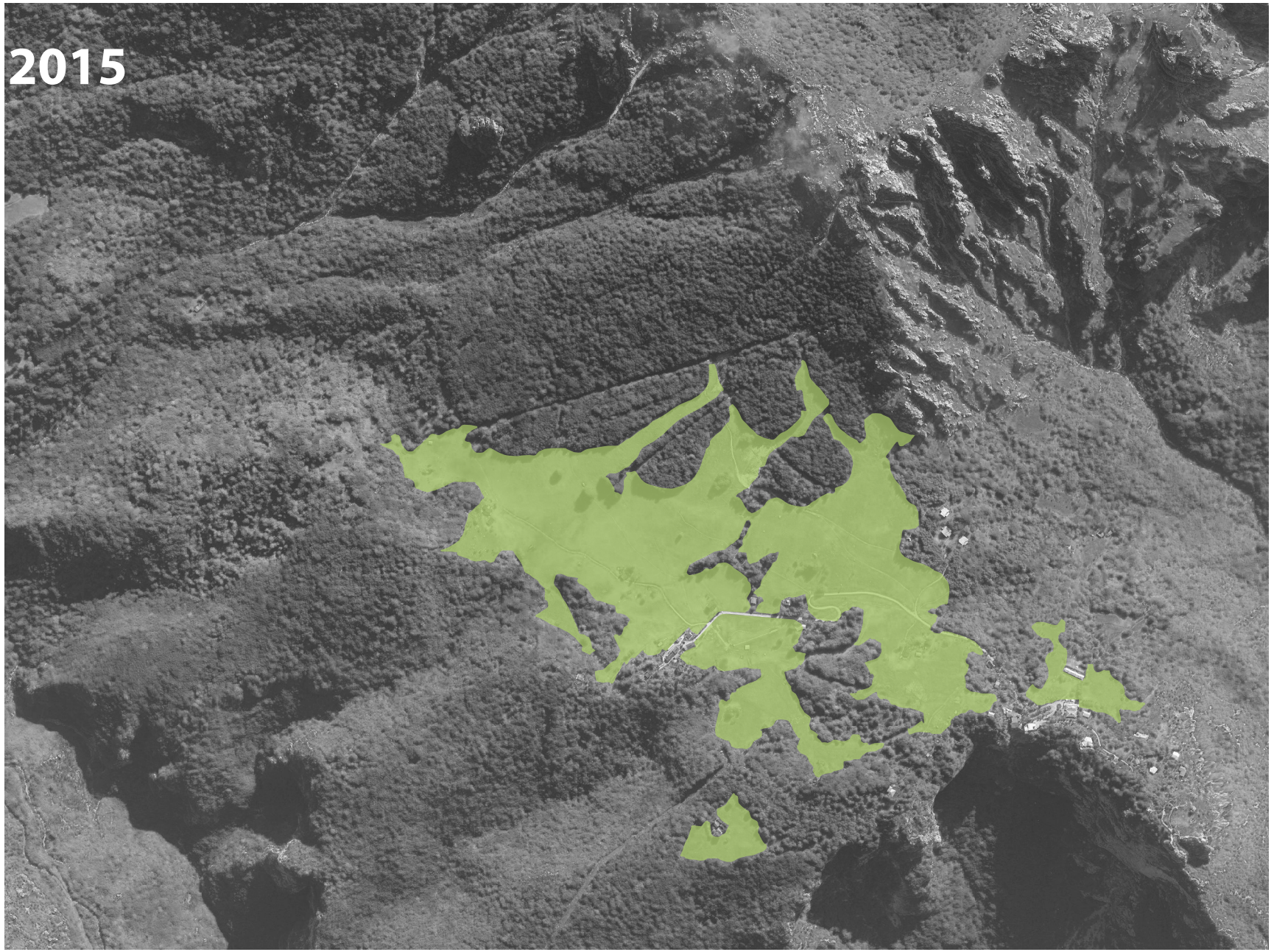
Nonostante con gli anni di sviluppo dello sci siano state create le piste e quindi nuovi prati, nell'insieme il pascolo risultava già in contrazione, soprattutto per i terreni verso la località "Pra Baldino" e a valle oltre la località "Fichi". L'identità di Erna è stata monopolizzata per meno di 50 anni dalla cultura del turismo invernale, ciò è bastato per cancellare la vocazione originaria di luogo dell'agricoltura. dall'immaginario collettivo. Al contempo la bellezza odierna e riconosciuta di Erna sono proprio i prati e i pascoli, oggi in evidente contrazione.

Tra gli obiettivi risulta oggi cruciale ricostruire nella pratica, ma anche nella visione collettiva, l'idea di Erna agricola, dove coesistono pratiche sportive e di tempo libero con attività più tradizionali. Il pascolo è oggi in parte sfruttato in brevi periodi da greggi ovine provenienti da Morterone, ma già da una prima analisi questa pratica non risulta sufficiente per contenere l'avanzata del bosco.

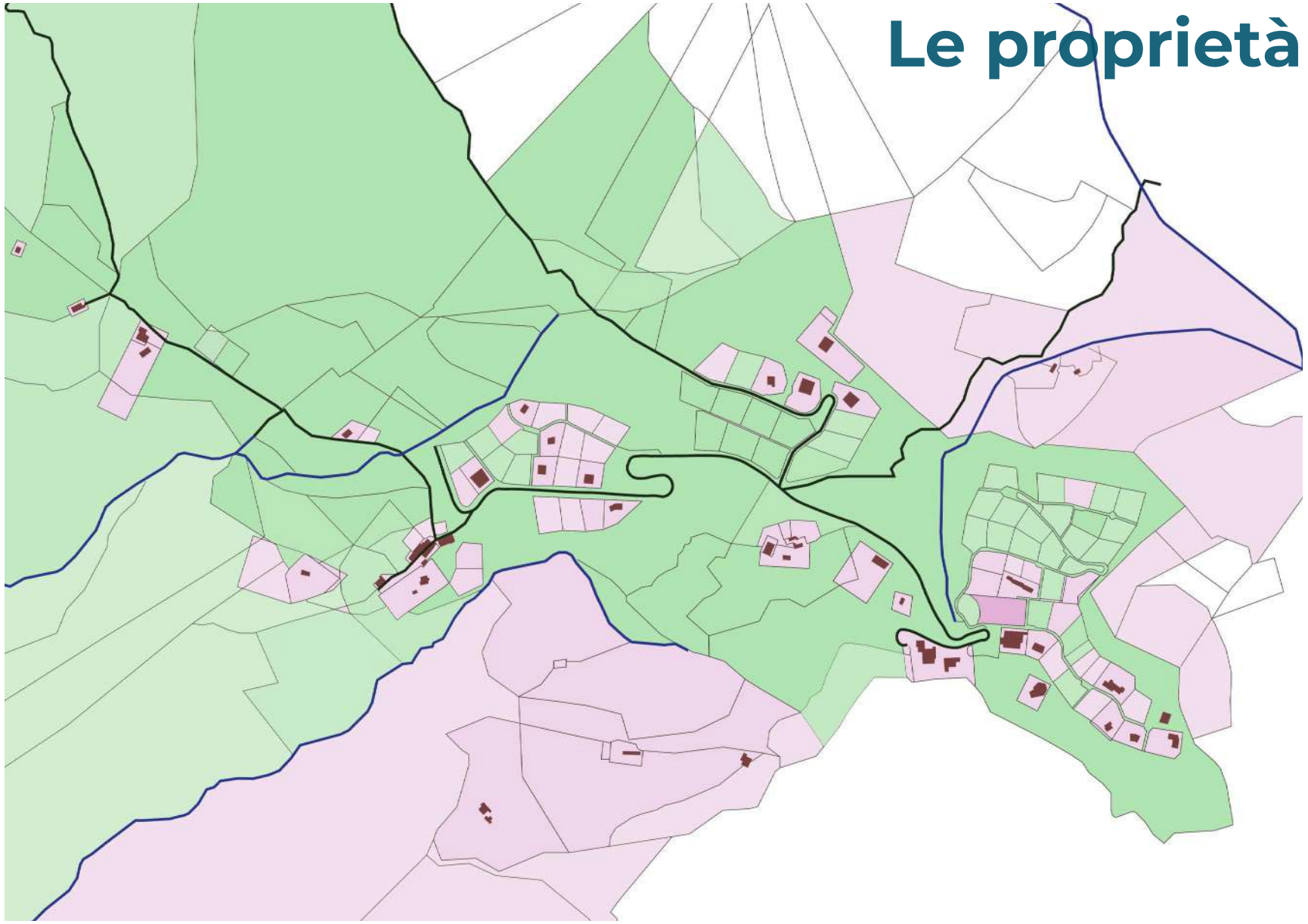
38
38 A
39 A
40
A


1954


1975


2015

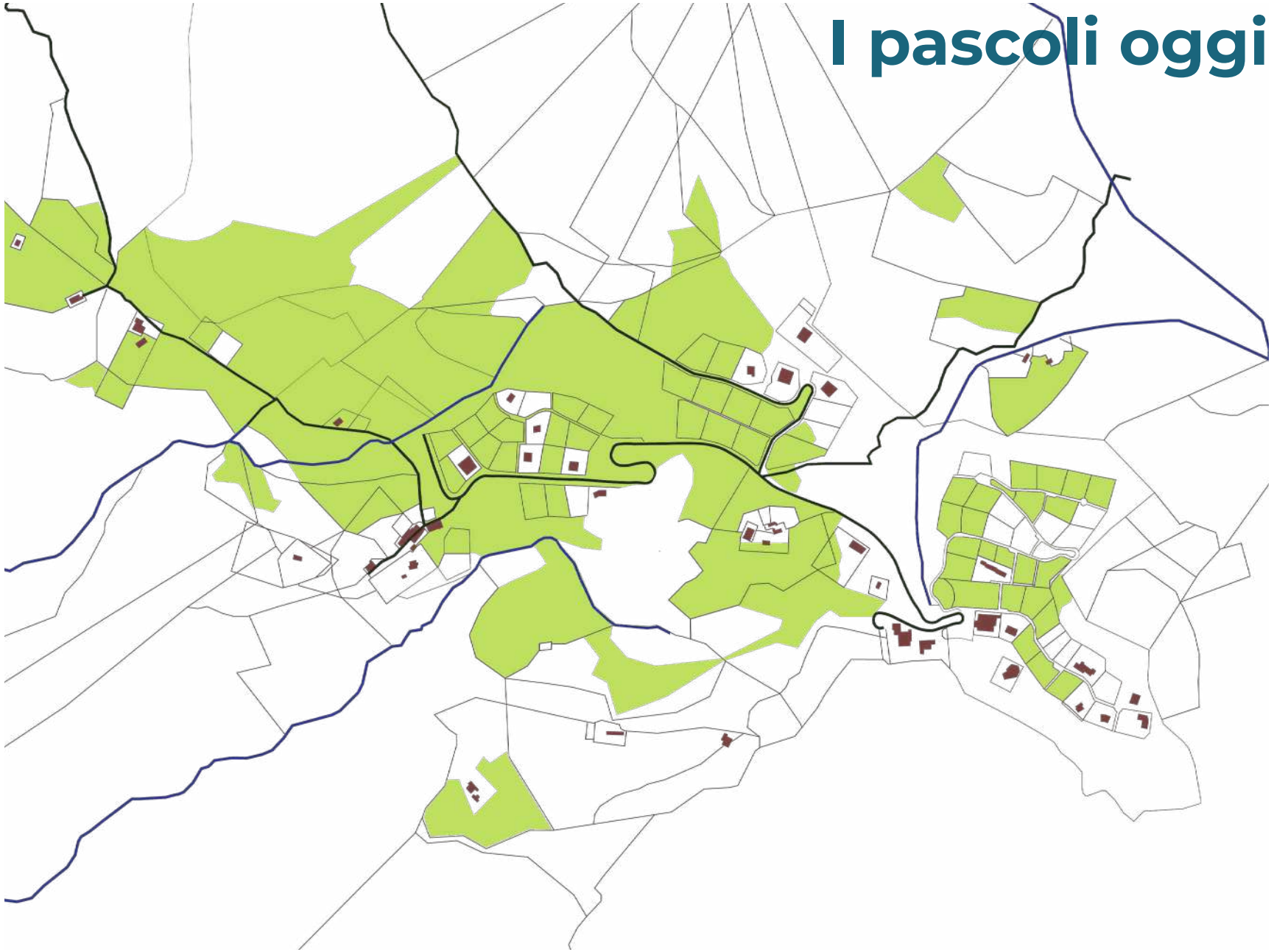
Le proprietà



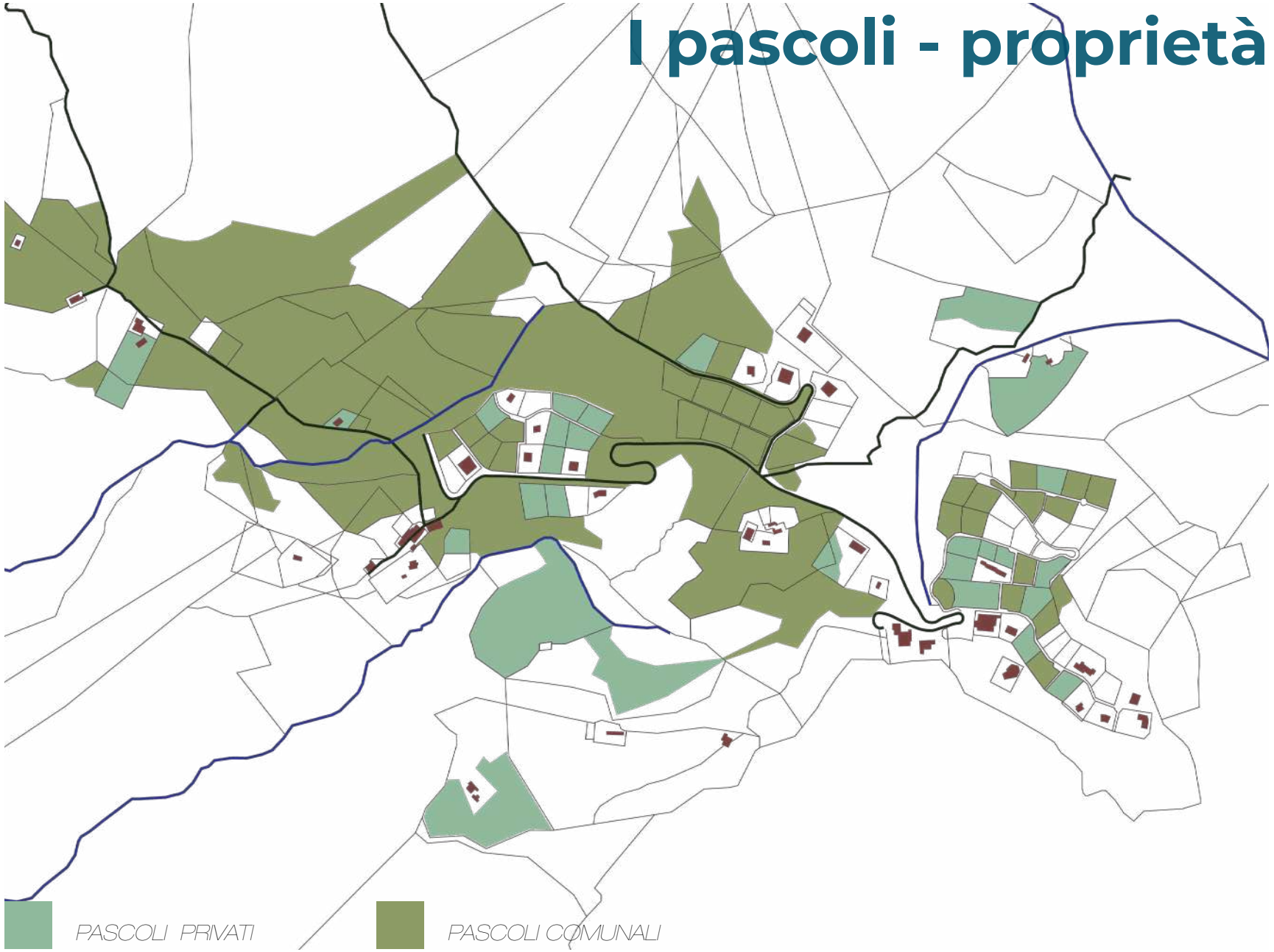
PROPRIETÀ PRIVATE

PROPRIETÀ COMUNALI

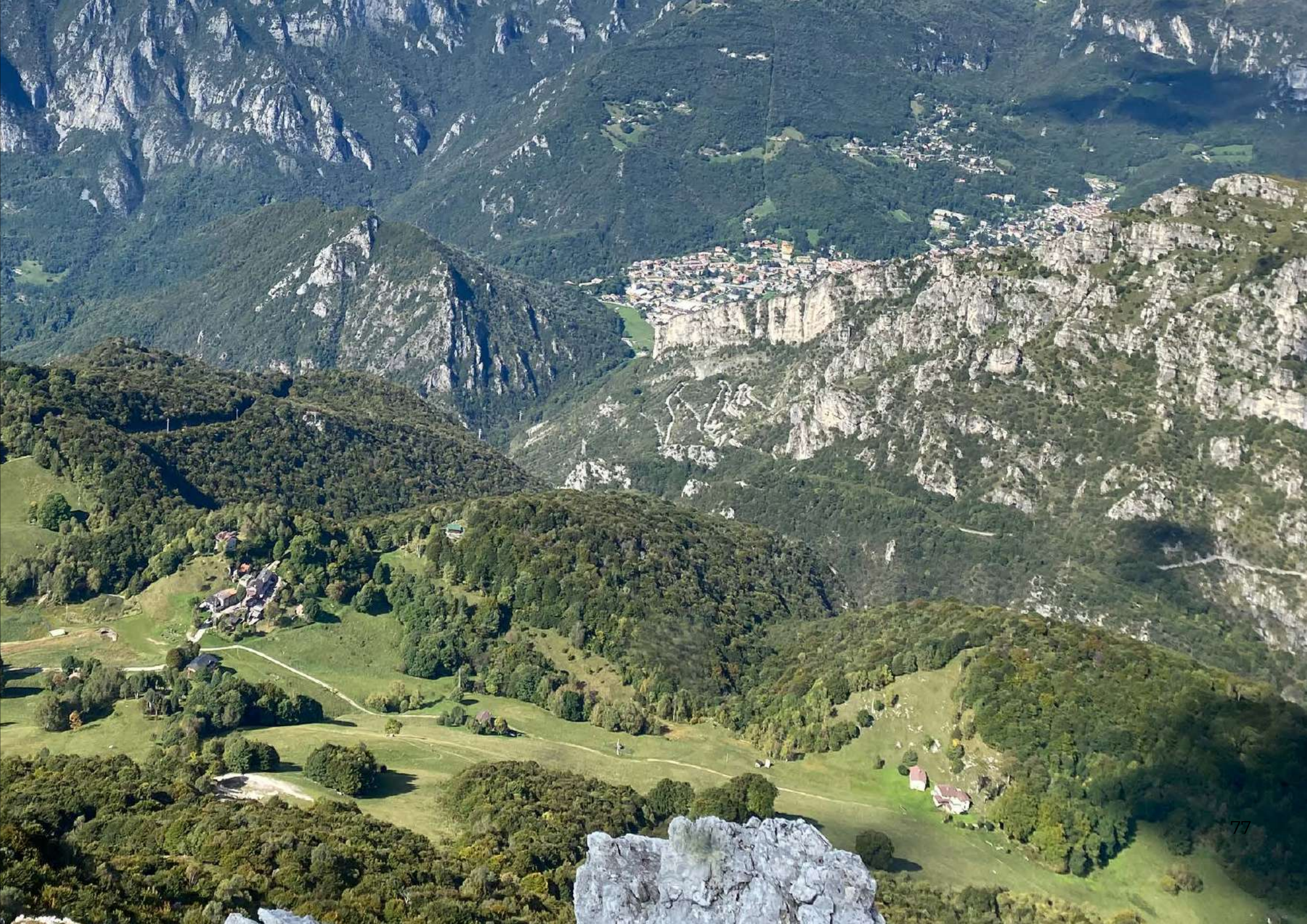
I pascoli oggi



I pascoli - proprietà



I pascoli in concessione



Interreg Co-funded by the European Union

Alpine Space

BeyondSnow

UN PATRIMONIO IMMOBILIARE VARIEGATO

Il patrimonio immobiliare dei Piani d'Erna ben ci racconta le vicende storiche della località. Come già detto Erna nasce come località agricola, con pascoli e prati da sfalcio e una rete di cascine per il ricovero di persone e animali. Una parte di questi edifici rurali sono stati nel corso degli ultimi decenni riadattati a seconde case, alcuni mai ristrutturati conservano le caratteristiche originali, altri sono del tutto abbandonati o ridotti a ruderi.
Gli eventi della guerra e il rastrellamento delle truppe nazifasciste, con la distruzione di ogni possibile ricovero per gruppi di partigiani, lasciò in Erna un gran numero di cascine bruciate, alcune vennero frettolosamente ricostruite, altre come la Cascina detta della Paglia, mai ricostruite e oggi sono ridotte a cumuli di sassi.

Con I primi anni '60, la corsa alla modernità e all'urbanizzazione raggiunsero, almeno nelle intenzioni, Erna. I terreni lottizzati e messi in vendita per la creazione di un quartiere montano per la Città di Lecco, la funivia e un servizio di corriere presso I Piani e a valle fino alla città avrebbero garantito di abitare Erna tutto l'anno. Negli anni successivi vennero venduti ed edificati una minima parte dei lotti previsti e resi funzionali dalle reti telefoniche, idriche e di energia elettrica, investimenti nei quali a fatica si riuscì a rientrare. Fu la costruzione degli ski-lift, grazie a inverni molto nevosi, a rappresentare il riscatto di un progetto che altrimenti sarebbe stato del tutto fallimentare. Erna divenne un luogo molto frequentato, non solo dai lecchesi. Ciò giustificò importanti investimenti che portarono all'apertura di rifugi ed esercizi per i turisti.

Il patrimonio immobiliare recente risale alla prima fase dell'urbanizzazione di Erna e a quei primi lotti venduti, in buona parte a famiglie del lecchese, case unifamiliari a uno o due piani. La volontà di risollevare le sorti della società immobiliare Resegone portò alla costruzione di alcuni edifici plurifamiliari: le tre "case rosa" con 4 appartamenti ciascuna e successivamente il "condominio giallo" sotto alla Trattoria Milani con una decina di appartamenti. Queste costruzioni sono quelle che oggi danno i maggiori problemi di gestione, ma soprattutto di frequentazione. Un edificio appare del tutto inutilizzato e, complessivamente, oltre un terzo degli appartamenti di questi complessi risulta inutilizzato.

A questo patrimonio edilizio "disabitato" si aggiungono gli ex Rifugi, in particolare il "Capanno" vicino alla funivia e l'ex Rifugio nei pressi del Vecchio Borgo, utilizzato unicamente nel primo periodo estivo da gruppi di oratori e inutilizzato per tutto il resto dell'anno.

Un patrimonio immobiliare variegato, in parte non utilizzato e per la quasi totalità frequentato molto meno di un tempo e durante il periodo estivo, edifici che in parte necessitano di ammodernamenti, e che nei casi di quelli inutilizzati potrebbero diventare perni di una nuova offerta di accoglienza diffusa ad oggi tutta da immaginare nell'organizzazione e gestione.

Patrimonio pubblico - ex caselli skilift

Rifugi

alta frequentazione:
periodi lunghi stagione calda
e weekend stagione fredda

media frequentazione:
nei fine settimana

bassa frequentazione:
solo in alcuni fine settimana
o non frequentato

posti letto

Edifici rurali

Edifici plurifamiliari

Edilizia privata

CASA VACANZA
BELVEDERE
328·7571059

Interreg

Co-funded by the European Union

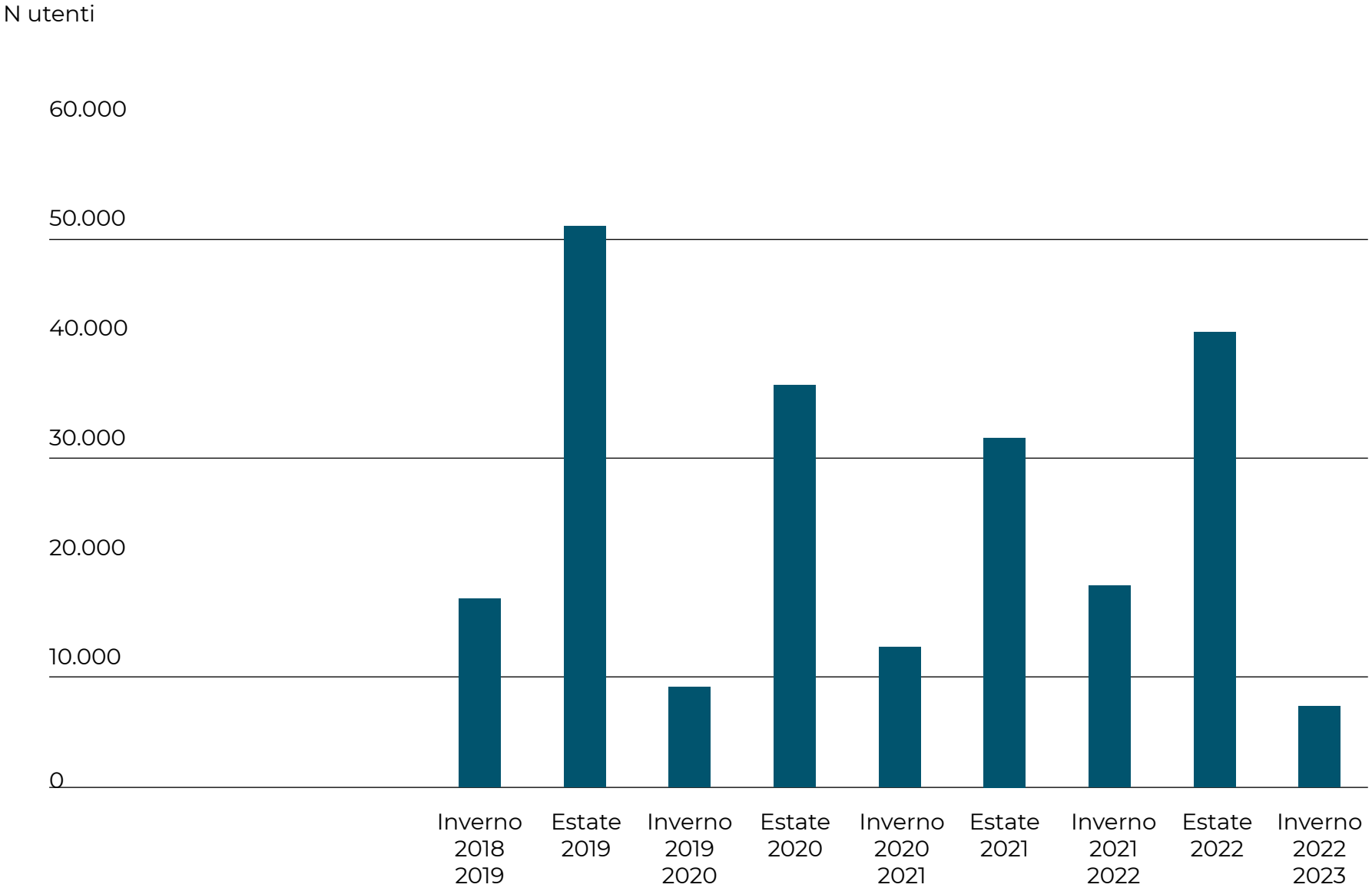
Alpine Space

BeyondSnow

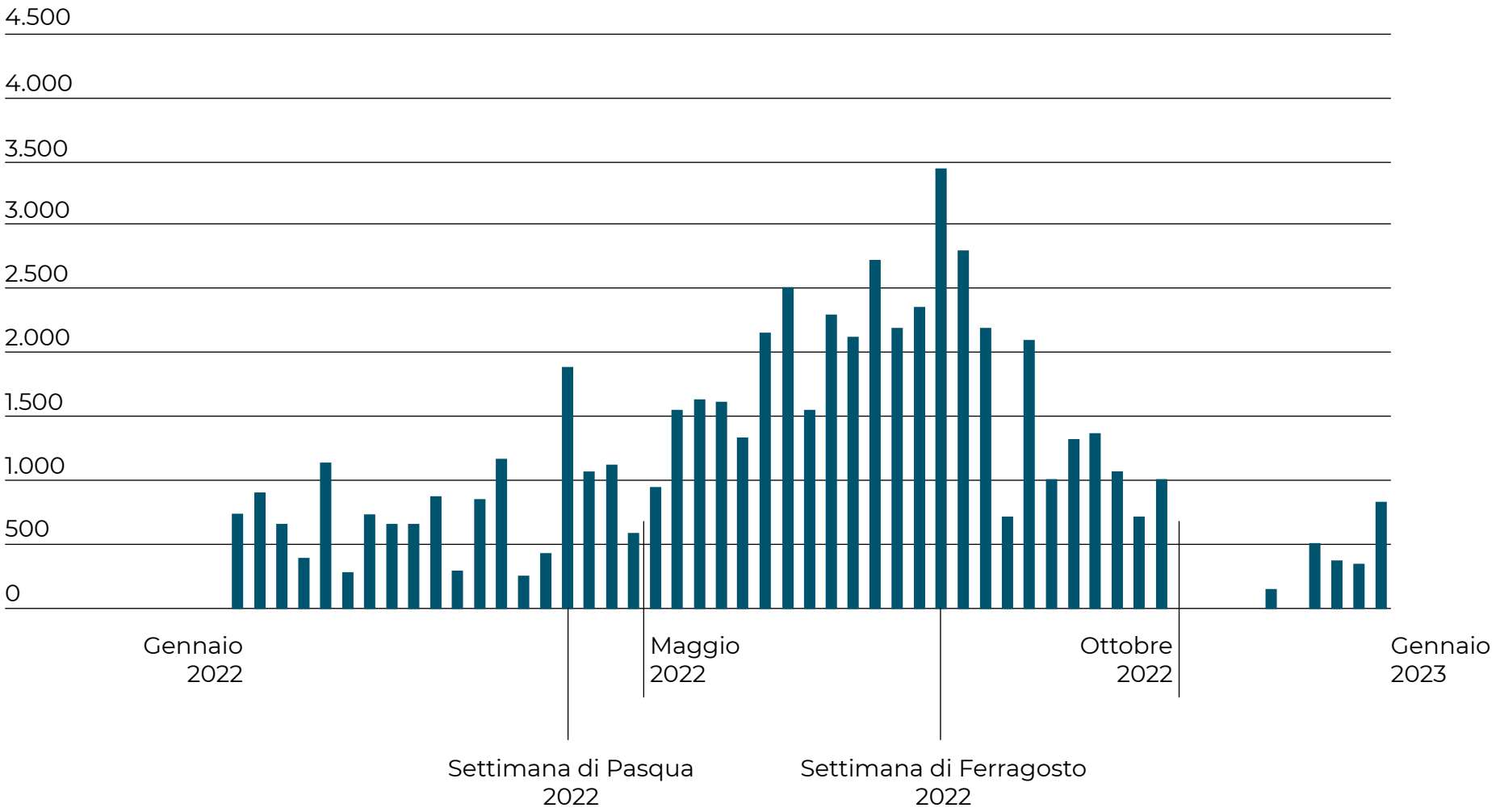
LA FUNIVIA

La funivia, costruita nel 1964, rappresenta un elemento nevralgico per comprendere le dinamiche dei Piani d'Erna. Essa ha rappresentato il primo passo per il cambio di paradigma che trasformò Erna da luogo di agricoltura e fatiche tipiche dell'agricoltura di montagna, a luogo dello svago e del tempo libero.

La funivia permetteva finalmente di raggiungere in pochi minuti la località, poteva avere inizio il grande progetto di un quartiere residenziale abitato tutto l'anno e successivamente di una località sciistica "a un'ora da Milano". La storia della Funivia ha seguito le vicende societarie e di gestione della località passando dall'originale Società Sper, al Comune di Lecco, a Erna '94, poi di nuovo al Comune e infine dalla Società ITB (Imprese Turistiche Barziesi) che gestisce anche gli impianti e le attività turistiche delle località sciistiche della Valsassina. La funivia continua ad essere un nodo tra i più importanti anche dal punto di vista strategico tanto che, dopo molti anni, sarà oggetto di un importante progetto di riqualificazione volto a cambiarne l'aspetto migliorando la stazione dal punto di vista dei servizi offerti e dell'accoglienza.



Numero di utenti nel periodo estivo e in quello invernale dal 2018 al 2023



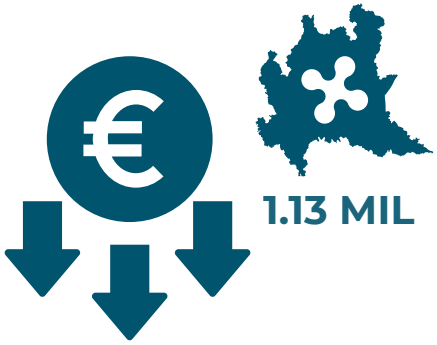
Numero di utenti settimanalli dal gennaio 2022 a gennaio 2023

Il progetto di riqualificazione della funivia

La funivia realizzata nel 1965 permette di arrivare in pochi minuti ai Paini d'Erna, superando un dislivello di 700 metri raggiungendo la quota di 1435 m s.l.m..
Dalla sua costruzione, su progetto dell'Arch. Gelatti e della Ditta Badoni di Lecco, i manufatti e le aree limitrofe hanno subito pochi interventi di ammodernamento, risultando oggi vetusti e a tratti degradati, la stazione di monte maggiormente rispetto a quella di valle.
Il progetto di fattibilità promosso dal Comune di Lecco prevede tre lotti:
LOTTO 1 Riqualificazione generale delle stazioni con manutenzione degli stabili, un ammodernamento degli spazi e dei servizi (biglietteria, prima accoglienza, servizi igienici, sosta, controllo impianto, ecc).
LOTTO 2 Ampliamento della stazione di monte, con spazi dedicati alla ristorazione/caffetteria per offrire agli utenti un luogo di sosta e relax.
LOTTO 3 Questa fase comprende la riqualificazione delle aree esterne della stazione di monte (anfiteatro a verde per eventi/manifestazioni, e connessioni con l'arrivo alla stazione di monte, ecc.) e la rivalorizzazione del parcheggio di valle e delle aree circostanti lungo il perimetro dello stesso, fino all'attacco dei sentieri e allo sbocco di Via Prealpi con il miglioramento della fermata (spazio manovra) autobus di linea.

Il progetto esecutivo del 2024 riguarda "Interventi di manutenzione straordinaria sulle stazioni di monte e di valle della funivia Malnago Piani D'Erna con una riqualificazione delle aree esterne prossime ai manufatti per il miglioramento generale dell'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche".
L'obbiettivo è quello di ammodernare gli edifici dal punto di vista tecnologico e funzionale, cercando di soddisfare le esigenze attuali degli utenti (sistemazione dei servizi igienici, generale ammodernamento di tutti gli spazi e degli impianti, superamento delle barriere architettoniche, realizzazione di uno spazio bar/bistrot per la sosta e lo svago, realizzazione di spazi versatili e polifunzionali da utilizzarsi come rifugio in caso di emergenza), oltre a dare una nuova immagine agli stabili. Sarà migliorata l'accessibilità (rampe, pavimentazioni esterne e servizi igienici).

Per la stazione di valle è previsto l'ammodernamento degli spazi funzionali in particolare con la realizzazione di nuovi servizi, il restyling delle facciate, oltre che un miglioramento delle prestazioni energetiche e gli impianti di raffrescamento e riscaldamento oggi non esistenti o non funzionanti.
Anche se la riqualificazione del parcheggio riguarderà il lotto 3 è prevista la sistemazione delle aree esterne prossime ai fabbricati con rifacimento della pavimentazione in porfido.
Anche per la stazione di monte è previsto un ammodernamento generale degli spazi funzionali. In particolare, è previsto uno spazio bar con cucina, un alloggio, in caso di necessità per gli operatori della funivia e al piano primo uno spazio polifunzionale (per conferenze o anche spazio di rifugio in caso di necessità).
I servizi igienici della stazione versano oggi in elevato stato di degrado, è prevista lo spostamento di essi nei pressi dell'uscita, con servizio igienico riservato al personale.
Il rifacimento degli impianti di climatizzazione, così come la riqualifica delle aree esterne sono previste anche per la stazione di monte. Le pavimentazioni oggi sconnesse e impraticabili da passeggini e carrozzine saranno sostituite da pavimentazioni in nuovo porfido accessibili a tutti.


1.13 MIL
1.5 MIL

Interreg Co-funded by the European Union

Alpine Space

BeyondSnow

ERNA NEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO VIGENTE

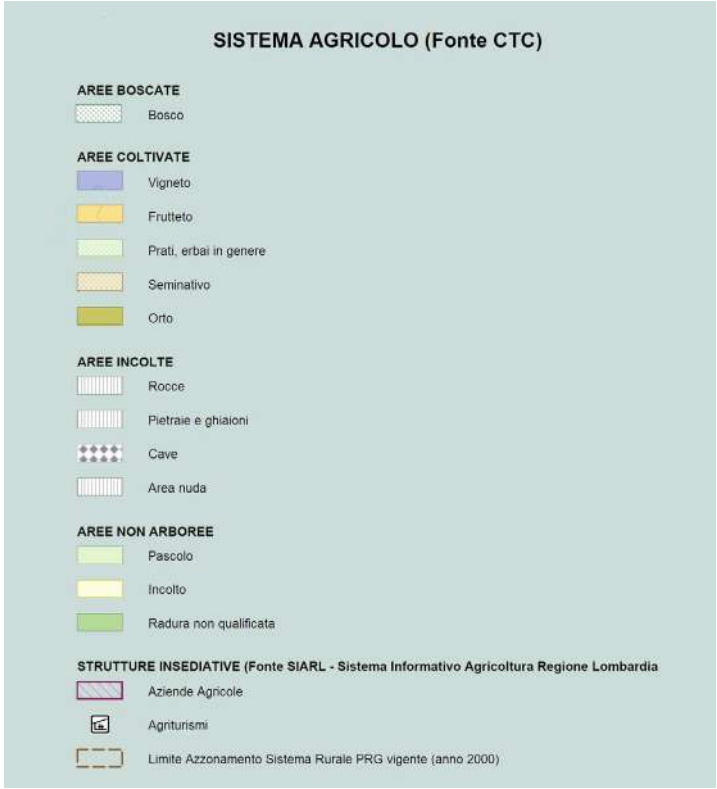
La legge per il governo del territorio (l.r. n. 12 del 2005) ha previsto che la pianificazione comunale venga attuata attraverso il Piano di Governo del Territorio (PGT), esso ha ricadute su tutto il territorio urbanizzato e naturale. Il Piano si compone di:

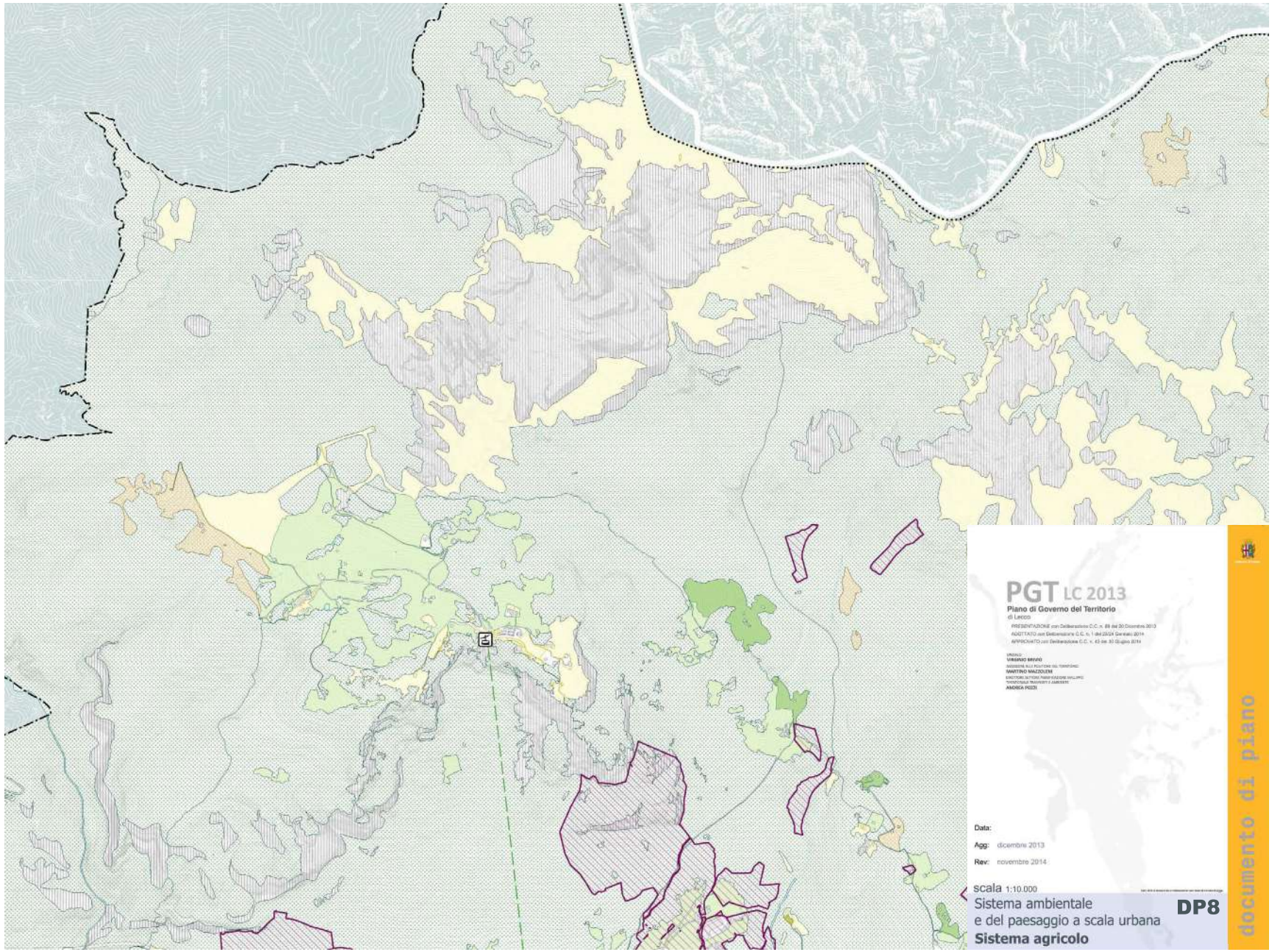
. Documento di Piano che contiene gli elementi conoscitivi del territorio e le linee di sviluppo

. Piano dei Servizi che riguarda le modalità di inserimento delle attrezzature di interesse pubblico o generale nel quadro insediativo

. Piano delle Regole nel quale sono contenuti gli aspetti regolamentativi e gli elementi di qualità della città costruita.

In tutti e tre le parti del Piano troviamo elementi utili per la lettura delle previsioni e prescrizioni vigenti per i Piani d'Erna. Si auspica che in fase di revisione del Pgt (in corso) venga considerato il lavoro fatto in questo progetto, come lettura condivisa del territorio e delle strategie per la sua "trasformazione".


SISTEMA AGRICOLO (Fonte CTC)
AREE BOSCATE
Bosco
AREE COLTIVATE
Vigneto
Frutteto
Prati, erbai in genere
Seminativo
Orto
AREE INCOLTE
Rocce
Pietraie e ghiaioni
Cave
Area nuda
AREE NON ARBOREE
Pascolo
Incolto
Radura non qualificata
STRUTTURE INSEDIATIVE (Fonte SIARL - Sistema Informativo Agricoltura Regione Lombardia
Aziende Agricole
Agriturismi
Limite Azzonamento Sistema Rurale PRG vigente (anno 2000)


PGT LC 2013
Piano di Governo del Territorio
di Lecco
Data:
Agg: dicembre 2013
Rev: novembre 2014
scala 1:10.000
Sistema ambientale
e del paesaggio a scala urbana
Sistema agricolo
DP8
documento di piano

DISCIPLINA REGOLATIVA DEL TERRITORIO COMUNALE

PIANIFICAZIONI STRATEGICHE E ATTUATIVE

Aree Strategiche (AS)

- AS-1 Lungolago
- AS-2 Piani d'Erna
- AS-3 Torrente Gerenzone
- AS-4 Torrente Caldone
- AS-5 Torrente Bione
- AS-6 Area Polo integrato di servizi
- AS-7 Campus universitario e ex Piccola Velocità
- AS-8 Rete Natura 2000

Accordo di Programma

- Nuovo Polo Universitario (D.P. Regione Lombardia n.910 del 29.01.03)

Ambiti di Trasformazione Urbana (ATU)

Piani Attuativi (PA)

Permessi di Costruire Convenzionati (PCC)

Piani Attuativi recenti ad impianto unitario in corso di attuazione (PAU)

Zona ricollocazione Su produttive NTAPR

Zone territoriali oggetto di pianificazione convenzionata

- ZTAP-1 Zona territoriale Accordo di Programma 1
- ZTCP Zona di trasformazione a prevalenza mista commerciale e servizi in PCC
- ZTCS Zona di trasformazione a prevalenza mista commerciale e servizi in PA
- ZTRPA Zona di trasformazione a prevalenza residenziale in Piano Attuativo
- ZTRPC Zona di trasformazione a prevalenza residenziale in PCC
- ZTRT Zona di trasformazione a prevalenza mista residenziale / terziaria in PA o PCC

SERVIZI IN PROGETTO

Servizi in progetto da ATU – PA - PCC

- Servizi in progetto Ambiti di Trasformazione Urbana (SDATU)
- Servizi in progetto Piani Attuativi (SDPA)
- Servizi a parco Piani Attuativi (Sv)
- Servizi in progetto Permessi di Costruire Convenzionati (SDPCC)

Servizi con vincolo di acquisizione mediante istituto compensazione urbanistica

- SPC_P aree per parcheggio pubblico
- SPC_V aree per parco e verde pubblico

Servizi con vincolo di destinazione

- S servizi in progetto
- Sv servizi a parco
- Servizi in località Piani D'Erna

Servizi ERP

NUCLEI ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO E DEL PAESAGGIO COSTRUITO TRADIZIONALE

Tessuti storici nei nuclei di antica formazione

- **A1** Tessuto storico dei nuclei di antica formazione di Lecco centro e Pescarenico, con destinazione a prevalenza mista
- **A4** Area a ville con parco e pertinenza storica e quartieri popolari, villaggi operai
- **A5** Tessuto storico degli altri nuclei di antica formazione, con destinazione a prevalenza residenziale
- **A6** Tessuto di impianto rurale storico

Tessuti storici esterni ai nuclei di antica formazione

- A2 Zone di completamento ai nuclei di antica formazione
- A3 Tessuto storico della valle Gerenzone, con destinazione a prevalenza residenziale e artigianale
- A4 Area a ville con parco e pertinenza storica e quartieri popolari, villaggi operai

Zone territoriali con destinazione prevalentemente residenziale

- R1 Zona territoriale residenziale pedemontana e a bassa densità
- R2 Zona territoriale residenziale a media densità
- R3 Zona territoriale residenziale ad alta densità
- R4 Zona territoriale residenziale mista ad altre destinazioni funzionali, ad alta densità

Zone territoriali con destinazione prevalentemente produttiva e per attività

- C1 Zona territoriale commerciale
- C2 Zona territoriale commerciale, con particolari prescrizioni
- CH Zona territoriale alberghiera
- FA Zona territoriale per attività florovivaistiche e agricole
- P1 Zona territoriale produttiva
- P2 Zona territoriale produttiva e artigianale
- TT Zona territoriale per campeggi

Ambiti esterni al Tessuto Urbano Consolidato

- VA2 ambiti di interesse naturalistico
- VA1 ambiti di valorizzazione o riqualificazione paesaggistica e ambientale
- Terreni a bosco, coltivazione industriale del legno, a pascolo o a prato
- Aree estrattive
- Perimetro Nuovo Piano cave Provinciale - adottato con C.P. n. 20 del 08/04/2013
- Ambito non urbanizzabile

Zone di valenza eco-ambientale

- VET verde ecologico territoriale
- VM Zona verde di mitigazione non soggetta a trasformazione

SERVIZI ESISTENTI

- Impianti esistenti
- Servizi esistenti a valenza comunale
- Servizi esistenti a valenza sovracomunale

RIFERIMENTI DELLA PIANIFICAZIONE GENERALE

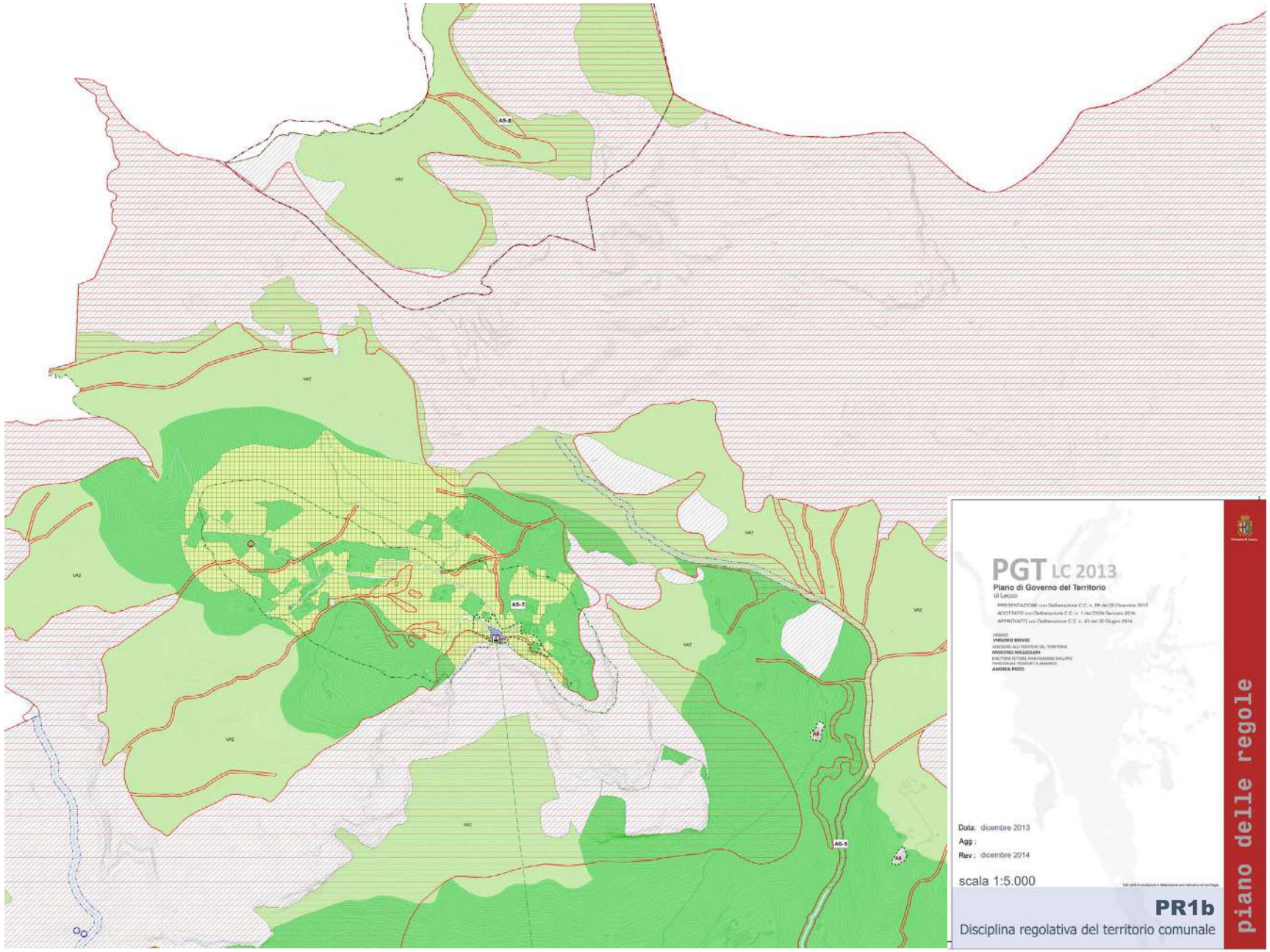
- **Perimetro tessuto urbano consolidato (TUC)**
- **Perimetro consolidato isolato (PCI)**
- Perimetro Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (**PLIS**)
- Perimetro Siti di Importanza Comunitaria (**SIC**)
- Perimetro Zone di Protezione Speciale (**ZPS**)
- Perimetro Parco Regionale Adda Nord

RIFERIMENTI TERRITORIALI

- Limite amministrativo provinciale
- Limite amministrativo comune di LECCO
- Limite amministrativo altri comuni
- Idrografia
- Linea ferroviaria
- Linea funivia
- Stazione ferroviaria
- Attracco Imbarcadero
- Attracco (Canottieri)
- Stazione funivia
- Elisuperficie ospedale "A. Manzoni"
- Piazzola Elisoccorso 118

Disposizioni specifiche

- Zone di tutela assoluta pozzi e sorgenti
- **Classe 4 di fattibilità geologica**
- Zone di inedificabilità assoluta (EX DEL. C.I. 4/
- Fascia di rispetto cimiteriale (D.P. 21/12/60)


PGT LC 2013
Piano di Governo del Territorio
di Lecco
Data: dicembre 2013
Agg :
Rev : dicembre 2014
scala 1:5.000
PR1b
Disciplina regolativa del territorio comunale
piano delle regole

Il territorio dei Piani d'Erna ricade nelle seguenti zone omogenee:

Zona E zona agricola
Definizione: le parti del territorio destinate ad usi agricoli e forestali.

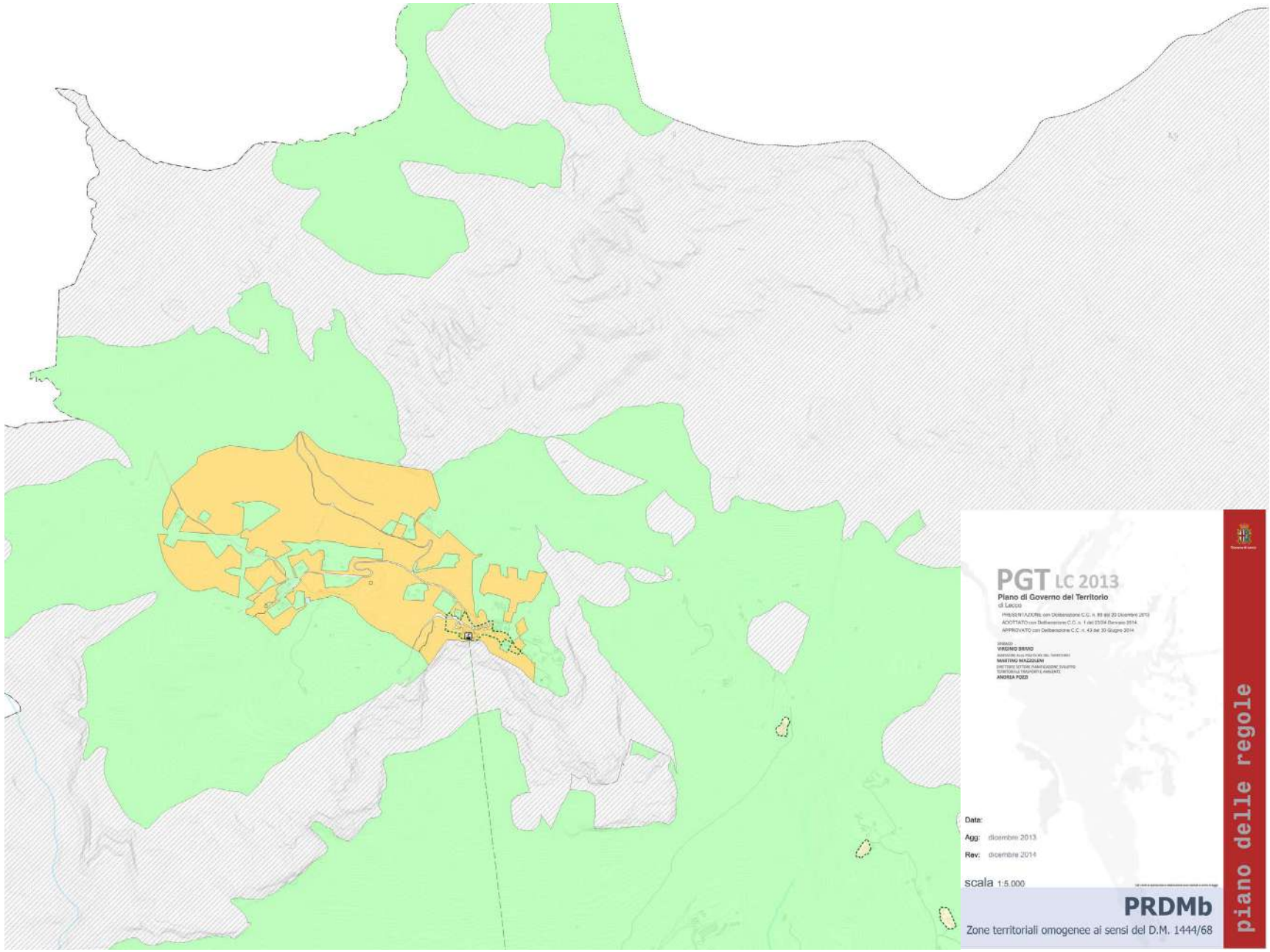
Destinazione d'uso principale: agricola e forestale.

Complementare: tutte le opere funzionali all'attività agricola e forestale destinate agli usi necessari allo svolgimento di tali attività, ivi compresi gli impianti tecnici e tecnologici, della produzione agricola e delle strutture aziendali e delle infrastrutture tecniche e di difesa del suolo. Può essere ammessa la funzione residenziale, se compatibile con l'uso agricolo del territorio e finalizzata al soddisfacimento delle esigenze abitative del conduttore.

Zona F zona per impianti e attrezzature collettive
*Definizione:*le parti del territorio destinate ad attrezzature e servizi pubblici o di uso pubblico. Il PURG attua una distinzione in base all'ambito di interesse delle attrezzature: regionale/comprensoriale e di quartiere.
Destinazione d'uso: attrezzature sociali, assistenziali, sanitarie, scolastiche, culturali, religiose, impianti sportivi e ricreativi, uffici pubblici, attrezzature ed impianti tecnologici relativi alle aziende elettriche, telefoniche, dell'erogazione dell'acqua e del gas, dei trasporti pubblici, autorimesse, ecc.

Dalla lettura della planimetria emerge un scostamento con le reali forme del paesaggio, emerge infatti come il grande pascolo esistente sia trattato in parte come zona a prato (zone E- agricole) aree che coincidono con i lotti privati edificati e non. La gran parte dei pascoli (tutti di proprietà comunale) ricadono invece in zona F, ovvero servizi-impianti-attrezzature e non in zona E come le precedenti.

PR D.M.1444/68
ZONE TERRITORIALI OMOGENEE AI SENSI DEL D.M. 1444/68
Le zone omogenee di cui al citato Decreto Ministeriale, sono individuate ai soli fini di dare riscontro alle norme tuttora vigenti che richiamano detta classificazione.
Fatto salvo quanto esplicitamente contenuto nelle NTAPR, ai sensi dell'art.103, comma 1bis, della l.r. 12/05 e s.m.i. agli atti costituenti il PGT non si applicano le disposizioni del Decreto Ministeriale 2 aprile 1968 n. 1444(limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art.17 della Legge 6 agosto 1967 n.765), fatto salvo, limitatamente agli interventi di nuova costruzione, il rispetto della distanza minima tra fabbricati pari a 10 metri, derogabile all'interno dei piani attuativi.



PGT LC 2013

Piano di Governo del Territorio

di Lecco

PRESENTAZIONE con Deliberazione C.C. n. 89 del 20 Dicembre 2013

ADOTTATO con Deliberazione C.C. n. 1 del 23/24 Gennaio 2014

APPROVATO con Deliberazione C.C. n. 43 del 30 Giugno 2014

SINDACO
VIRGINIO BRIVIO

ASSESSORE ALLA PGT E AL SIG. TERRITORIO
MARTINO MAZZOLENI

DIRETTORE SETTORE PIANIFICAZIONE SVILUPPO TERRITORIALE TRASPORTI E AMBIENTE
ANDREA POZZI

Data:

Agg: dicembre 2013

Rev: dicembre 2014

scala 1:5.000

PRDMb

Zone territoriali omogenee ai sensi del D.M. 1444/68

piano delle regole

FONTE DIGITALE

LEGENDA - CARTA DELLA FATTIBILITA' GEOLOGICA

CLASSI DI FATTIBILITA'

FATTIBILITA_POL.SHP

- CLASSE 1: Fattibilità senza particolari limitazioni
- CLASSE 2: Fattibilità con modeste limitazioni
- CLASSE 3: Fattibilità con consistenti limitazioni
- CLASSE 4: Fattibilità con gravi limitazioni

AREE SOGGETTE AD AMPLIFICAZIONE SISMICA LOCALE

PERICOLOSITA_SISMICA_POL.SHP

- Z2 = Zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati, depositi altamente compressibili, ecc.) e zone con depositi granulari fini

PERICOLOSITA_SISMICA_LIN.SHP

- Z3a = Zona di ciglio H > 10 m (scarpata, bordo di cava, nicchia di distacco, orlo di terrazzo fluviale o di natura antropica, ecc.)
- Z3b = Zona di cresta rocciosa e/o cocuzzolo: appuntite - arrotondate

PERICOLOSITA_SISMICA_POL.SHP

- Z4a = Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi
- Z4b = Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre
- Z4c = Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi

VINCOLI

AREE_A_RISCHIO_IDROGEOLOGICO MOLTO_ELEVATO.SHP

AMBITI SOGGETTI ALL'ART. 50 DELLE N.d.A. DEL PAI

- Area a rischio idrogeologico molto elevato

AREE_SALVAGUARDIA_POL.SHP

AMBITI SOGGETTI ALL'ART. 94 COMMA 4 DEL D.LGS. N. 152/2006

- Area di tutela assoluta delle captazioni ad uso idropotabile

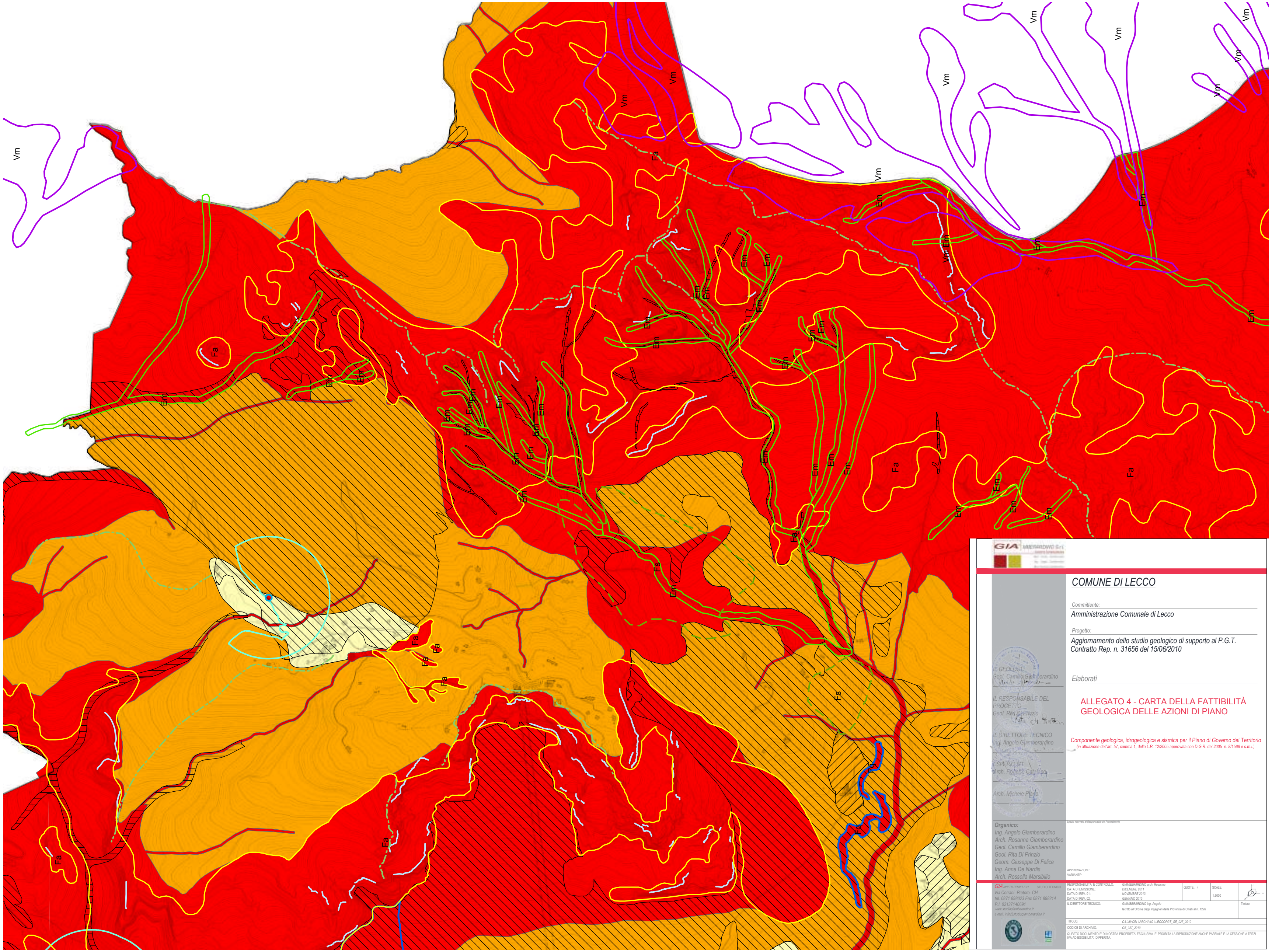
AMBITI SOGGETTI ALL'ART. 5, COMMA 4 DEL D.LGS. N. 258/2000

- Area di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile

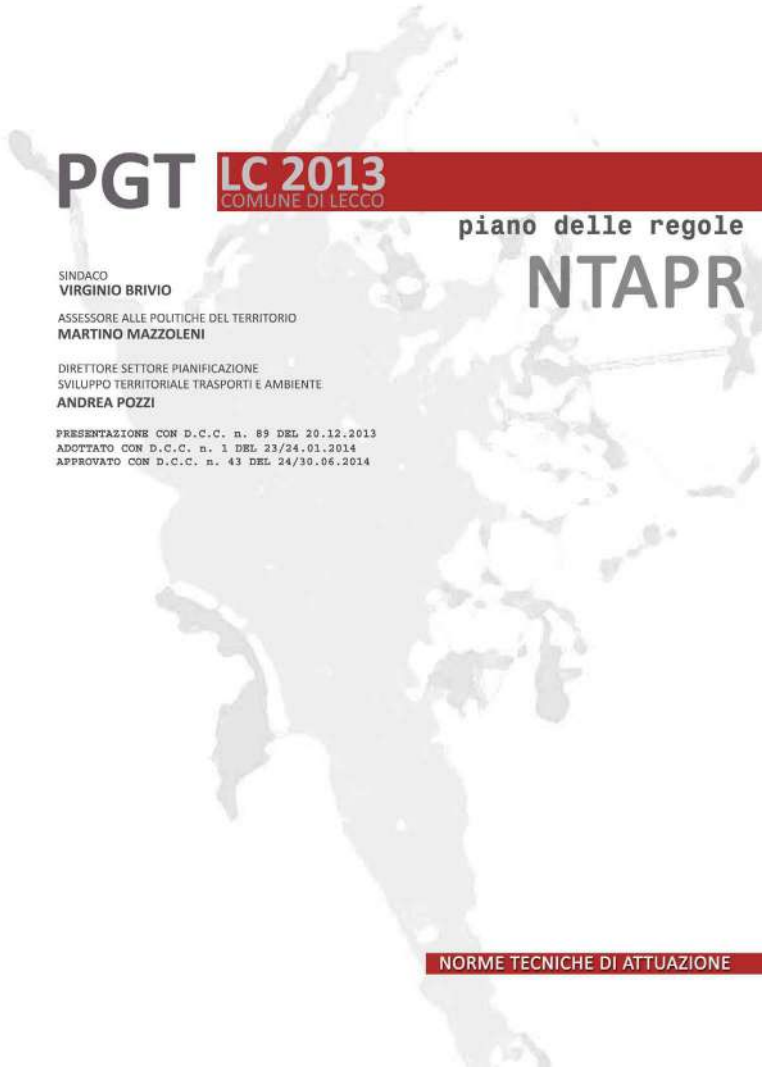
DISSESTI_AGGIORNAMENTO PAI_POL.SHP

AMBITI SOGGETTI ALL'ART. 9 DELLE N.d.A. DEL PAI

- Area di frana attiva (Fa)
- Area di frana quiescente (Fq)
- Area di frana stabilizzata (Fs)
- Area a pericolosità elevata (Eb)
- Area a pericolosità media o moderata (Em)
- Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn)
- Area a pericolosità media o moderata (Vm)


Vm
Fa
Em
Fs
COMUNE DI LECCO
Committente:
Amministrazione Comunale di Lecco
Progetto:
Aggiornamento dello studio geologico di supporto al P.G.T.
Contratto Rep. n. 31656 del 15/06/2010
Elaborati
ALLEGATO 4 - CARTA DELLA FATTIBILITÀ GEOLOGICA DELLE AZIONI DI PIANO
Componente geologica, idrogeologica e sismica per il Piano di Governo del Territorio
(in attuazione dell'art. 57, comma 1, della L.R. 12/2005 approvata con D.G.R. del 2005 n. 8/1566 e s.m.i.)
IL GEOLOGO
Geol. Camillo Giamberardino
IL RESPONSABILE DEL PROGETTO
Geol. Rita Di Prinzio
IL DIRETTORE TECNICO
Ing. Angelo Giamberardino
ESPERTI SIT
Arch. Roberto Catalano
Arch. Michele Piano
Organico:
Ing. Angelo Giamberardino
Arch. Rosanna Giamberardino
Geol. Camillo Giamberardino
Geol. Rita Di Prinzio
Geom. Giuseppe Di Felice
Ing. Anna De Nardis
Arch. Rossella Marsibilio
Spazio riservato al Responsabile del Procedimento
APPROVAZIONE:
VARIANTE:
GIAMBERARDINO S.r.l. STUDIO TECNICO
Via Cerrani -Pretoro- CH
tel. 0871 898023 Fax 0871 898214
P.I. 02137140691
www.studiogiamberardino.it
e mail: info@studiogiamberardino.it
RESPONSABILITA' E CONTROLLO: GIAMBERARDINO arch. Rosanna
DATA DI EMISSIONE: DICEMBRE 2011
DATA DI REV. 01: NOVEMBRE 2013
DATA DI REV. 02: GENNAIO 2015
QUOTE: /
SCALE: 1:5000
IL DIRETTORE TECNICO: GIAMBERARDINO ing. Angelo
Iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti al n. 1226
Timbro
TITOLO: C:\ LAVORI \ ARCHIVIO \ LECCOPGT_GE_027_2010
CODICE DI ARCHIVIO: GE_027_2010
QUESTO DOCUMENTO E' DI NOSTRA PROPRIETA' ESCLUSIVA. E' PROIBITA LA RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE E LA CESSIONE A TERZI
IVA AD ESIGIBILITA' DIFFERITA.

I piani d'Erna ricadono nel "Territorio a naturalità prevalente" e dall' "individuazione e definizione delle aree esterne al tessuto urbano consolidato" riportiamo i seguenti articoli:



Art. 18 disposizioni generali

1) Per tutti gli interventi esterni al tessuto urbano consolidato deve essere verificata la necessità di acquisizione del parere della Commissione per il paesaggio comunale in base alle prescrizioni contenute nella Tavola della sensibilità paesistica.
2) All'interno delle aree boscate è vietata qualsiasi tipo di edificazione anche sulle aree comprese nel bosco ma non alberate. Per ogni intervento che interessa le aree boscate bisogna comunque fare riferimento alle disposizioni del PIF provinciale.
3) Il PGT si pone come obiettivo la tutela e la valorizzazione paesaggistica ambientale, fruitiva e produttiva e pone le condizioni per un costante miglioramento delle condizioni ecologiche ed ambientali perseguendo l'incremento del patrimonio arboreo. Il piano ricerca la connessione e la relazione tra le vaie tipologie di spazi aperti con i corridoi ecologici di livello provinciale, attraverso tutti quei sistemi che possono veicolare materiale biologico e biodiversità.

Art. 19 Territori destinati all'agricoltura -Definizione e classificazione

Le aree destinate all'agricoltura sono gli ambiti del territorio non urbanizzato costituite dalle aree pedemontane e montane destinate alla produzione agricola.
Le tavole PR1a e PR1b individuano le seguenti aree destinate alla produzione agricola:

- **E1** Terreni a bosco, coltivazione industriale del legno a pascolo o a prato (che comprende arboricoltura da legno, e altre coltivazioni agrarie).

19.1 Norme generali

a) La disciplina relativa alle componenti dei territori destinati all'agricoltura perseguono prioritariamente l'obiettivo di promuovere e valorizzare le attività produttive agricole esistenti, il recupero del patrimonio edilizio, la tutela degli elementi paesistici - naturalistici più rilevanti del territorio.
b) Nelle aree destinate all'agricoltura, si applicano le diposizioni di cui agli artt. 59 e seguenti della l.r. 12/05, in quanto prevalenti sulle norme e prescrizioni del PGT.
c) Per i fabbricati esistenti nelle aree agricole, legittimamente realizzati o condonati quando sono funzionali all'uso agricolo sono consentiti gli interventi di manutenzione restauro,

Tali ambiti comprendono le parti di territorio esterne al tessuto urbano consolidato, sottratte all'insediamento di nuove attività produttive agricole, che si intendono valorizzare e riqualificare sotto il profilo paesaggistico ambientale e della fruibilità, non solo di questi ambiti, ma dell'intero ambito montano e pedemontano nonché dei limitrofi ambiti VA2, anche mediante la realizzazione di itinerari naturalistici con percorrenza ciclo-pedonale, l'introduzione o il potenziamento di usi ricettivi, ricreativi, sportivi di servizio.

In tali aree non sono ammesse nuove edificazioni, per gli edifici esistenti alla data di adozione del presente PGT legittimamente realizzati o condonati sono ammessi:

- interventi di manutenzione ordinaria e di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia nonché le modifiche interne e la realizzazione di volumi tecnici
- il recupero e il riuso degli stessi alla funzione originaria,
- la variazione della destinazione d'uso per l'insediamento di attività turistico ricettive, sportive e del tempo libero intese a valorizzare e incrementare l'attrattività e la fruibilità degli ambiti pedemontani e montani,
- la variazione della destinazione d'uso per l'insediamento di pubblici esercizi per un massimo del 50% della SU esistente, purché compatibili con i caratteri insediativi tradizionali, con il contesto ambientale paesaggistico in cui risultano inseriti.

Nel caso di realizzazione degli interventi sopracitati escluso la manutenzione ordinaria straordinaria, è prevista inoltre la realizzazione di opere di riqualificazione ambientale da attuarsi contemporaneamente agli interventi edilizi.

E' altresì ammessa la permanenza di aziende agricole esistenti o di rifugi, esistenti alla data di adozione del presente PGT. Per i rifugi è consentito l'incremento del 20% della SU esistente. Sono ammesse le attività agricole, coltivazione e orti, non connesse alle forme dell'agricolo produttivo o ad aziende agricole di cui agli artt. 59 e seguenti della l.r. 12/05. Per queste attività è ammessa la realizzazione di manufatti finalizzati esclusivamente al ricovero degli attrezzi necessari alla coltivazione, di m^2 20,00 con lotto di riferimento fino 0,1 ha., e m^2 50 per lotti superiori con altezza massima fino a 2,50 m alla linea di gronda. e dovranno essere armonizzati ed inseriti il più possibile nel paesaggio circostante.

Non è consentita la diminuzione o l'alterazione della superficie boscata esistente. Nell'ambito della riqualificazione dell'area scoperta di pertinenza è possibile riportare la dimensione della superficie a bosco entro i limiti e confini di occupazione consolidata (antecedente l'abbandono delle coltivazioni) qualora ben riconoscibile e documentati a cura del richiedente.

21.2 VA2 ambiti di interesse naturalistico - Definizione e disposizioni generali.

Tali ambiti comprendono le parti di territorio esterne al tessuto urbano consolidato individuate per le loro caratteristiche di maggior pregio e interesse naturalistico costituite dagli elementi più delicati e sensibili del sistema ambientale, sia per le caratteristiche degli ecosistemi presenti, sia per le relative connessioni alle quali si ritiene di attribuire un maggior grado di tutela con l'obiettivo di una riqualificazione e valorizzazione ambientale – paesaggistica ed ecologica. Tali ambiti comprendono anche la parte di territorio pedemontana del Parco Regionale dell'Adda

Nord, il Parco Locale di Interesse Sovracomunale Parco "Valentino", Zone di Protezione Speciale "Monte Resegone" e "Grigne", Siti di Interesse Comunitario "Grigna Meridionale", siti istituiti e gestiti mediante specifica normativa che prevale.

Ad esclusione del Parco Regionale dell'Adda Nord specificatamente disciplinato, in tali aree non sono ammessi ampliamenti di SU o nuove edificazioni, per gli edifici esistenti alla data di adozione del presente PGT legittimamente realizzati o condonati, sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e di restauro e risanamento conservativo, di cui alle lettere a), b), c) dell'art. 27 della l.r.12/05, il recupero e il riuso degli stessi alla funzione originaria; non sono ammessi interventi che comportino la trasformazione delle unità immobiliari. E' altresì ammessa la permanenza di aziende agricole o di rifugi, esistenti alla data di adozione del presente PGT. In linea generale, gli interventi dovranno promuovere il ripristino della naturalità e di rinaturalizzazione spontanea del territorio. Qualsiasi intervento ammesso sarà prioritariamente subordinato alla tutela naturalistica, ambientale-paesaggistica ed ecologica secondo le finalità peculiari dei siti tutelati.

Il Pgt vigente individua nei Piani d'Erna un'area strategica (AS-2), dalla relativa scheda dispositiva possiamo evincere quali siano gli obiettivi e le strategie che dovrebbero guidare il futuro di questa località.

AS–2 piani d'erna

IL DISEGNO STRATEGICO

Progettare la ruralità, i territori a naturalità prevalente, gli ambiti esterni agli impianti insediativi densi è diventato sempre più rilevante nella pianificazione urbanistica contemporanea e non più perché i territori "lenti" vengono considerati in quanto "bacini" per l'espansione degli ambiti urbani come nelle pianificazioni passate, laddove gli ambiti urbani di fatto costituivano l'oggetto pressoché esclusivo del progetto.

La necessità di pianificare il territorio nella sua interezza emerge per motivi diversi, anche se accomunati da una consapevolezza sempre più diffusa: la irreversibilità ed esauribilità delle risorse. Occorre quindi "urgentemente" governare il consumo di suolo, il consumo del paesaggio, difendere il patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico, ecologico, memoriale, entro logiche di sostenibilità, ma anche di fruizione compatibile, laddove possibile o anzi auspicabile.

I Piani d'Erna rappresentano per Lecco un territorio caratterizzato da componenti peculiari quali l'accessibilità, possibile oltre che attraverso la sentieristica, mediante un impianto a fune, sia per le strutture edificate esistenti inserite in un contesto naturale di pregio contraddistinto da emergenze geomorfologiche (geosito, etc.), paesaggistiche, estetiche, della percezione, identitarie (ai piedi del Resegone, etc.).

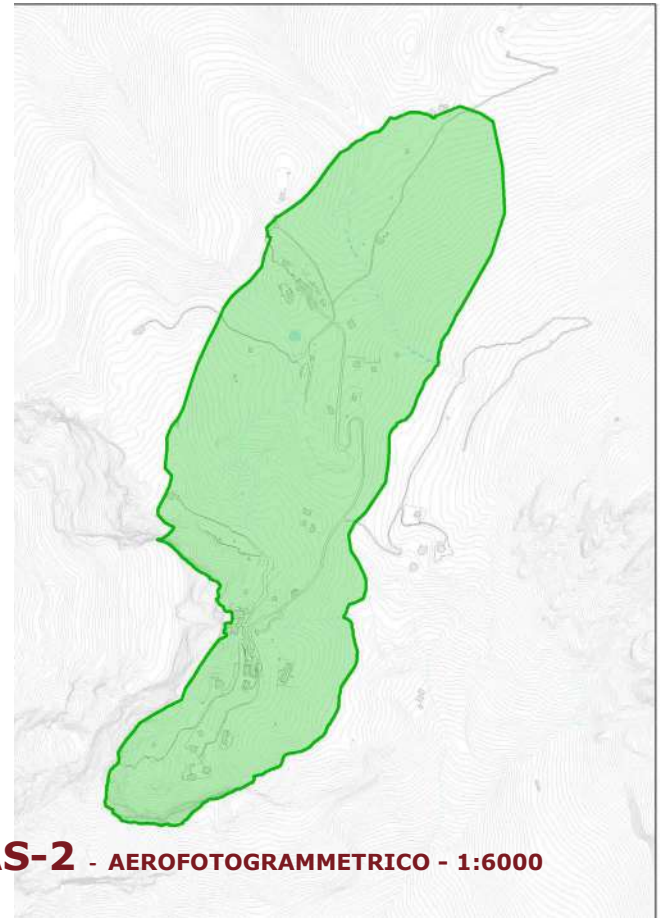
La scelta strategica del presente PGT consiste nel ricentrare l'attenzione su tale area per garantire la tutela delle risorse patrimoniali dei luoghi e per incentivarne la fruizione eco-compatibile e sostenibile.

INQUADRAMENTO ED OBIETTIVI

La località dei Piani d'Erna rappresenta una risorsa naturale ed ambientale di singolare valore per l'elevata qualità paesaggistica, idrogeologica ed ecologica, è raggiungibile non solo attraverso una rete di sentieri, ma anche con un impianto a fune facilmente accessibile a livello urbano ed extraurbano. Il Comune è inoltre proprietario di terreni di dimensioni significative e posizionati in località strategiche.

Davanti all'imponente massiccio del Resegone, monte identitario e riferimento simbolico dei lecchesi e dei luoghi manzoniani, i Piani d'Erna costituiscono una sorta di "balcone" naturale sulla città, sul lago e soprattutto su quel peculiare paesaggio "periurbano" caratterizzato dal graduale divenire della pianura in rilievi prealpini, attraverso un concretarsi di giochi delle morfologie e dei paesaggi del periurbano.

La vicinanza alla città, l'impianto funiviario esistente, l'accessibilità elevata rispetto ad un quadro esteso (milanese, nord Lombardia), il valore del patrimonio di naturalità e della percezione, costituiscono le motivazioni principali per la promozione di attività rurali, purchè compatibili al mantenimento dei caratteri ambientali contestuali e di attività volte ad una fruizione collettiva compatibile ed eco-sostenibile di tipo turistico, didattico, sportivo e del tempo libero.



AS-2 - AEROFOTOGRAMMETRICO - 1:6000

PGT – Documento di Piano Schede Dispositive Aree Strategiche

MODALITA' DI INTERVENTO

Applicazione di normative specifiche per territori ad alto valore naturale (parchi, sistema delle zone protette, etc...); applicazione di normative per progetti di opere ed attrezzature pubbliche o di uso pubblico; NTAPS; pianificazione convenzionata prevista da specifiche normative vigenti; NTAPR.

Nelle aree individuate dall'AS2 tutti gli interventi di trasformazione sono soggetti a preventiva verifica di assoggettabilità alla valutazione di incidenza.

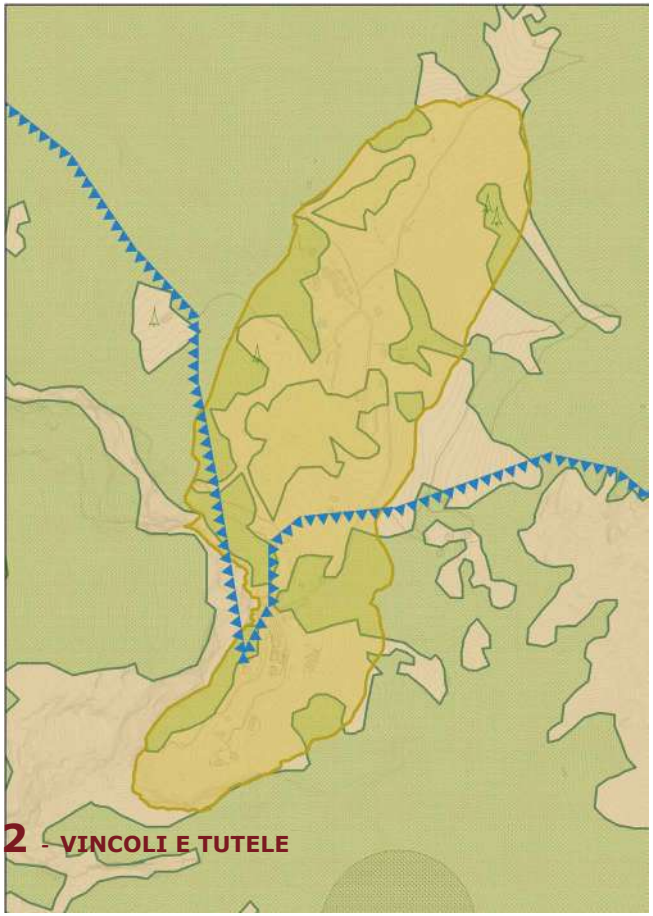
IL QUADRO RICOGNITIVO E CONOSCITIVO

Le aree montane dei Piani d'Erna e/o di cornice ai Piani d'Erna, appartenenti nel PTR al margine del Sistema Territoriale della Montagna, nel PTCP alla Unità di Paesaggio "I rilievi e i versanti aperti sulla pianura, Il Monte Resegone (C1)", rilievi prealpini (gruppo del Resegone) che si ergono ben visibili tra la Brianza e le Alpi centrali lombarde, sono oggetto di molteplici disposizioni di vincolo e tutela, fra le quali: Territori montani oltre i 1600 mt (D.Lgs. 42/04 lett. d)), terreni coperti da boschi (D.Lgs. 42/04 lett. g)), sistema dei boschi individuati e disciplinati dal Piano di Indirizzo Forestale, Zone di Protezione Speciale "Monte Resegone", ambiti di elevata naturalità (art. 17 Normativa PPR), presenza di alberi monumentali (fonte PTCP), emergenze geomorfologiche (es. geosito "La Cadrega"), energie di rilievo (vette, sistema dei crinali, etc...), elementi del sistema della percezione (es. visuale sensibile dal Resegone rif. 42 Repertorio PPR, etc.), ambiti di salvaguardia dello scenario lacuale (art. 19 Normativa PPR), tracciato guida paesaggistico: Balcone lombardo (rif. 32 Repertorio PPR), tracciati guida paesaggistici (PTCP), aree sciabili, impianti radio, sorgente captata per uso idropotabile, elementi del reticolo minore, etc...

Nella Rete ecologica il PTCP inserisce tali aree quali elementi di "Matrice Naturale", le aree di importanza primaria per la biodiversità sia per le elevate dimensioni che per i caratteri dei valori naturalistici presenti; la Rete Ecologica Regionale inserisce tali ambiti fra gli elementi di secondo livello e primo livello nelle aree più montane.

Gli interventi trasformativi dovranno integrare gli indirizzi e prescrizioni già presenti coordinandoli in un unico impianto progettuale, nonché prevedere le azioni necessarie a garantire i delicati aspetti di rischio e sicurezza idrogeologica del territorio specificatamente trattati nella componente geologica.

L'Area Strategica perimetrata è costituita in prevalenza dalle aree a prato, in prossimità delle costruzioni esistenti, ma ogni intervento trasformativo dei luoghi deve trovare riferimento fondante per ogni scelta progettuale ed operativa, a scala strategica e al dettaglio, nella tutela e valorizzazione degli elementi di naturalità, ambientale ed eco-paesaggistico, entro il quadro d'insieme sopra sinteticamente descritto.



AS-2 - VINCOLI E TUTELE

PAESAGGISTICHE-AMBIENTALI - 1:6000

CRITERI PROGETTUALI E DI SOSTENIBILITA'

- tutelare il sistema naturale, eco-ambientale, della biodiversità, paesistico, estetico, della percezione, nel rispetto degli elementi di eccellenza paesaggistica e di più elevata naturalità riconoscendo come invarianti strutturali:
  - sistemi boscati e a vegetazione rada;
  - sistema costituito dall'alternanza di aree boscate e prative quale elemento verde a forte valenza ecologica e percettiva;
  - singolarità geomorfologiche presenti;
  - sistema di sentieri e dei percorsi storici, naturalistici e panoramici;
  - sistema percettivo.
- introdurre particolare attenzione alla attenuazione od alla eliminazione dei detrattori ambientali esistenti o in progetto e delle cause che li producono;
- qualificare i percorsi, gli spazi aperti e le strutture pubbliche o di uso pubblico attraverso accorgimenti mirati alla eliminazione delle barriere architettoniche finalizzate ad ampliare le categorie di utenza (anziani, bambini, disabili laddove possibile, etc.).
- promuovere azioni atte a rafforzare il quadro esistente di debole strutturazione socio-economica.

QUADRO DISPOSITIVO

DdP - DOCUMENTO DI PIANO

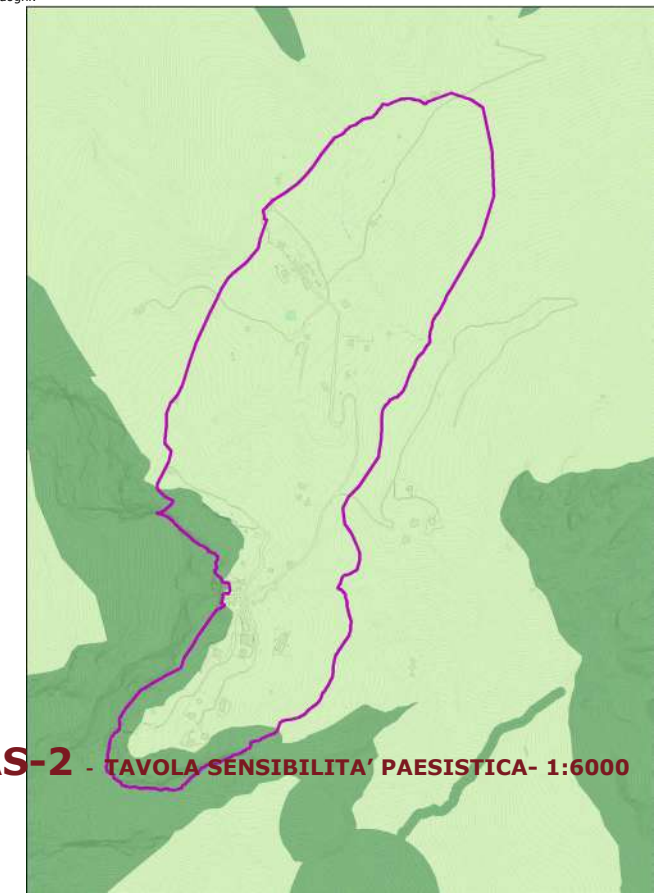
Nello scenario strategico del presente Piano l'ambito territoriale dei Piani d'Erna rappresenta uno degli elementi direttori di riferimento per le pianificazioni e azioni dirette sul territorio, tanto da costituirne una delle Aree Strategiche territoriali.
Proposto come riferimento prioritario quindi per le politiche eco-ambientali e paesaggistiche non solo locali, ma anche territoriali e di rango sovracomunale.

PdR - PIANO DELLE REGOLE

Vengono previste discipline atte ad incentivare entro logiche di tutela (senza aumenti di volume o Superfici Utili) il patrimonio, pubblico e privato, edilizio esistente e/o dei terreni di prossimità, qualora siano previste modifiche di destinazioni d'uso, atte a veicolare un uso collettivo dei luoghi (agriturismo, fattorie didattiche, bed & breakfast, affittacamere, pubblici esercizi, alberghi, percorsi e attrezzature didattiche sportive all'aria aperta, parchi gioco, etc...) e con opere manutentorie del patrimonio ambientale, eco-paesaggistico e idrogeologico (sentieri esistenti, boschi, reticolo idrografico, segnaletica, etc...). Non sono previste modifiche delle destinazioni d'uso se non rivolte ad un utilizzo pubblico o di uso pubblico, o turistico-ricettivo del

patrimonio esistente.

Laddove possibile è ammessa, con prescrizioni ritenute opportune, l'attività rurale e silvocolturale (coerenti alle disposizioni del Piano di Indirizzo Forestale), poiché costituiscono da sempre uno strumento di presidio e cura dei luoghi.



AS-2 - TAVOLA SENSIBILITA' PAESISTICA- 1:6000

PdS - PIANO DEI SERVIZI

L'impianto funiviario e annessa teleferica rappresenta un investimento impegnativo per il Comune, vengono pertanto incentivate azioni volte a garantire l'utilizzo di tale servizio pubblico trasportistico in un'ottica di incentivazione turistica e del tempo libero.

Gli interventi all'interno dell'Area Strategica, o dove appositamente previsto nel complesso dispositivo del presente PGT, sono ammessi previa valutazione e approvazione specifica del progetto, in applicazione di normative per progetti di opere ed attrezzature pubbliche o di uso pubblico e dovranno prevedere un apposito elaborato, esteso almeno all'intera AS, che individui i vincoli, le tutele, le emergenze specifiche e dimostri la coerenza ed eventuale integrazione delle azioni di progetto rispetto al sistema della rete dei servizi e percorribilità pubbliche o di uso pubblico.

Emerge chiaramente che i temi centrali che disegnano strategie ed obiettivi sono in generale i medesimi emersi durante la progettazione condivisa e ricadono in questo documento. Il ruolo strategico della funivia, la proprietà pubblica dei pascoli, la volontà di prevedere l'insediamento di attività rurali, ricettive legate a sport e tempo libero: tutti elementi nodali emersi nelle varie fasi di redazione di questo documento.

PROGETTO

Interreg

Co-funded by the European Union

Alpine Space

BeyondSnow

CONFRONTI PERSONE E IDEE

BeyondSnow
Processo partecipativo

Con l'obiettivo di coinvolgere attori locali e portatori di interesse, il percorso partecipativo ha previsto cinque incontri svoltisi a Lecco, in orario accessibile (18.00-20.00), cercando di creare un'atmosfera informale dove tutti i partecipanti potessero intervenire senza sentirsi in soggezione. Per facilitare la partecipazione attiva, parte degli incontri ha visto la suddivisione dei partecipanti in gruppi paralleli. A seguito di ciascun incontro ai partecipanti è stata inviata una sintesi. Gli incontri sono stati convocati con un opportuno preavviso ed agli invitati sono stati anticipati i punti in discussione riprendendo i risultati dell'incontro precedente. Attraverso interviste, questionari, incontri mirati sono stati inoltre sentiti attori locali impossibilitati a presenziare agli incontri periodici.

Schema degli incontri e relativi contenuti:
- presentazione del progetto e del percorso partecipativo;
- confronto e condivisione di un sistema di obiettivi;
- valutazione dei bisogni, analisi dei punti di forza e di debolezza;
- prima proposta di misure per un piano d'azione;
- finalizzazione di un piano d'azione.

Nel corso dei vari incontri è stato presentato lo stato di avanzamento del Piano d'azione elaborato da Paolo Colombo e forniti aggiornamenti sul proseguimento del progetto Beyond Snow in generale.

22 novembre 2023, presentazione del progetto e del percorso partecipativo
Presentazione del progetto BeyondSnow e delle attività previste nella regione pilota Piani d'Erna da parte di Lorenzo Baio e Simona Colombo (Legambiente Lombardia). Illustrazione del percorso ai portatori di interesse locali, spiegazione del perché di un processo partecipativo da parte di Francesco Pastorelli (CIPRA Italia) in qualità di facilitatore.
È stato predisposto un poster dove si è richiesto ai presenti di segnarsi e di indicare le loro interrelazioni con gli altri soggetti, di segnalare eventuali assenze significative tra gli invitati (in modo che potessero essere contattati ed invitati ai prossimi incontri o interpellati tramite interviste prima del secondo incontro).
E' statoevidenziato come la condivisione (di informazioni, dati, buone pratiche) possa essere chiave di successo per una strategia. Obiettivo è stato quello di coinvolgere tutti i portatori di interesse locali che avevano delle idee e delle visioni anche quando queste visioni sono diverse o contrastanti.

18 gennaio 2024, confronto e condivisione di un sistema di obiettivi
Pastorelli ha presentato un sistema di obiettivi di carattere generale (sociali, economici e ambientali) derivanti dai protocolli della Convenzione delle Alpi. Ai presenti è stato chiesto di valutare tali obiettivi, eventualmente integrare e indicare le priorità. Tale sistema di obiettivi è stato usato come riferimento per individuare criticità, opportunità ed iniziare a pensare a possibili misure.
Proposta di obiettivi (obiettivo trasversale: adattamento sostenibile al cambiamento climatici).

Dalla successiva discussione sono emersi conflitti ed opportunità che sono stati ripresi ed approfonditi nel corso dell'incontro del 28 febbraio.

28 febbraio, valutazione dei bisogni, analisi dei punti di forza e di debolezza
Sono state predisposte sui tavoli dei partecipanti mappe dell'area interessata con un elenco con possibili conflitti/punti dei debolezza e opportunità/punti di forza dai quali partire per elaborare possibili misure. E' sempre stata chiarita la natura flessibile del documento e la possibilità di proporre aggiornamenti.
Risultati: elenco conflitti/punti di debolezza e opportunità/punti di forza (analisi SWOT) e prima raccolta di idee di possibili misure

15 maggio 2024, Prima proposta di misure per un piano d'azione
E' stato un momento importante di elaborazione delle proposte che sono state accorpate in sei macro aree e anticipate ai partecipanti con l'invito all'incontro.
- Ristrutturazione funivia/teleferica
- Accessibilità
- Agricoltura e paesaggio
- Ricettività/posti letto, destagionalizzazione
- Servizi agli ospiti
- Attività outdoor/escursionismo

Risultato: quadro complessivo di proposte di misure (suddivise per aree tematiche) che verranno riportate nel masterplan e costituiranno parte integrante della Transition Strategy.

23 ottobre 2024, finalizzazione di un piano d'azione
Presentazione finale agli attori territoriali della bozza avanzata del Piano d'Azione e condivisione, ultime considerazioni generali e spiegazione delle successive tappe possibili (approvazione in giunta e condivisione con i partner del progetto Beyondsnow)

Hanno partecipato:

Associazione Nort NLine,
CAI Lecco,
CIPRA Italia,
Cittadini,
Comune di Lecco,
Ersaf,
Fiab Lecco
Fondazione Comunitaria di Lecco,
Fondazione Cariplo,
Gruppo Alpinistico Gamma Lecco,
ITB,
Legambiente Lombardia,
Legambiente - circolo di Lecco,
Proprietari di case,
Trattoria Milani,
UNIMONT.

BeyondSnow
Regione Pilota Piani d'Erna (Lecco)

Sistema di obiettivi

È stato elaborato nel corso delle prime due riunioni di gruppo tramite confronto e condivisione con i portatori di interesse locali.
Prendendo come riferimento le linee guida della Convenzione delle Alpi ed in particolare dei protocolli relativi a Turismo, Protezione della natura e cura del paesaggio, Trasporti e Tutela del suolo sono state individuate e fissate due priorità generali:

- **salvaguardare gli ecosistemi alpini sensibili e le identità culturali locali;**
- **garantire qualità della vita per cittadini ed ospiti.**

Successivamente é stata proposta una serie di obiettivi generali suddivisi in tre categorie:

- **obiettivi ambientali;**
- **obiettivi sociali;**
- **obiettivi economici.**

Il tutto destinato a confluire in un **obiettivo trasversale di "adattamento sostenibile al cambiamento climatico"** da calare nella realtà locale dei Piani d'Erna.

Al gruppo, le proposte di obiettivi sono state illustrate facendo riferimento a possibili azioni pratiche da realizzare in contesti simili (si é voluto inizialmente evitare di fare riferimento ad azioni specifiche per i Piani d'Erna, per arrivare per gradi a formulare proposte di misure concrete relative ai luoghi in questione) con l'invito ad integrare la lista con obiettivi mancanti e dare una priorità agli stessi obiettivi (attribuendo un punteggio) o segnalare, motivando, eventuali obiettivi non coerenti. Nessuno degli obiettivi proposti è stato ritenuto non coerente dai partecipanti.

Di seguito sono riportati gli obiettivi secondo l'ordine di priorità che il gruppo ha assegnato e suddivisi nei tre settori (ambientale, sociale, economico) sia nel corso degli incontri che interagendo tramite e-mail.

Ambientali:
- garantire un'efficace raccolta dei rifiuti adatta alle particolari necessità geografiche e climatiche dell'area;
- tutelare la qualità delle acque e dei sistemi idrici e delle zone umide;
- salvaguardare gli ambienti naturali e usare in modo parsimonioso le risorse naturali;
- salvaguardare i suoli dai danni causati dalle attività turistiche;
- tutelare la qualità dell'aria e la quiete;
- contenere l'ampliamento degli insediamenti;
- contenere i flussi turistici attraverso azioni di pianificazione, in particolare nelle aree sensibili;
- tutelare gli ecosistemi, le specie e gli elementi del paesaggio rari, come anche recuperare gli ecosistemi minacciati;
- incrementare l'utilizzo di energie rinnovabili.

Sociali:
- incrementare il trasporto pubblico locale per cittadini e ospiti;
- coinvolgere gli operatori e le popolazioni locali nella realizzazione dello sviluppo sociale, culturale ed economico;
- ottenere dai turisti rispetto per la natura, comprensione verso le esigenze degli operatori e dei residenti e la capacità di una effettiva scoperta della natura dell'area in tutta la sua diversità;
- garantire una adeguata accessibilità alla località e possibilità di spostarsi per cittadini e ospiti;
- limitare effetti di eventi climatici estremi;
- salvaguardare il paesaggio rurale storico e le emergenze culturali;
- migliorare l'integrazione tra sistemi di trasporto;
- sviluppare forme di turismo culturale e scientifico;
- evitare che il traffico di accesso riduca la sicurezza e la qualità della vita di residenti ed ospiti;
- migliorare la consapevolezza di cittadini e visitatori in merito alla necessità della tutela della natura e del paesaggio (confronto, campagne informative);
- sviluppare forme di turismo per scolaresche, terza età e persone fragili;
- incrementare i pernottamenti dei visitatori;
- ricostruire una comunità (residenti, visitatori, proprietari immobili.

Economici:
- favorire la costituzione di un sistema di turismo che metta insieme le diverse località del territorio circostante;
- garantire forme di turismo che possano contribuire ad uno sviluppo sostenibile della località;
- realizzare un'offerta turistica di qualità dal punto di vista ambientale, compatibile con il paesaggio e con l'ambiente, che tenga conto delle conseguenze socio economiche per le popolazioni locali e delle conseguenze per le finanze pubbliche;
- diversificare ed innovare l'offerta turistica;
- incrementare posti letto anche tramite ricettività

diffusa;
- sviluppare una economia turistica basata sulla valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale della zona e sulla qualità dell'offerta;
- Incrementare la qualità dell'offerta turistica a scapito della quantità;
- evitare forme di turismo intensivo; mirare ad una distribuzione delle presenze turistiche nel tempo in modo da evitare picchi di presenze;
- costruire sinergie tra turismo, agricoltura di montagna e artigianato;
- mantenimento della possibilità di utilizzare a scopo agricolo e forestale le aree marginali;
- adeguamento dello sviluppo turistico alle caratteristiche naturali ed ecologiche della regione;
- organizzare eventi a cadenza regolare che attraggano visitatori, ma sempre in un'ottica di rispetto dell'ambiente;
- riattivare (o creare) un centro incontri;
- considerare i servizi ecosistemici nell'offerta turistica (ambiente naturale integro come valore aggiunto).

L'insieme di questi obiettivi di carattere generale condivisi, possono essere sintetizzati in tre dei quattro macro obiettivi che accompagnano il progetto BeyondSnow:
- turismo attraente tutto l'anno;
- regione turistica invernale sostenibile;
- mobilità/accessibilità sostenibile e di qualità per la regione.

Essi sono la base per l'elaborazione di una serie di misure attraverso un processo di analisi SWOT nel quale sono state analizzati punti di forza, debolezza, opportunità e minacce relative alla regione pilota.

Successivamente, partendo da tale base di obiettivi e dai risultati dell'analisi SWOT, si é andati ad elaborare una proposta di misure, sgrossata e dettagliata nel corso degli incontri. L'insieme di tali misure va a costituire la base del piano d'azione, parte fondamentale della transition strategy.

RIFUGI
SPUR
TURISMO
ERNA
PTMTAL
AIOTI
SRUT
PERCORSIRÀ
OAA
L
ACCOGLIENZA

Alcune foto del percorso di co-progettazione

Interreg

Co-funded by the European Union

Alpine Space

BeyondSnow

ANALISI SWOT

S
Punti di forza

- Luogo di memoria collettiva e di identità
- Presenza di pascoli fertili e ricchi d'acqua in gran parte di proprietà comunale
- Possibilità di praticare attività 12 mesi all'anno, inverno compreso, grazie al clima mite
- Presenza di una navetta dalla stazione
- Periodo invernale e mezze stagioni nelle quali creare offerta/ attrattività
- Alcune realtà storiche immaginano una riapertura (ex ristorante Capanno)
- Possibilità di sviluppare attività professionali di prelievo e utilizzo forestale
- Possibilità di praticare attività sportive (arrampicata, vie ferrate, running, ciclismo) a pochi km da Lecco.
- Posizione di grande pregio panoramico
- Ex gabbiotti skilift riadattabili ad altre funzioni
- Laghetto ripristinabile compatibile con altre funzioni di accoglienza
- Presenza di cascine ristrutturabili
- Presenza di residenti e famiglie legate ai luoghi e che vogliono mettersi in gioco per il futuro di Erna
- Presenza di un ostello capiente, comodo per raggiungere la partenza della funivia
- Vicinanza a luoghi turistici di richiamo internazionale sul lago
- Contesto che ha mantenuto naturalità, adatto ad attività outdoor
- Picchi di presenza non valorizzati
- Rete strategica di percorsi ciclopedonali verso altre località
- Presenza di associazioni che si attivano per mantenere ferrate e sentieri

W
Punti di debolezza

- Scarsa visibilità sui siti web del Comune, della Provincia e della Regione della località Piani d'Erna
- Scomparsa delle attività produttive agricole legate al pascolo.
- Proprietà dei terreni non chiara (necessità di avere la disponibilità dei terreni per una corretta gestione e pianificazione).
- Orari della navetta non coincidenti con i treni regionali e con gli ultimi viaggi della funivia
- Carenza generale di servizi (accoglienza, bagni, alimentari, segnaletica)
- Mancanza di cartellonistica specifica relativa alle vie ferrate
- Mancanza di segnaletica in inglese da e verso i punti di interesse
- Sentiero natura mono lingua e privo di tavoli e panchine
- Tabelle di località lungo sentiero natura non più leggibili
- Strada esistente non praticabile da passeggini e carrozzine, non omologata e assicurata
- Mancanza di una gestione chiara della parte acquedottistica e delle acque reflue
- Carenza nella gestione dei rifiuti
- Carenza nella ricettività (posti letto)
- Presenza di posti letto potenziali in strutture chiuse causa costi di gestione.
- Orari corse funivia ristretto soprattutto in estate
- Mancanza strumenti per contenere avanzamento del bosco
- Ridotta o nulla manutenzioni sentieri
- Ex gabbiotti skilift abbandonati
- Boschi abbandonati e mancanza di piani di gestione per boschi e pascoli
- Rimboschimenti con abeti non gestitit
- Abusi nel diritto al parcheggio gratuito per i residenti a valle

O

Opportunità

- Prossimità a grandi bacini di utenza (Brianza e milanese)
- Sinergia da e verso il territorio del Comune di Morterone
- Percorsi adatti a corsa in montagna apprezzabili anche al di fuori di Lecco
- Possibilità di Co-gestione di un trail running camp annuale
- Ripristino strada agrosilvopastorale Boazzo-Erna per soccorso e emergenze
- Disponibilità di ITB ad effettuare corse speciali occasionali di trasportare merci/prodotti per i residenti/proprietari.
- La teleferica pur non essendo a norma viene fatta funzionare per il trasporto materiali
- Ampliare il sentiero natura verso la cresta, leggere il paesaggio lecchese e le sue trasformazioni
- Prossimo rifacimento delle stazioni della funivia
- Presenza di immobili sottoutilizzati che potrebbero aumentare la recettività
- Caselli per la caccia, che potrebbero essere riadattati per birdwatching

T

Minacce

- Picchi di presenze non gestibili e oggi non sfruttabili
- Periodi in cui ci sono presenze quasi nulle e gli esercizi commerciali non aprono
- Avanzata del bosco che mette a rischio le possibilità di praticare attività agricole (pascolo in primis)
- Concessione gestione funivia troppo breve che non permette investimenti
- Impossibilità ad oggi di poter svolgere corse notturne
- Uso teleferica non garantito ufficialmente
- Ripristino della pista agrosilvopastorale Boazzo- Erna
- Perdita di alcuni sentieri di accesso (sentiero 21 dalla Forcella di Olino)
- Aumento della presenza di ungulati che danneggiano i pascoli

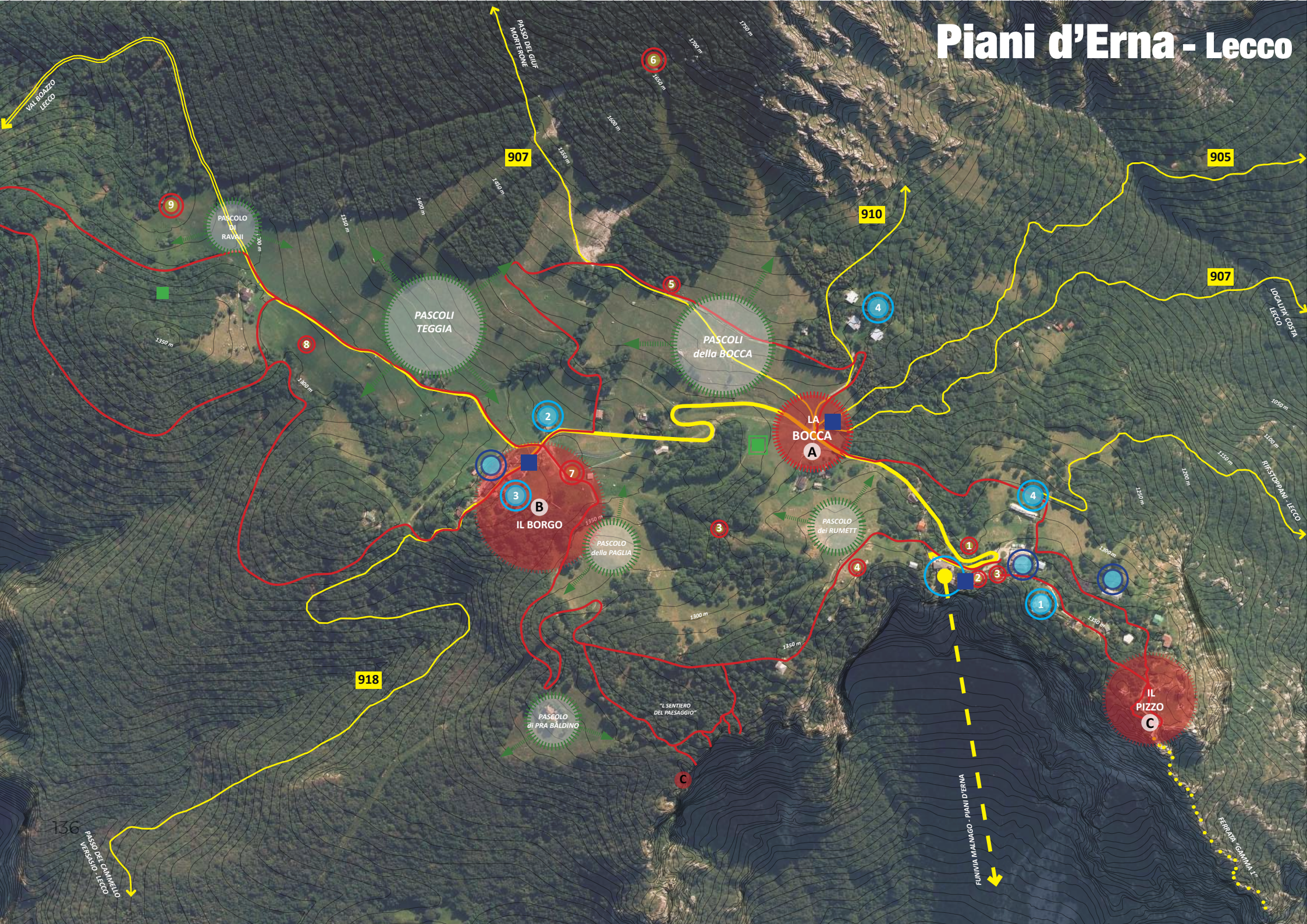
Interreg

Co-funded by the European Union

Alpine Space

BeyondSnow

IL PIANO D'AZIONE


Piani d'Erna - Lecco
VAL BOAZZO LECCO
PASSO DEI GIUF MORTERONE
907
905
910
907
LOCALITA' COSTA LECCO
RIFSTOPPANI - LECCO
PASCOLO DI RAVAII
PASCOLI TEGGIA
PASCOLI della BOCCA
LA BOCCA
A
IL BORGO
B
PASCOLO della PAGLIA
PASCOLO dei RUMETT
IL PIZZO
C
"L SENTIERO DEL PAESAGGIO"
PASCOLO di PRA BALDINO
918
PASSO DEL CAMMELLO VERSASIO - LECCO
FUNIVIA MALNAGO - PIANI D'ERNA
FERRATA "GAMMA 1"
1750 m
1700 m
1650 m
1600 m
1550 m
1500 m
1450 m
1400 m
1350 m
1300 m
1250 m
1200 m
1150 m
1100 m
1050 m

ACCESSIBILITÀ

Viabilità interna da riqualificare

Funivia Malnago - Piani d'Erna

Viabilità agrosilvopastorale e di emergenza

Sentieri esisitenti

Sentieri esistenti da ripristinare

AGRICOLTURA E PAESAGGIO

Aree di pascolo principali - della Bocca, del Teggia
Aree di pascolo secondarie - della PAGLIA (1),
di PRA BALDINO (2), dei RAVAII (3), dei RUMETT (4)

Posizione strategica per le nuove attrezzature per la stagione di pascolo

Manufatti agricoli dismessi rispristinabili in appoggio delle diverse zone di pascolo

ATTRATTIVITÀ OUTDOOR

Nodi primari del sistema dei punti d'interesse e delle attrattività

A La BOCCA **B** Il BORGO **C** Il PIZZO

Elementi da valorizzare o integrare

1 Area servizi/giochi/eventi culturali
2 Nuova accoglienza presso la funivia
3 Parco avventura
4 Ex arrivo skilift "baby"(stazione meteo/webcam)
5 Ex casello skilift
6 Ex arrivo skilift Chignolo
7 Area attrezzata "Laghetto"
8 Ex partenza skilift
9 Ex partenza skilift Chignolo

Sentiero natura esistente
(integrare per maggior fruibilità)
Sentiero natura in ampliamento

D "Sentiero del Paesaggio"

ACCOGLIENZA E SERVIZI

Siti di accoglienza esistenti

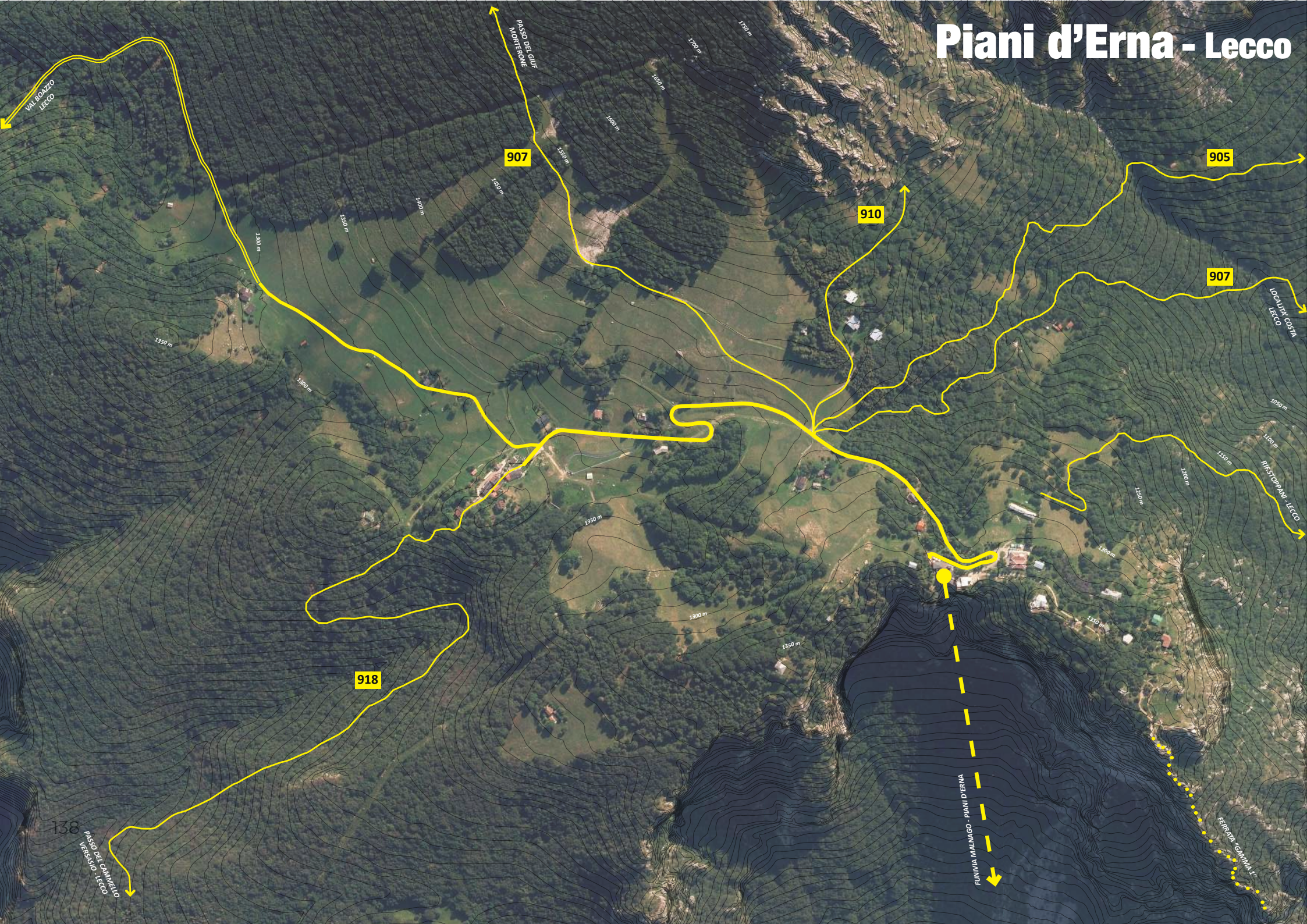
Siti di accoglienza ripristinabili o da ampliare nell'offerta

RISTORAZIONE
1 Ex ristoro Capanno da ripristinare

POSTI LETTO
2 Ex Rifugio Pierina (45 posti letto)
3 Rifugio Marchett sede storica (25 posti letto)

UNITÀ ALBERGO DIFFUSO
4 Complesso "case rosa", una non utilizzata

Ipotesi punto raccolta differenziata rifiuti
ad uso esclusivo dei residenti e attività


Piani d'Erna - Lecco
VAL BOAZZO
LECCO
PASSO DEL GUF
MORTERONE
907
905
910
907
LOCALITA' COSTA
LECCO
RIFUGIO PIANI - LECCO
918
PASSO DEL CAMMELLO
VERSASIO - LECCO
FUNIVIA MALNAGO - PIANI D'ERNA
FERRATA "GAMMA 1°"
1750 m
1700 m
1650 m
1600 m
1550 m
1500 m
1450 m
1400 m
1350 m
1300 m
1250 m
1200 m
1150 m
1100 m
1050 m

ACCESSIBILITÀ

L'accessibilità rappresenta un tema cruciale per la gestione e lo sviluppo dei Piani, un tema che ha spesso rischiato di monopolizzare i momenti di confronto con i residenti o proprietari di case durante i vari incontri. La funivia che è il simbolo dello sviluppo urbanistico/turistico degli anni '60 rappresenta oggi l'unico mezzo per raggiungere i piani, escluso naturalmente il trasporto in elicottero. La gestione della funivia ha seguito le vicissitudini di enti e società che nel tempo si sono succedute nella gestione degli impianti di risalita e delle aree oggi pubbliche della località: Sper, Comune, Erna '94, Comune e ITB.

La funivia rappresenta la porta di accesso ai Piani soprattutto durante gli eventi, in generale per i turisti e in parte per chi prosegue a piedi per raggiungere dai diversi versanti la vetta del Resegone. Il sentiero 901-907 è il più utilizzato e permette in poco più di un'ora di raggiungere la Bocca di Erna dal piazzale di partenza della funivia, meno utilizzato è il sentiero che raggiunge Erna attraverso il Passo del Cammello.

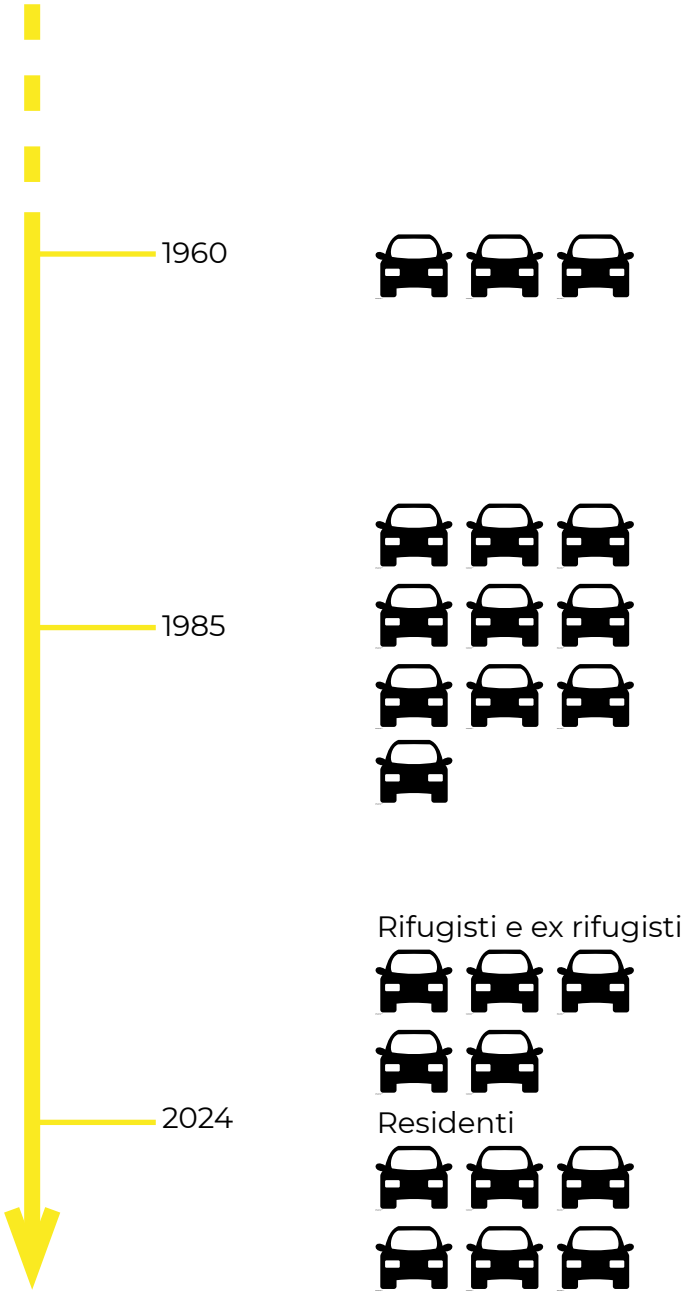
La manutenzione dei sentieri e la segnaletica che li accompagna sono due aspetti cruciali per la valorizzazione dei luoghi, anche oltre la località di Erna in sé, si pensi ad esempio alla sottostante Capanna Stoppani e alla località Costa, poste proprio lungo il sentiero più frequentato per accedere in Erna. Ad oggi non esistono tracciati adatti alle mountain bike, anche se i più esperti utilizzano il sentiero del Pass del Giuff (Forcella di Olino-Morterone) per arrivare in Erna, salendo principalmente dalla Val Boazzo.

ACCESSIBILITÀ

- Viabilità interna da riqualificare
- Funivia Malnago - Piani d'Erna
- Viabilità agrosilvopastorale e di emergenza
- Sentieri esisitenti
- Sentieri esistenti da ripristinare

La Ferrata Gamma 1, ancor di più dopo la recente riqualificazione rappresenta una delle porte di accesso a Piani d'Erna oltre che un'attrazione turistico/sportiva. La zona di arrivo, la vetta del Pizzo d'Erna, un punto panoramico di grande pregio raggiunto anche dal sentiero Natura.

La strada interna costruita come arteria viabilistica principale per il quartiere progettato negli anni '60, mai accatastata come tale, risulta oggi sovradimensionata per le poche auto presenti, oltre che essere in condizioni di usura critiche da renderne sempre più difficile il passaggio (dalla Bocca sino al Vecchio Borgo). Rappresenta però oggi l'unico tracciato per spostarsi all'interno della località con mezzi a motore e fino a tempi abbastanza recenti con passeggini o carrozzine (oggi la condizione della strada lo permette a fatica).
Tra gli argomenti da sempre più dibattuti c'è quello dell'accessibilità tramite auto dalla sottostante Val Boazzo, un tracciato esistente, mai percorso da auto nemmeno quando venne costruito per permettere alle ruspe di arrivare in quota, oggi percorribile solo nella parte più bassa. Se inizialmente le uniche auto presenti erano quelle dei rifugi delle attività commerciali presenti, nel tempo anche altri utenti, ognuno nell'ottica dell'eccezionalità hanno portato altre auto in quota tramite la teleferica. Ad oggi pare evidente la volontà dell'amministrazione di rintracciare la strada di accesso, fondamentale sarà regolamentare strettamente l'accesso, per non avere usi impropri e un vero e proprio stravolgimento dei Piani.



Strada interna

La strada interna realizzata ai tempi del progetto di urbanizzazione dei Piani d'Erna venne costruita con calibri tali da permettere il doppio senso di marcia e soprattutto il passaggio di piccole corriere che avrebbero permesso di spostarsi comodamente dalle aree residenziali più basse (località Fichi) sino alla funivia. Tale strada non servì per l'urbanizzazione dei piani che avvenne solo in minima parte, unitamente al fatto che furono solo poche le auto che tramite teleferica vennero portate in quota, la strada divenne utile unicamente a brevi spostamenti di merci e persone con mezzi privati.

La strada, mai accatastata come tale e non omologata, rappresenta uno dei grandi punti problematici e mai risolti della località. Il calibro stradale risulta oggi sovradimensionato, il fondo in ghiaia e materiale sciolto risulta molto eroso rendendo difficile il passaggio dei mezzi a motore, ma anche di passeggini e carrozzine. La strada permette di raggiungere le due attività commerciali attive, e il vecchio borgo dove è presente l'unica zona pianeggiante con giochi e attrezzature.

La riqualificazione della strada interna risulta condivisa con gli abitanti, per il fatto che permetterebbe ai Piani d'Erna (quanto meno nella misura di attività commerciali, località la Bocca e Vecchio Borgo) di risultare accessibili a tutte le categorie di utenti. Scolaresche e persone con disabilità in primis.

Sul materiale di finitura si rimanda ad analisi più specifiche, si segnala la presenza di una canalina laterale per lo smaltimento dell'acqua da mantenere, si ipotizza che una finitura in asfalto (in un colore adatto ai luoghi) potrebbe essere la soluzione più duratura e di facile manutenzione.

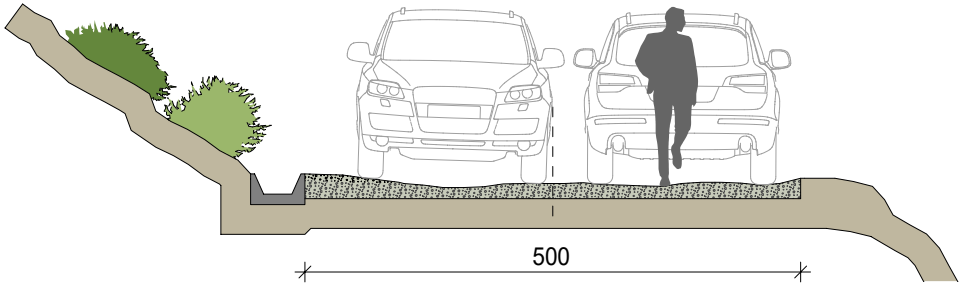
Attualmente, nella parte abitata dei Piani d'Erna circolano alcuni veicoli motorizzati di privati e operatori turistici, destinati al trasporto di materiali dalla stazione di arrivo della funivia alle strutture ricettive o alle abitazioni. Tali veicoli, per quanto in numero limitato, sono oltretutto obsoleti. In una ottica di mobilità sostenibile, in linea con quanto previsto per le modalità di accesso alla località e con gli obiettivi strategici del piano d'azione, sarebbe auspicabile rinnovare il parco veicoli dotando la località di una flotta (modesta visto il numero di operatori e residenti) di mezzi a trazione elettrica, meno inquinanti in sostituzione del parco veicoli oggi circolante.

1,15 km

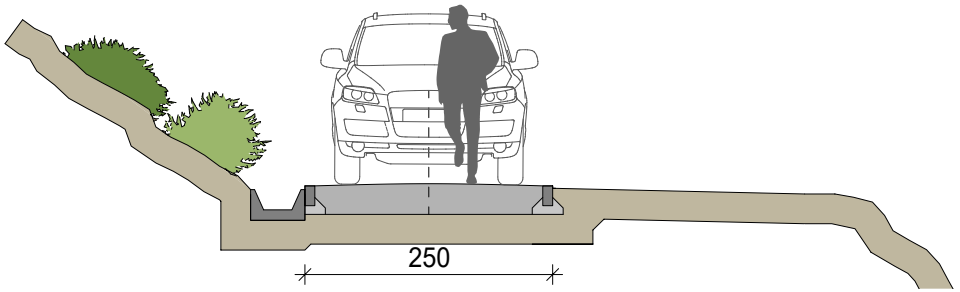
5 min

90 m

5/2.5 m



Sezione tipo dello stato attuale della strada



Sezione tipo dello stato di progetto della strada

Pista
agro-silvo-pastorale
da Val Boazzo

La pista di accesso ai Piani d'Erna rappresenta da tempo un tema rilevante fonte di dibattiti. Essa venne tracciata per permettere l'accesso in quota delle ruspe necessarie alla costruzione del quartiere residenziale e delle strade. Fin da subito la pista aveva tratti molto ripidi (soprattutto a monte della Località Prato dell'Orso), infatti nessuna auto riuscì mai nell'impresa di percorrerla interamente giungendo ai piani.

Va da subito dichiarato come l'assenza di una strada di accesso percorribile a tutti sia una delle caratteristiche peculiari dei Piani, e la circolazione veicolare è infatti ridotta a poche unità. Dagli incontri pubblici con gli attori locali il tema è risultato divisivo, anche se preponderante l'idea di chi ne vede soprattutto una fonte di rischi.

L'amministrazione comunale risulta in generale molto favorevole alla realizzazione di questa nuova viabilità, soprattutto per i temi legati ai soccorsi e alla sicurezza in caso di interruzione del servizio a fune. La realizzazione della pista e quanto appena detto permetterebbe altresì l'organizzazione di eventi in quota, disponendo di una via di esodo fruibile in caso di emergenza.

Il gruppo di lavoro, consapevole dei rischi e delle potenzialità legati alla realizzazione della pista ha avanzato alcune riflessioni a favore, quali l'utilità per i mezzi di soccorso in caso di emergenza, eventi eccezionali, ma anche per:

- detentori di attività commerciali;
- allevatori e chi pratica attività agrosilvopastorali in generale;
- interventi forestali lungo il tratto;
- in caso di interventi di ristrutturazione del patrimonio abitativo previo permesso.

*(in generale si è percepito che per lo spostamento abituale di mezzi e persone la funivia e la teleferica rappresenterebbero ancora il mezzo privilegiato)

2,5 km

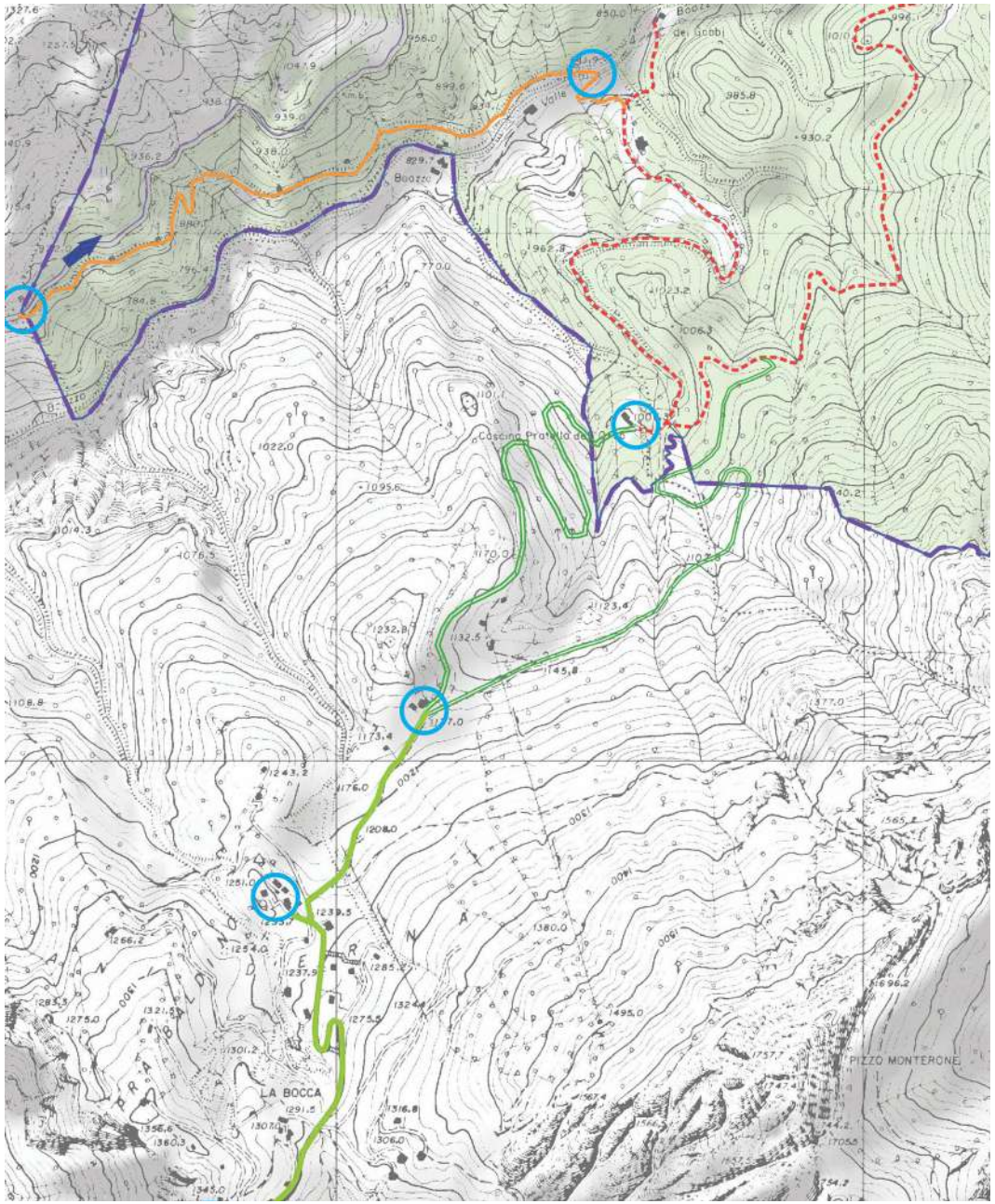
320 m

10/15 min

da Boazzo

45 min

da Lecco



ESTRATTO DAL REGOLAMENTO DI ACCESSO ALLA STRADA DI SERVIZIO DI CHAMOIS (AO)

ARTICOLO 3

Su tutto il territorio comunale, è vietato circolare e sostare con qualsiasi tipo di veicolo a motore, comprese motoslitte e veicoli a trazione elettrica, escluse bici, bici a pedalata assistita e motocarrette.

Al divieto di cui al comma precedente fanno eccezione:

- i mezzi comunali, della Chamois Servizi e della Chamois impianti o di altri enti pubblici impiegati in attività di pubblica utilità o di servizio pubblico;
- i mezzi utilizzati per lavori agricoli, forestali, edili, di sistemazione delle piste da sci o per lavori di pubblica utilità o di interesse comunali, dotati di autorizzazione scritta rilasciata dal sindaco su domanda motivata;
- i mezzi elettrici o assimilati utilizzati da operatori commerciali o turistici locali per il servizio di trasporto merci, muniti di autorizzazione scritta rilasciata dal sindaco su domanda motivata.
- le motoslitte o mezzi similari utilizzati da esercizi pubblici locali, lungo la tratta capoluogo Lago Lod e Lavoré, esclusivamente per il trasporto merce, muniti di autorizzazione scritta rilasciata dal sindaco su domanda motivata, integrata rispetto a quanto previsto dal comma seguente, da nulla osta del gestore delle piste rispetto al percorso proposto, per la parte interessante le piste da sci. In ogni caso, è prevista la priorità della gestione delle piste e il divieto di transito lungo la piazza comunale.

La domanda di autorizzazione dovrà essere presentata agli uffici comunali tramite apposita modulistica, approvata dalla Giunta comunale, e prevedere:

- dati del richiedente;
- dichiarazione di conoscenza dello stato di percorribilità delle strade/piste del comune e dichiarazione di esonero da ogni responsabilità comunale rispetto ad eventuali sinistri causati dal suddetto stato di percorribilità;
- dimostrazione della vigenza della copertura assicurativa del mezzo e del possesso di regolare titolo per la guida del veicolo;
- indicazioni della durata del periodo, degli orari e del percorso per cui si richiede l'autorizzazione;
- sintetica descrizione dei motivi alla base della richiesta
- nel caso di richiesta motivata dalla conduzione di un fondo agricolo, individuazione del fondo oggetto degli interventi
- nel caso di richiesta motivata da lavori edili, indicazione del titolo edilizio connesso (DIA o CE)

Nel caso in cui la richiesta riguardi la pista di collegamento tra la Magdeleine e Chamois, l'autorizzazione risulterà efficace solo previa acquisizione , da parte del Comune, del parere favorevole del comune confinante;

L'autorizzazione dovrà essere rilasciata entro il termine di trenta giorni dalla presentazione della domanda.

Anche i mezzi autorizzati dovranno, ordinariamente, rispettare eventuali limitazioni al transito previste, tramite ordinanza, durante la stagione turistica.

I mezzi autorizzati:

- nei centri abitati devono circolare a passo d'uomo (5km/h);
- se cingolati o con catene, salvo ulteriore deroga motivata dall'interesse pubblico e da oggettiva necessità, non possono

circolare sulle piazze e su strade cubettate;

- non possono stazionare con motore acceso o occupare, senza ulteriore autorizzazione, il suolo pubblico;
- ad eccezione di quelli adibiti al soccorso, trasporto latte, raccolta rifiuti, sgombero neve e pulizia strade, alla preparazione delle piste, non possono circolare mezzi prima delle ore 7h00 e dopo le 22h30. A tale regime sono sottoposte anche le motocarrette;

E vietata, salvo che per il carico e lo scarico di merci, la sosta di mezzi nella piazza del paese.

Davanti alla stazione di monte della funivia è consentito solo la fermata per carico e scarico, mentre alla base della partenza della seggiovia la sosta è consentita solo a partire dalle ore 9h00.

Il Sindaco disciplina con ordinanza le ulteriori limitazioni alla circolazione durante la stagione turistica e durante il periodo di apertura delle piste da sci.

Durante l'inverno, è vietata la circolazione con gli sci ai piedi o l'utilizzo di slittini o similari lungo le strade comunali (ad eccezione del loro utilizzo per trasporto di piccoli colli o bambini).

ARTICOLO 8

I proprietari o comunque i responsabili della conduzione di terreni nel comune di Chamois sono
obbligati allo sfalcio degli stessi rispetto ad una fascia di sicurezza di 50 metri dalle case abitate (o abitabili).

Tale distanza può essere ridotta nel caso in cui risulti oggettivamente inutile, ai fini della tutela del decoro e sicurezza pubblica, e difficoltoso procedere.

Lo sfalcio deve avvenire entro il 30 luglio.

Nel caso di mancato rispetto del termine, il Comune avvierà il procedimento per l'applicazione della sanzione e per l'effettuazione dell'intervento da parte dell'ente, con rimborso delle spese
dallo stesso anticipate.

L'interessato sarà messo in mora dall'amministrazione che nell'avvio del procedimento dovrà prevedere:

- un ulteriore termine di almeno 15 giorni per la realizzazione dello sfalcio da parte del proprietario
- la quantificazione della spesa che il comune dovrà anticipare per realizzare l'intervento in sostituzione dell'interessato e che il proprietario del fondo (o chi ne ha la disponibilità) dovrà rimborsare all'ente.

Stato attuale della possibile strada di accesso

Piani d'Erna - Lecco

AGRICOLTURA E PAESAGGIO

I Piani d'Erna come già ricordato nascono come pascolo. Secoli di pratiche agricole ci hanno consegnano, oggi, un paesaggio di matrice chiaramente antropica, ma in netta rinaturalizzazione. Una delle bellezze dei piani sono appunto i prati che è necessario riconoscere come pascoli e quindi non naturali, mutabili, che, se non mantenuti "artificialmente" in pochi anni potrebbero tornare boschi. Nel caso specifico faggi e betulle sono le specie pioniere che da tempo colonizzano i prati, muovendosi dal bosco verso il centro del pascolo.

Ad oggi le attività di pascolamento sono legate alle greggi della Famiglia Galbusera che pascola con regolare contratto una porzione dei lotti di proprietà comunale. Il passaggio degli animali avviene a inizio estate e inizio autunno, non solo sui lotti ufficialmente dati in gestione, ma sul resto dei lotti comunali e su quelli privati, ciò causa una "dispersione" dell'azione positiva del pascolamento.

I pascoli, frequentati fino agli anni '50 da mandrie di diverse famiglie, vedevano anche la caseificazione con la produzione del formaggio più tipico della zona, ovvero delle "stracchino" (taleggio). La perdita di questa lunga tradizione è da ricercarsi nella trasformazione socioeconomiche del lecchese e della Valsassina nel tempo monopolizzate dal settore industriale.

Oggi che in diverse località si assiste ad un ritorno anche da parte dei giovani verso pratiche agricole e di allevamento tradizionale non si esclude che la località di Erna possa diventare maggiormente attiva. I pascoli di proprietà comunale, la vicinanza alla città con flussi di persone importanti si scontrano

AGRICOLTURA E PAESAGGIO

Aree di pascolo principali - della Bocca, del Teggia
Aree di pascolo secondarie - della PAGLIA (1),
di PRA BALDINO (2), dei RAVAII (3), dei RUMETT (4)

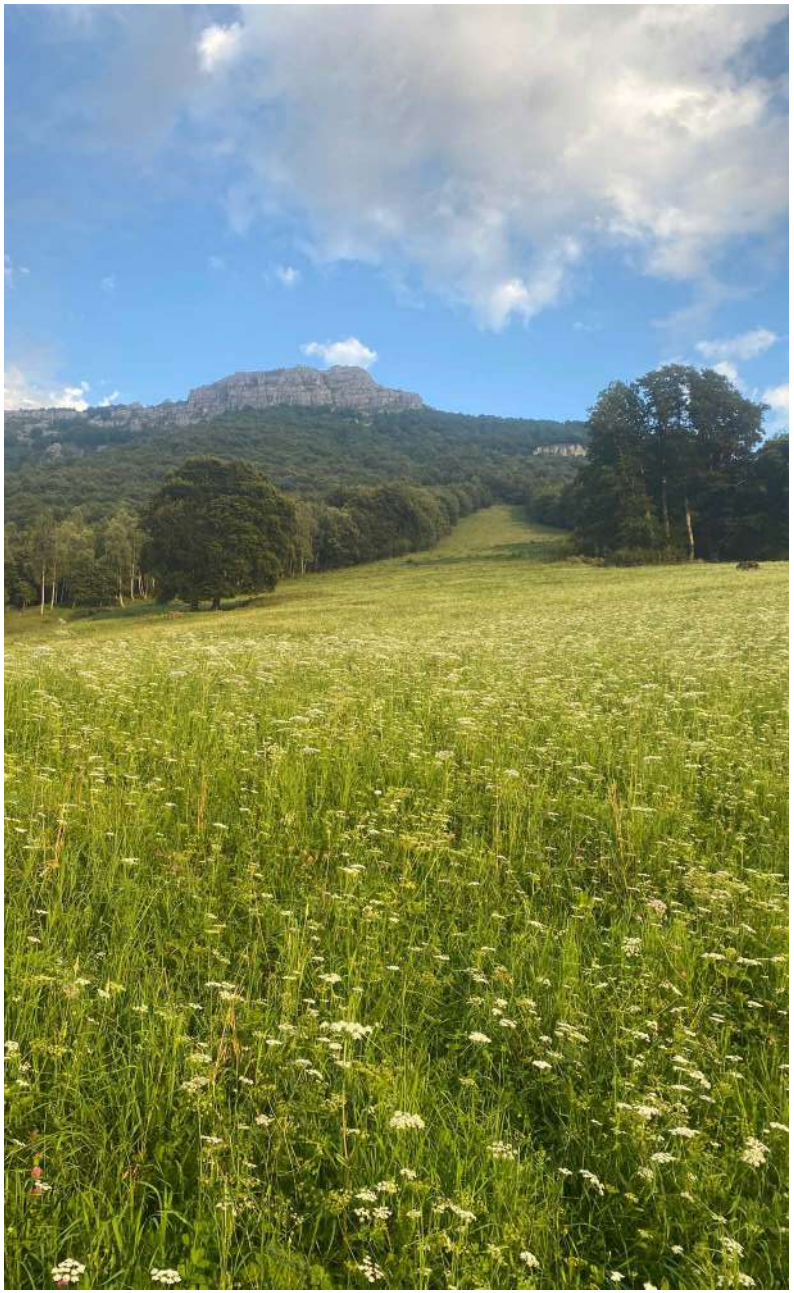
Posizione strategica per le nuove attrezzature per la stagione di pascolo

Manufatti agricoli dismessi rispristinabili in appoggio delle diverse zone di pascolo

con la mancanza di strutture, pur semplici che siano a supporto di queste località. Il ripristino della strada di accesso dalla Val Boazzo già al centro di precedenti analisi, potrebbe migliorare l'accessibilità al pascolo con mezzi idonei e per lo spostamento stesso degli animali. Un ritorno che guarda al futuro al mantenimento reale del pascolo come elemento primario del paesaggio dei Piani d' Erna.

Se si dovesse interrompere l'attività già esistente di pascolamento in pochi anni potrebbero rimanere solo i prati prossimi alle strade e alla strada interna. Un futuro possibile, un processo naturale che oggi sembrerebbe più "utile" contenere.

Pascoli in abbandono



Edifici rurali dismessi (Pra de l'orso) - Nelle pagine seguenti: Evoluzione dell'area pascolo in mancanza di un Piano di Gestione

Possibile evoluzione del bosco qualora non venisse controllato

2023

2040

2060

2023

2040

2023

2040

2060

Il pascolo bovino

Come detto, il tema del pascolo è tra quelli cruciali che ruotano intorno alla località, un tema delicato data la presenza dell'attuale azienda Agricola Galbusera, la quale, avendo risposto alla manifestazione d'interesse del Comune di Lecco, esercita il diritto di pascolo.

Tra Comune e azienda risulta un buon rapporto dato anche dalla reciprocità e dalla convenienza, se da una parte il gregge pascola gratuitamente dall'altra il comune mantiene a pascolo le sue proprietà, rallentando l'avanzata del bosco e mantenendo il paesaggio e quindi anche l'attrattività turistica della località. Si invita il Comune ad assicurarsi che il pascolamento avvenga effettivamente solo nei lotti dati in concessione e di capire se il pascolamento generalizzato dei Piani avvenga perché la porzione affidata non risulta sufficiente. Fatto ciò, con ulteriori analisi si potrebbe capire se il resto dei pascoli comunali potrebbe essere attrattivo per il pascolo di bovini, considerando che una possibile produzione casearia rappresenterebbe una interessante attività anche per il pubblico.

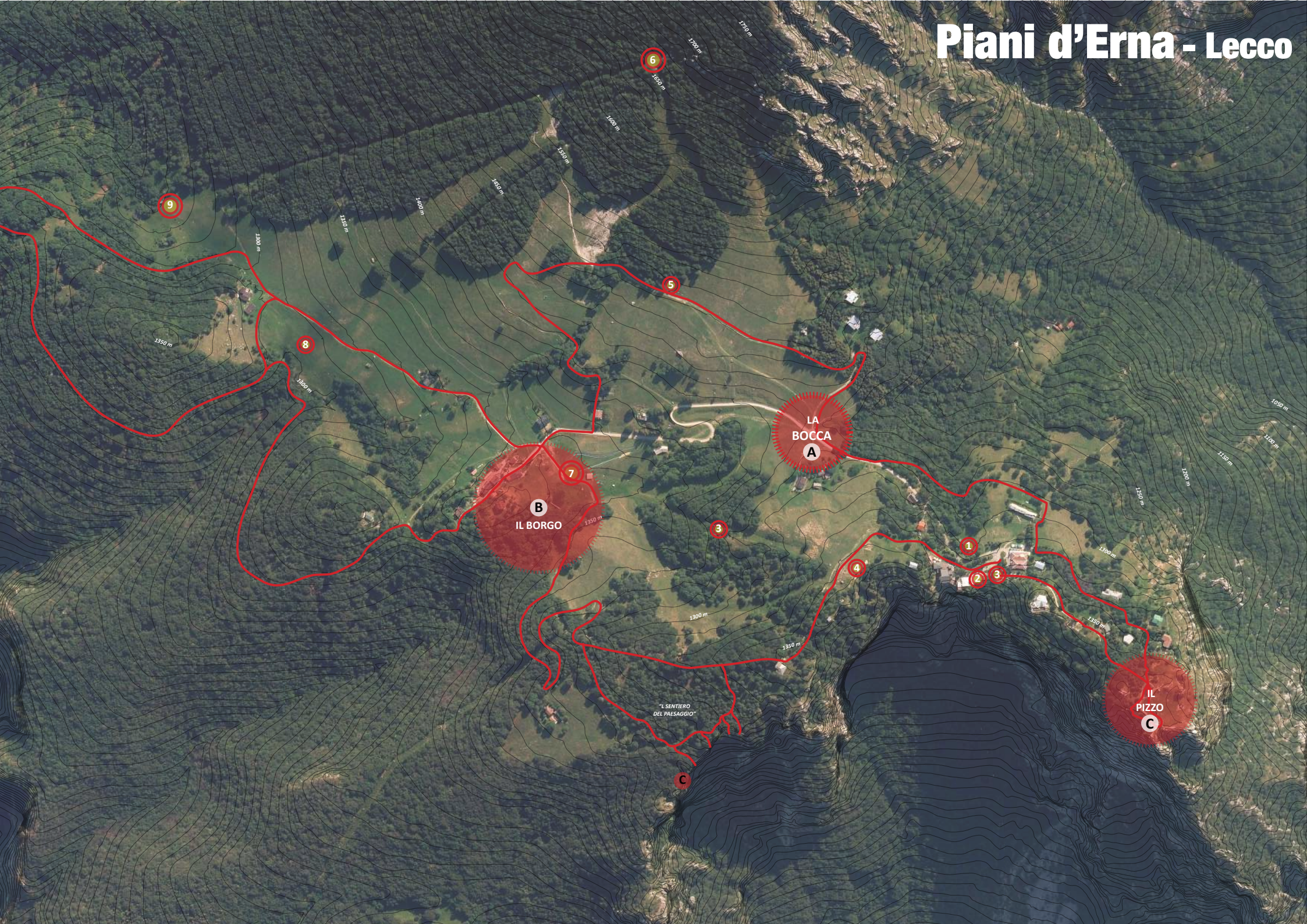
Fondamentale sarebbe realizzare **un piano di gestione agro silvo pastorale** dell'area che possa evidenziare le potenzialità zootecniche ed agronomiche partendo dalle superfici disponibili (comunali e private), valutando l'opportunità di accorpare particelle frazionate (ad esempio tramite la costituzione di una associazione fondiaria che tuteli i proprietari e faciliti la gestione) ed individuando le modalità di utilizzo più adatta (piano di pascolo che preveda tecniche di pascolamento turnato, uso di recinzioni, punti acqua e sale, carico minimo e massimo di UBA, periodi di pascolamento) e valuti l'opportunità dell'insediamento di imprese zootecniche atte alla trasformazione in loco del latte. Analogamente, il piano di gestione dovrebbe valutare la possibilità di insediamento di piccole imprese agricole dedite a coltivazioni (piccoli frutti, piante officinali, ortaggi).

Totale area pascoli: 394.000 mq

Area pascoli comunali totale
298.450 mq

Area pascoli comunali in concessione
202.900 mq

Area pascoli privati
95.550 mq


Piani d'Erna - Lecco
LA BOCCA
A
IL BORGO
B
IL PIZZO
C
"L SENTIERO DEL PAESAGGIO"
1
2
3
4
5
6
7
8
9
1750 m
1700 m
1650 m
1600 m
1550 m
1500 m
1450 m
1400 m
1350 m
1300 m
1250 m
1200 m
1150 m
1100 m
1050 m

ATTRATTIVITÀ

Come già emerso la località dei Piani d'Erna ha perso nel tempo molti degli elementi di attrattività che l'hanno caratterizzata per decenni, in primis lo sci che per circa trent'anni ha rappresentato il motore principale dell'economia locale. Inverni spesso miti con primavere molto precoci ed autunni più caldi permettono di praticare attività escursionistiche e all'aria aperta in generale molto più che un tempo. Nel tempo si è cercato di costruire nuovi elementi di attrattività, un'offerta turistica adatta ad un bacino di utenti più variegato. Il sentiero Natura nasce proprio con la volontà di offrire a famiglie di godere delle bellezze del luogo su un sentiero ad anello, con pochi dislivelli immerso in paesaggi di grande pregio.
Dallo studio della storia di Erna è emerso un legame molto antico con la città di Lecco, città dalla lunghissima storia industriale, siderurgica e metallurgica. Molti i fattori che ne hanno garantito lo sviluppo, uno dei quali la presenza di giacimenti di ferro nelle vallate alle spalle della città. Proprio presso la località Bocca di Erna sono stati ritrovati nei primi anni '90 i resti di alcuni forni fusori (II sec A.c.) che producevano la materia prima che con molta probabilità veniva lavorata lungo i torrenti di Lecco. Si ipotizza un ampliamento del sentiero natura che partendo dalla narrazione di questi ritrovamenti archeologici racconti la storia e lo sviluppo del centro urbano di Lecco attraverso la lettura dei suoi paesaggi. In periodi più recenti è stato realizzato dalla Società ITB il Parco Avventura sulla scia di quello che si stava facendo in molte località simili a queste. Dai diversi incontri fatti con i residenti e gli attori del territorio è emersa la volontà di ampliare l'attrattività di Erna come luogo di attività outdoor in generale ed in particolare, creando un percorso di allenamento per corsa in montagna utilizzabile quasi tutto l'anno.

ATTRATTIVITÀ OUTDOOR

Nodi primari del sistema dei punti d'interesse e delle attrattività

A La BOCCA **B** Il BORGO **C** Il PIZZO

Elementi da valorizzare o integrare

1 Area servizi/giochi/eventi culturali
2 Nuova accoglienza presso la funivia
3 Parco avventura
4 Ex arrivo skilift "baby"(stazione meteo/webcam)
5 Ex casello skilift
6 Ex arrivo skilift Chignolo
7 Area attrezzata "Laghetto"
8 Ex partenza skilift
9 Ex partenza skilift Chignolo

Sentiero natura esistente (integrare per maggior fruibilità)
Sentiero natura in ampliamento

D "Sentiero del Paesaggio"

Sentiero Natura

Come evidenziato nella parte di analisi il sentiero natura, realizzato nel 1999 dalla Società Erna '94, rappresenta ad oggi l'**unica attrattività**, oltre ai rifugi, per cui raggiungere oggi la località. Negli ultimi anni è cresciuto il turismo straniero che raggiunge la località soprattutto nei giorni infrasettimanali. Capita spesso di vedere turisti che chiedono informazioni anche se poi lungo il percorso non possono far altro che osservare le bellezze naturali e le immagini contenute nei pannelli in quanto gli stessi sono solo in italiano. I pannelli molto esaustivi e ricchi di informazione andrebbero resi più attuali dal punto di vista comunicativo e grafico, la possibilità di leggere le informazioni anche in lingua inglese sarebbero un primo passo verso un ripensamento attuale dell'offerta turistico/attrattiva.

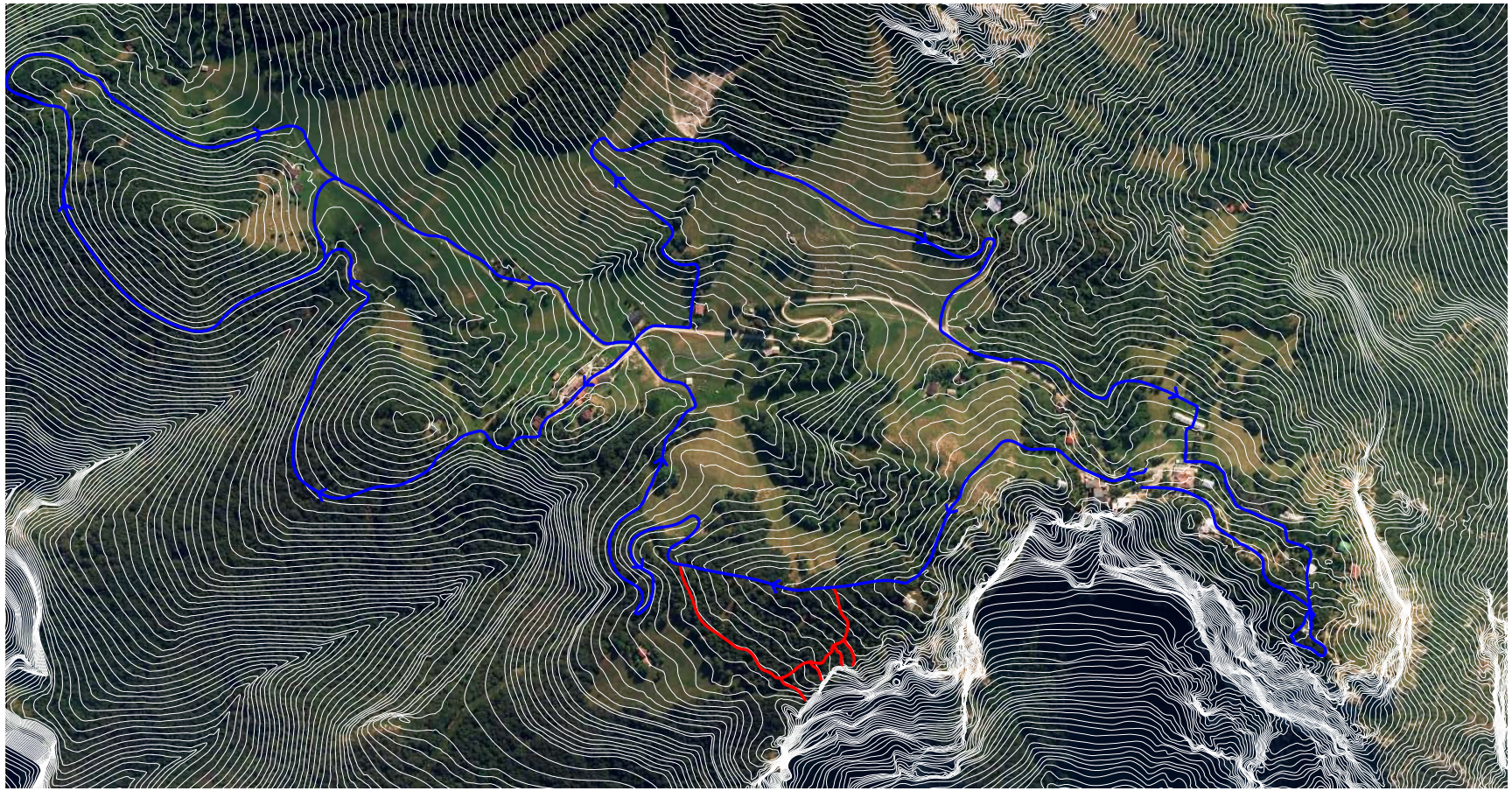
Questo progetto si è posto l'obiettivo di provvedere alla traduzione dei testi e al reperimento delle immagini contenute nei pannelli e nella ricerca di altre idonee. Tali informazioni sarebbero scaricabili sul proprio cellulare dai turisti, una volta giunti alla stazione di monte, per essere consultati lungo il percorso. La proposta iniziale prevedeva di realizzare dei QR code adesivi da applicare ai pannelli per la consultazione lungo il percorso, ciò è stato poi superato vista la mancanza di segnale e rete internet lungo tutto il percorso. Tra gli oltre 15 argomenti trattati si prevede la traduzione dei seguenti, altri sono stati considerati troppo specialisti per un'utenza generica:

- **Mappa Sentiero Natura**
- **Sentiero Natura dei Piani d'Erna**
- **La geologia dei Piani d'Erna**
- **I fiori dei Piani d'Erna**
- **Il suolo: caratteristiche e struttura**
- **Il bosco**
- **Il sottobosco**
- **L'uomo ed il bosco**
- **Le sorgenti**
- **I mammiferi dei Piani d'Erna**
- **Gli uccelli dei Piani d'Erna**
- **Le miniere di ferro**

Faggio Secolare
El gir de Erna

“UN PAESAGGIO DI FERRO” proposta di ampliamento del Sentiero Natura.

400 m



Il sentiero natura, già oggetto di diversi approfondimenti, sia in fase di analisi che di proposta, viene di seguito reso oggetto di una proposta di ampliamento della parte iniziale, nella zona di cresta in affaccio verso la Conca di Lecco, sulla Pianura e sull'arco alpino. Questa zona caratterizzata da boschi di betulle cresciuti su quelli che furono pascoli, ben si predispone per leggere il paesaggio e raccontare le dinamiche socio economiche che l'hanno costruita, l'identità della "città del ferro" che con i Piani d'Erna detiene un rapporto diretto poco noto, anche ai lecchesi.

Lecco è caratterizzata da una grande memoria industriale legata alla lavorazione del ferro, era detta infatti la "Città di Lecco" o "Manchester d'Italia", una storia antica depositata lungo i torrenti dove gran parte delle industrie sono nate e si sono sviluppate. La materia prima, il ferro è giunto per secoli dalle miniere di Valsassina, Valvarrone e Valtorta, ma i resti più antichi della zona, relativi alla cottura e lavorazione del ferro sono emersi proprio ai Piani d'Erna nei pressi della località Bocca. Negli anni '90 infatti, i Musei Civici e l'Università di Bergamo, a seguito di alcuni ritrovamenti superficiali hanno condotto alcuni scavi archeologici e rinvenuto tracce di forni fusori e masse di materiale lavorato ora custodite al Civico Museo di Palazzo Belgiojoso di Lecco.

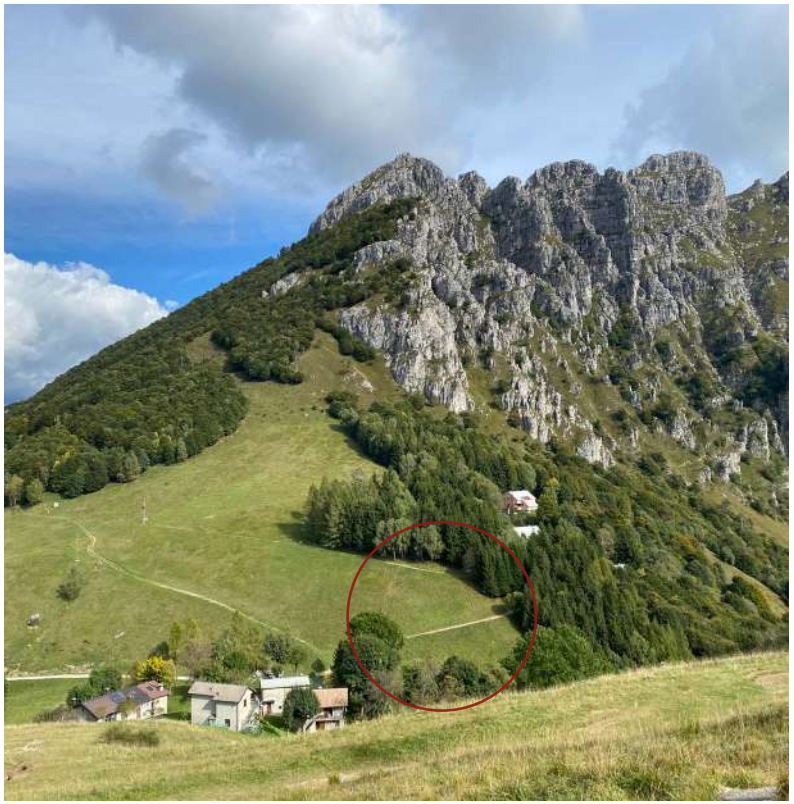
Non si ha certezza di dove questo materiale venisse lavorato e trasformato i prodotti commerciabili, ma con molta probabilità il materiale veniva trasportato lungo le sponde del Torrente Gerenzone, dove con certezza si lavorava il ferro dal 1300.

Un legame diretto tra la "città del ferro" e Erna oggi completamente sconosciuto, un racconto utile alla consapevolezza degli abitanti, ma anche in chiave turistica e culturale, si immagina infatti di poter mettere in rete i musei lecchesi (archeologico e sala dell'industria presso Palazzo Belgiojoso) con i Piani d'Erna.

L'ampliamento del sentiero nella zona a monte di Prà Baldino potrebbe con punti panoramici da prevedere verso la cresta (da mettere opportunamente in sicurezza) permettere di raccontare il territorio della città di Lecco e le trasformazioni che ha subito nel tempo.

Una lettura del paesaggio che potrà spaziare dalla lettura dei segni e dei depositi glaciali alla nascita del primo insediamento abitato (da qui è infatti ben visibile il colle di Santo Stefano), ai rioni industriali lungo il Torrente Gerenzone e a quelli agricoli oggi riconoscibili a fatica nel tessuto urbano della città contemporanea.

Si ipotizza la realizzazione di postazioni in cui traguardare il paesaggio reale con un collegamento diretto alle informazioni riportate su pannelli, una proposta da approfondire ma utile, come detto, ad ampliare l'offerta turistica e la conoscenza del territorio. Il percorso proposto come ampliamento del sentiero natura si inserirebbe tra le tappe esistenti, più precisamente nei pressi delle località Roccolo e Prà Baldino.



Area di ritrovamento resti archeologici

Fotoinserimento punto look out informativo

Fotoinserimento punto look out informativo

Laghetto

La ricchezza d'acqua dei Piani d'Erna, da ricercarsi nella presenza di un suolo argilloso che permette la raccolta delle acque che penetrano un sovrastante terreno calcareo e tipo carsico, ha da sempre garantito che la località fosse abitata. Una parte delle acque superficiali scorre verso la Val Boazzo, affluendo nel torrente Caldone, ruscello che nasce poco sopra il "vecchio borgo" attraversa un'area pianeggiante, una delle poche, detta località "Laghetto".

Durante gli anni dell'urbanizzazione dei Piani, si pensò di creare un piccolo sbarramento artificiale che avrebbe raccolto le acque piovane e quelle intubate dalle diverse sorgenti sovrastanti, formando un laghetto nel quale pescare nel periodo estivo e pattinare in quello invernale, un'attrazione "turistica".

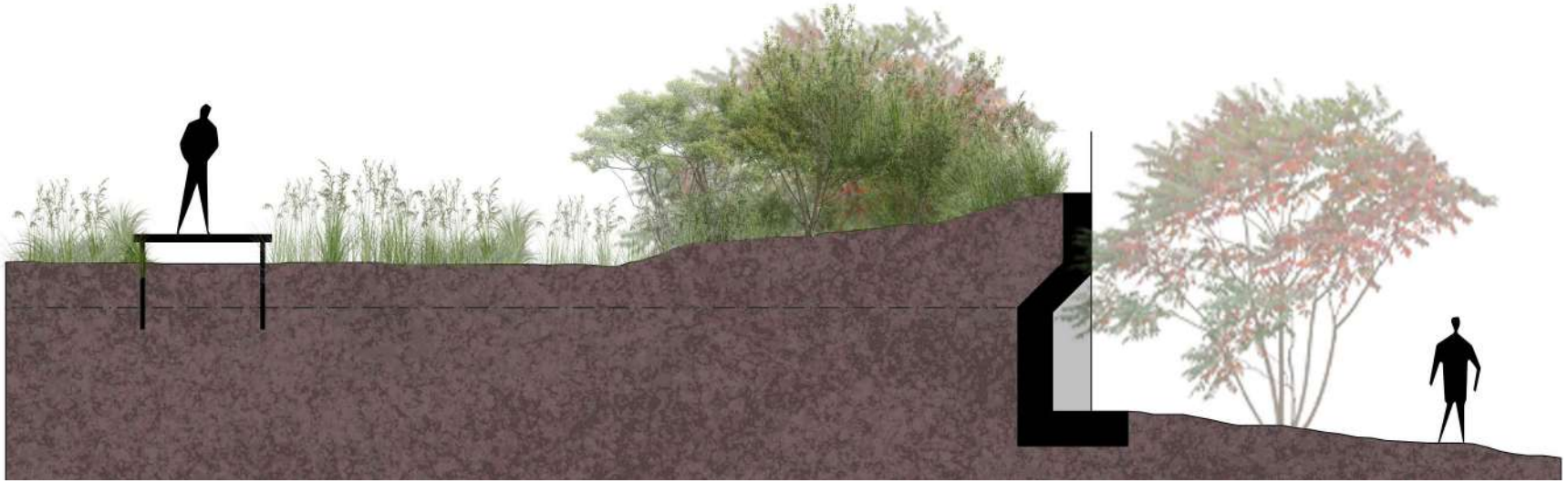
Nel tempo lo sbarramento si dimostrò non impermeabile, così come il fondo del bacino stesso che venne successivamente rivestito con un telo plastico. Durante gli anni '90, l'ipotesi di impianti di innevamento artificiale necessitava di scorte d'acqua rilevanti, per questo motivo lo sbarramento venne alzato di circa un metro. Il progetto per l'innevamento non prese piede e il laghetto venne gradualmente abbandonato, interrandosi e diventando un'area impraticabile. Oggi si è formata naturalmente una zona umida popolata da diverse specie vegetali, una situazione garantita dalla presenza di un muro in cemento, paesaggisticamente non particolarmente impattate anche se ben visibile dal sentiero natura. L'area del laghetto, una delle poche pianeggianti, risulta l'unica con un minimo di attrezzature e servizi quali tavoli bagni pubblici e parco giochi.

Tre sono le starde possibili:

- creazione di piccole aree umide maggiormente gestibili attraverso lo scavo e la posa di teli impermeabili e bacheche esplicative;
- demolizione o mascheramento dello sbarramento artificiale con la rinaturalizzazione del tratto del torrente esistente, sedute e attrezzature leggere per i fruitori;
- ripristino dell'area a prato e gestione delle acque con sagomatura di una parte drenante.

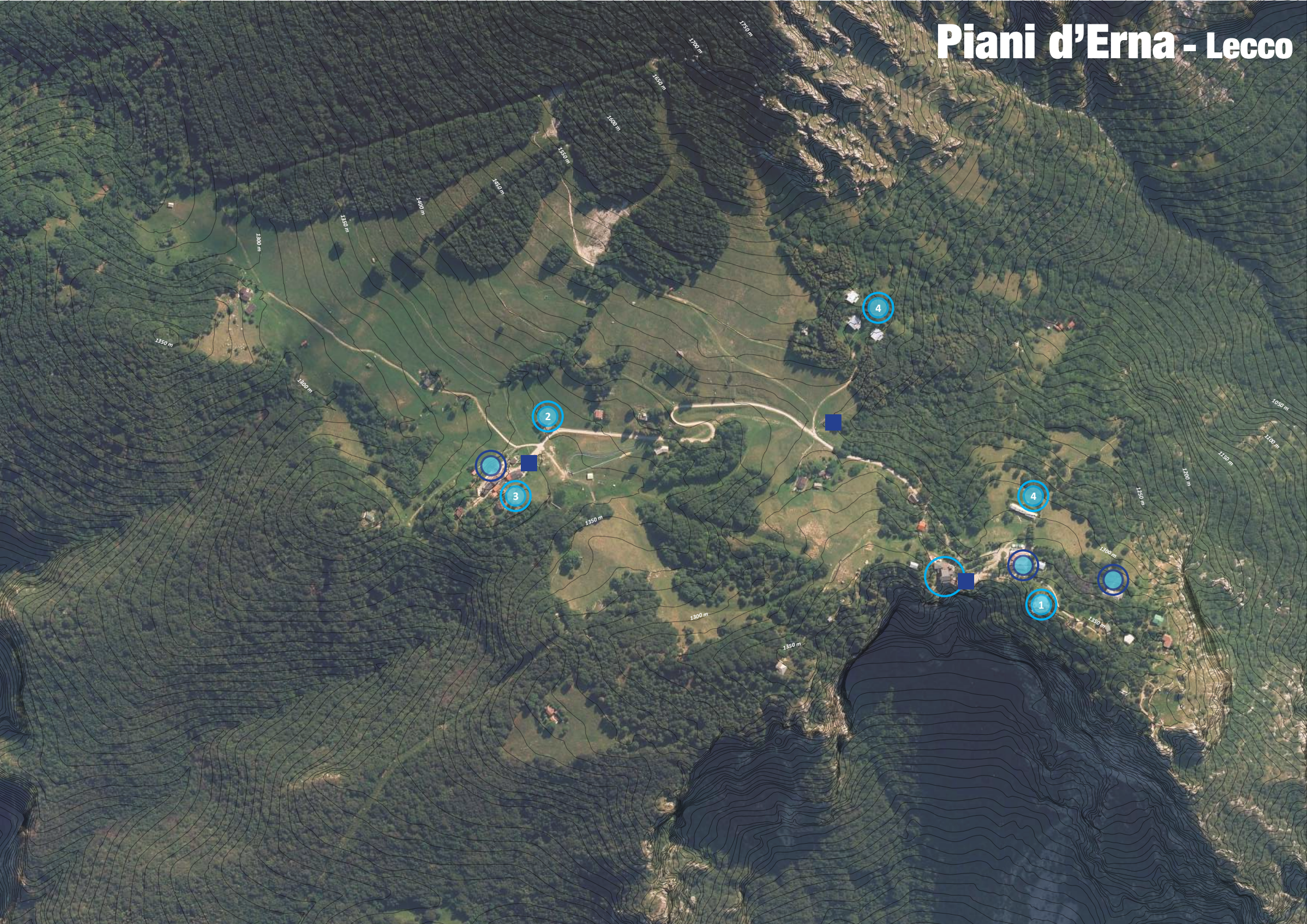
Fotoinserimento laghetto

Stato attuale



Stato di progetto

Piani d'Erna - Lecco



ACCOGLIENZA

Nei tavoli di lavoro è emersa la possibilità che i Piani d'Erna aumentino la propria capacità ricettiva, ampliando l'offerta attuale e anzi costituendo delle proposte nuove per questo territorio. Questo sarebbe possibile qualora venissero soddisfatte alcune condizioni preliminari:

- La disponibilità di alcuni dei privati a mettere in affitto una casa o anche solo una stanza;
- La creazione di una struttura che coordini l'attività. Per esempio una cooperativa o un'associazione;
- La possibilità di ampliare l'orario di apertura delle funivia.
- La disponibilità di una strada di servizio per eventuali soccorsi.

Vi sono alcune condizioni, non obbligatorie, ma che aiuterebbero il servizio:

- la presenza di un piccolo spaccio alimentare;
- la presenza di un'attività agro-zootecnica;
- lo sviluppo di un servizio di delivery per portare in quota materiali e alimenti.

Vista la presenza di alcune case private attualmente vuote o sottoutilizzate potrebbe essere interessante strutturare un modello di ospitalità quale l'albergo diffuso. Questo modello va incontro all'attenzione di una parte della domanda turistica grazie ai contenuti di sostenibilità e rispetto dell'ambiente e presenta esempi concreti già realizzati nel territorio lombardo come quello ad Ornica (BG) - https://albergodiffusornica.com o quello di Golferenzo (PV) - https://relaisborgodeigatti.it.

Un altro servizio che potrebbe nascere è quello di un piccolo campeggio escursionistico, dedicato a coloro che stanno percorrendo un trekking di lunga durata (per esempio la futura Transorobica) o che semplicemente vogliono vivere una esperienza all'aperto, ma in un luogo vicino alla città.

ACCOGLIENZA E SERVIZI

Siti di accoglienza esistenti

Siti di accoglienza ripristinabili o da ampliare nell'offerta

RISTORAZIONE
1 Ex ristoro Capanno da ripristinare

POSTI LETTO
2 Ex Rifugio Pierina (45 posti letto)
3 Rifugio Marchett sede storica (25 posti letto)

UNITÀ ALBERGO DIFFUSO
4 Complesso "case rosa", una non utilizzata

Segnaletica

Dal punto di vista dell'offerta turistica e dell'accoglienza i Piani risultano sprovvisti di indicazioni e punti d'informazione per permettere di scoprire la località a chi la raggiunge per la prima volta. Giunti alla stazione di valle dovrebbero essere disponibile del materiale informativo cartaceo, con mappa della località e materiale virtuale da scaricare, con le varie informazioni utili, tra cui gli orari della funivia. Giunti alla stazione di monte risulta necessaria una mappa dei Piani con i punti d'interesse, i tempi di percorrenza e le informazioni principali, in grande formato.

Così come la mappa dei sentieri del Settore del Resegone, da predisporre ed elaborare con la Sezione di Lecco del Club Alpino Italiano che ha rilevato la rete sentieristica e disegnato la nuova segnaletica (verticale e orizzontale). Le mappe (possono essere applicate sul muro della teleferica, di fronte all' uscita della funivia.

A La località Bocca è il punto cruciale dal quale partono tutti sentieri. Occorre quindi predisporre una cartellonistica in doppia lingua (partenza sentieri/ tutte le direzioni), che conduca alla località Bocca già dalla funivia. Sempre presso l'uscita della funivia va prevista l'indicazione del sentiero natura con i tempi di percorrenza e le raccomandazioni generali (su questo) gli stralci della progetto generale del 1999 possono costituire un valido punto di partenza. Tutto il percorso è oggi contraddistinto da segnavia in legno con la dicitura SN Sentiero Natura, andrebbero anch'essi rinnovati.

B Giunti in quota i turisti/escursionisti che non mirano le cime e i sentieri, possono percorre il Sentiero Natura, o raggiungere direttamente la croce del Pizzo d'Erna un punto panoramico spettacolare sul Resegone, la città di Lecco e tutto il territorio, questo punto coincide anche con l'arrivo della ferrata Gamma1. Ad oggi risulta assente ogni tipo di attrezzatura e comfort, si prevede possano essere installati tavoli e panchine oltre che essere ripristinata la fontanella, questo luogo ben si presta all'installazione di pannelli che indicano i nomi delle montagne.

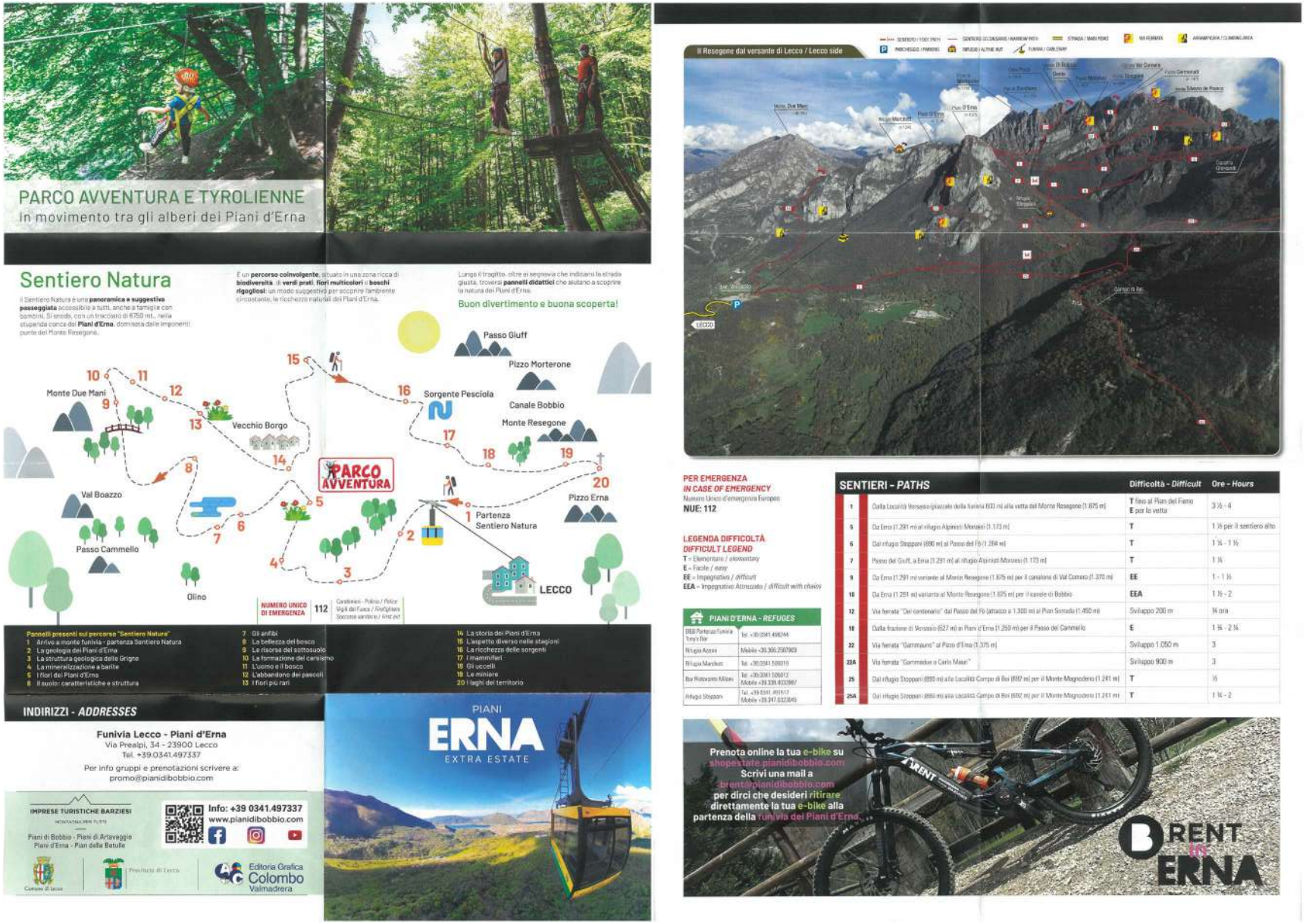
C La località laghetto/vecchio borgo rappresenta un altro punto di interesse notevole, nel quale giungono il sentiero “Passo del Cammello” che sale da Lecco e il sentiero 21 che arriva dalla forcella di Olino e che permetterebbe di raggiungere a mezza costa la forcella di Olino punto di unione con l’area di Morterone e i sentieri e strade della Valsassina verso il Culmine di San Pietro e oltre i Piani di Artavaggio. Presso il laghetto sono anche presenti i servizi igienici, all’internodi una casetta in legno le cui pareti esterne ben si prestano per predisporre un mappa della località con punti d’interesse e informazioni generali. Sulla strada va predisposta la segnaletica adeguata che porta alla funivia, alla croce (punto panoramico) alla Bocca (partenza sentieri di salita verso il Resegone e discesa verso Lecco)

Lungo il sentiero natura sono presenti molte delle tabelle con il soprannome dialettale della località, consumate dal tempo e molte non più leggibili.

Presso il vecchio borgo in accordo con le proprietà si potrebbe instaurare un mappa dei microtoponimi, un patrimonio immateriale che rischia di andare perduto.

Durante il periodo del progetto grazie alle memorie di Marco Locatelli (Marchèt) sono stati mappati più di 100 nomi di località e riportati nella parte di analisi di questo documento.

Sopra: stato attuale delle tabelle di località Sotto: ipotesi di ammodernamento delle tabelle di località



Volantino attuale Piani Erna, fronte e retro

I PIANI D'ERNA LECCO

I Piani d'Erna, sono una località del Comune di Lecco, un luogo storicamente vocato a pratiche agricole e di allevamento estivo, produzione di formaggi, legna e carbone.
Dal 1964 viene costruita la funivia e ha inizio il periodo di sviluppo residenziale dei piani, che diventano un luogo di divertimento e un metà molto frequentata per la pratica dello sci.
La mancanza di neve e la bassa quota portarono nel 2005 alla chiusura definitiva degli skilift. Oggi puoi Immergiti nelle bellezze naturali di questo territorio 365 giorni all'anno, con attività outdoor adatte a tutti e un rete di sentieri per scoprire luoghi meravigliosi.

I Piani d'Erna, a village in the municipality of Lecco, historically devoted to agriculture and summer farming, as well as cheese, wood and coal production.
In 1964, the cable car was built and the period of residential development of the plans began, which became a place of entertainment and a popular half for skiing.
The lack of snow and the low altitude led to the permanent closure of the ski lifts in 2005. Today you can immerse yourself in the natural beauty of this area 365 days a year, with outdoor activities suitable for everyone and a network of trails to discover wonderful places.

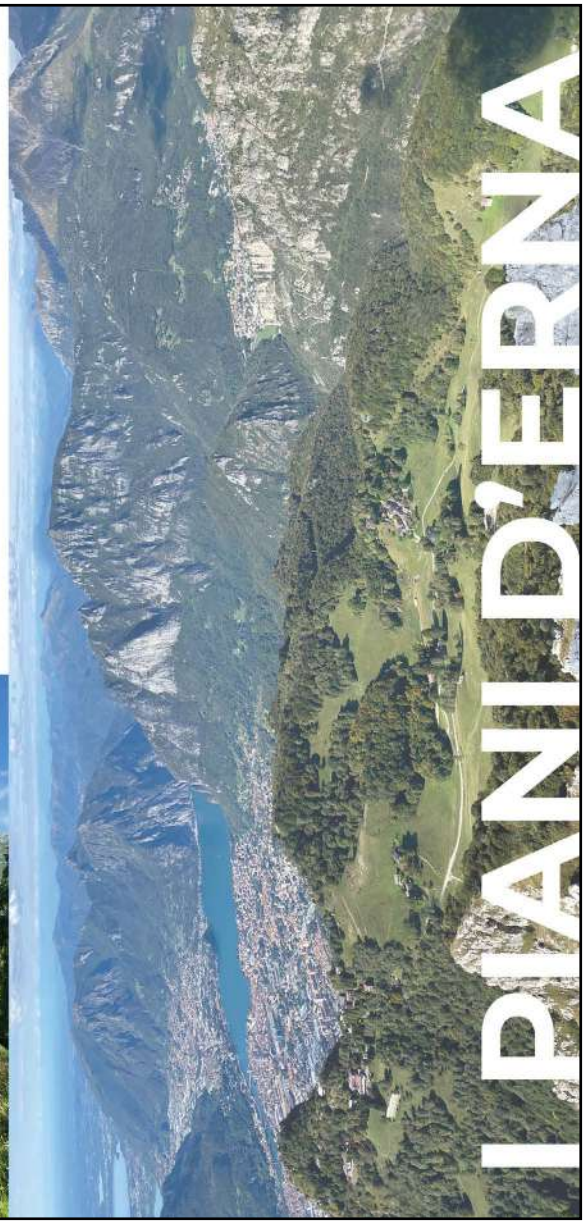
INFORMAZIONI
INFORMATIONS

Orario funivia
Cable car timetable
Lun-Dom 8:30-18:30

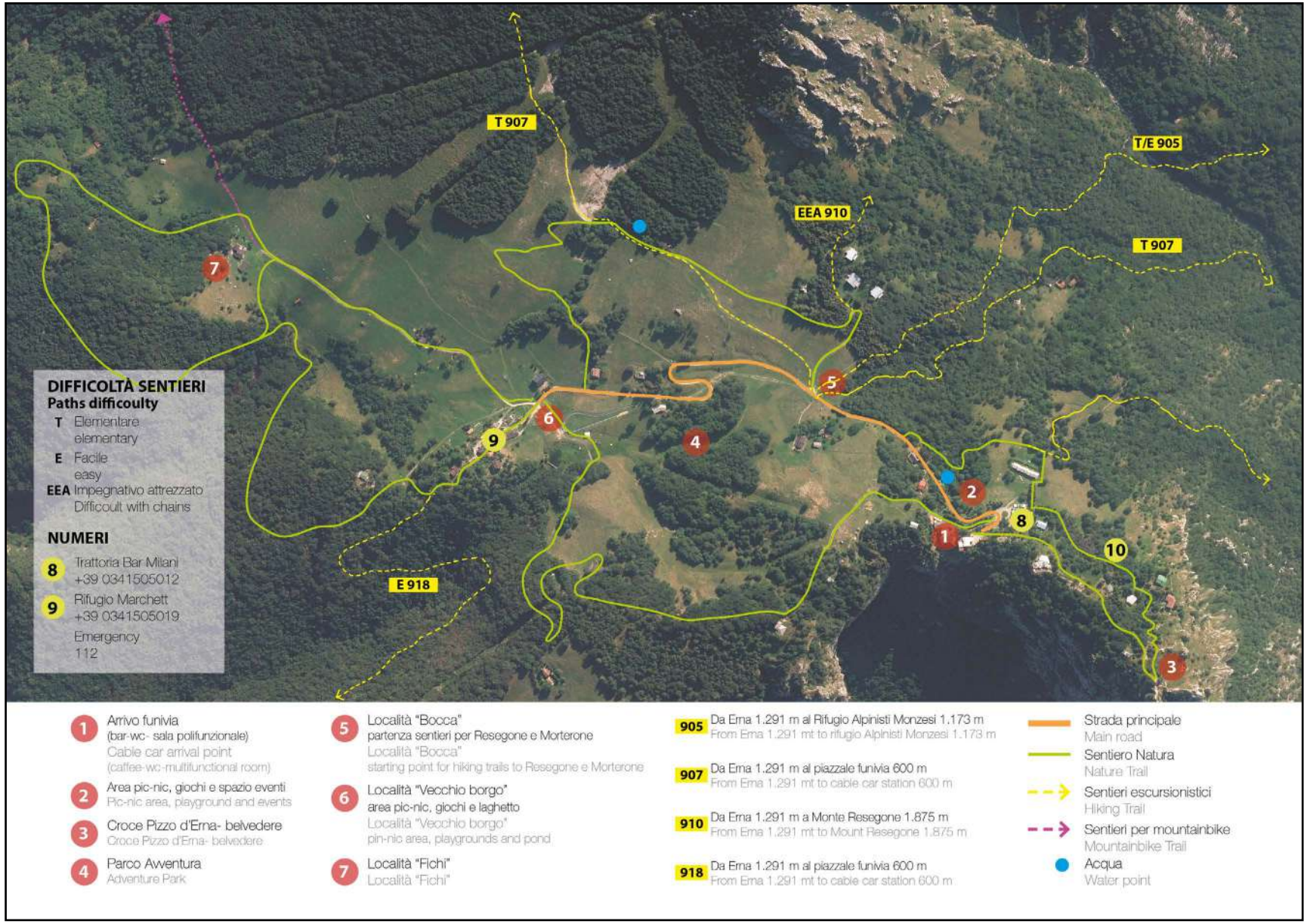
Orario pullman funivia
Bus timetable
Linea 5 Funivia - Villa Brick

Sabati e feriali
Saturdays and working days
6:10 - 7:00 - 7:25 - 8:00 - 8:25 - 9:10 - 10:15 - 11:30 - 12:33 - 13:35 - 15:30 - 16:15 - 17:30 - 18:45 - 19:44

Festivo
Sundays and holidays
7:30 - 8:43 - 9:40 - 10:40 - 11:40 - 12:40 - 13:40 - 14:40 - 15:40 - 16:40 - 17:40 - 18:40 - 19:40



Ipotesi di nuovo volantino Piani Erna, fronte



Ipotesi di nuovo volantino Piani Erna, retro

Campeggio escursionistico

Un altro servizio che potrebbe nascere è quello di un piccolo campeggio escursionistico, dedicato a coloro che stanno percorrendo un trekking di lunga durata (per esempio la futura Transorobica) o che semplicemente vogliono vivere una esperienza all'aperto, ma in un luogo vicino alla città. Si ipotizza che la zona più adatta sia ad oggi quella intorno al laghetto in quanto è già presente un piccola struttura con servizi igienici oltre che la vicinanza del Rifugio Marchètt. Per quanto riguarda la struttura in legno esistente si auspica una riqualificazione della stessa, con piccoli servizi di base come lavandini per lavare attrezzature da cucina o altro. Nel prato circostante, senza intralciare l'area adibita a campo da calcio, si immagina che possano essere installate delle piattaforme in legno sulle quali poter montare la propria tenda con un minimo di comfort e di isolamento dal suolo. Si ipotizza l'ampliamento del numero dei tavoli e delle panchine presenti oltre che la piantumazione di alcuni esemplari arborei come betulle che permettano di poter utilizzare lo spazio nel periodo estivo con zone ombreggiate.

Albergo diffuso

Nei tavoli di lavoro è emersa la possibilità che i Piani d'Erna aumentino la propria capacità ricettiva, ampliando l'offerta attuale e anzi costituendo delle proposte nuove per questo territorio sempre in una chiave di rispetto e sostenibilità dei luoghi. Questo sarebbe possibile qualora venissero soddisfatte alcune condizioni preliminari:

- la disponibilità di alcuni dei privati a mettere in affitto una casa o anche solo una stanza Ad oggi sono stati rilevati 8 appartamenti non frequentati da molto tempo che potenzialmente potrebbero entrare in un circuito di albergo diffuso, chiaramente risulta necessario accertare lo stato di conservazione degli immobili, alcuni dei quali (nel complesso rosa) potrebbero presentarsi in elevato stato di abbandono obsolescenza;
- la creazione di una realtà che coordini l'attività. Per esempio una cooperativa o un'associazione;
- la possibilità di ampliare l'orario di apertura delle funivia;
- la disponibilità di una pista di servizio per eventuali soccorsi.

Vi sono alcune condizioni, non obbligatorie, ma che aiuterebbero il servizio:

- la presenza di un piccolo spaccio alimentare;
- la presenza di un'attività agro-zootecnica;
- lo sviluppo di un servizio di delivery per portare in quota materiali e alimenti non deperibili.

Vista la presenza di alcune case private attualmente vuote o sottoutilizzate potrebbe essere interessante strutturare un modello di ospitalità quale l'albergo diffuso. Questo modello va incontro all'attenzione di una parte della domanda turistica grazie ai contenuti di sostenibilità e rispetto dell'ambiente e presenta esempi concreti già realizzati nel territorio lombardo come quello ad Ornica (BG) - https://albergodiffusornica.com o quello di Golferenzo (PV) - https://relaisborgodeigatti.it.

Rifiuti

Attualmente la gestione dei rifiuti ai Piani d'Erna non ha un attore ufficiale che la segue. I rifiuti vengono portati a valle dove poi SILEA li ritira e li conferisce ai suoi centri. Una tematica delicata in quanto costruita su abitudini, accordi non scritti, che nei periodi di maggior affluenza della settimana e dell'anno sollevano diverse criticità.

Oggi i residenti e turisti fanno confluire i rifiuti nei pochi punti di raccolta rifiuti previsti, presso la funivia, la località Bocca e il vecchio borgo. I dipendenti della funivia si occupano della raccolta, trasporto presso la funivia e successivamente a valle. Va specificato che raccolta e trasporto dei rifiuti non sono contrattualmente stabilite tra Comune e gestore.

Dagli incontri avvenuti è emersa l'esigenza di migliorare questa situazione, differenziando i rifiuti in base a chi li produce: rifugi, residenti e turisti/escursionisti.

Partendo dall'ultima categoria è emerso che si potrebbe partire, riducendo il volume di rifiuti prodotto, sensibilizzando come già avviene nei rifugi di montagna al trasporto a valle dei propri rifiuti, che vengono portati in quota negli zaini e che quindi allo stesso modo (alleggeriti) possono essere portati a valle dove andrebbe prevista un'area attrezzata con i cestini per la raccolta differenziata utilizzabili anche dai turisti/escursionisti.

In una prima fase, da attuarsi sin da subito, si può prevedere di omogenizzare i punti raccolta presenti con rivestimento in legno dei bidoni, con indicazioni sulla raccolta differenziata da eseguire. In questo modo chi trasporta e deposita a valle si fa garante di conferire i rifiuti divisi, fino ai cassonetti posti nei pressi della teleferica.

Lungo il sentiero natura si può sensibilizzare come già detto sul trasporto a valle dei propri rifiuti senza

prevedere quindi altri punti di raccolta, onerosi e che renderebbero ancora più complessa la raccolta.

Assume un valore strategico la teleferica, che permette il trasporto dei rifiuti senza interferire con il servizio pubblico della funivia. Per la questione rifiuti, in sintesi, si potrebbe così agire:

- ridurre i punti di raccolta in quota e sensibilizzare i turisti a trasportare autonomamente a valle i propri rifiuti;
- prevedere punto di raccolta presso i locali di arrivo teleferica accessibili solo ai residenti con chiave o codice;
- decidere se mantenere i bidoni. Nel qual caso renderli uniformi e prevedere il loro mascheramento. Aprire un ragionamento sulle compostiere di comunità. Nei contesti montani possono ridurre significativamente l'apporto di rifiuti nel fondovalle. Vanno però gestite correttamente per evitare di attirare animali selvatici.

Esemepio di etichette per raccolta differenziata plurilingue.